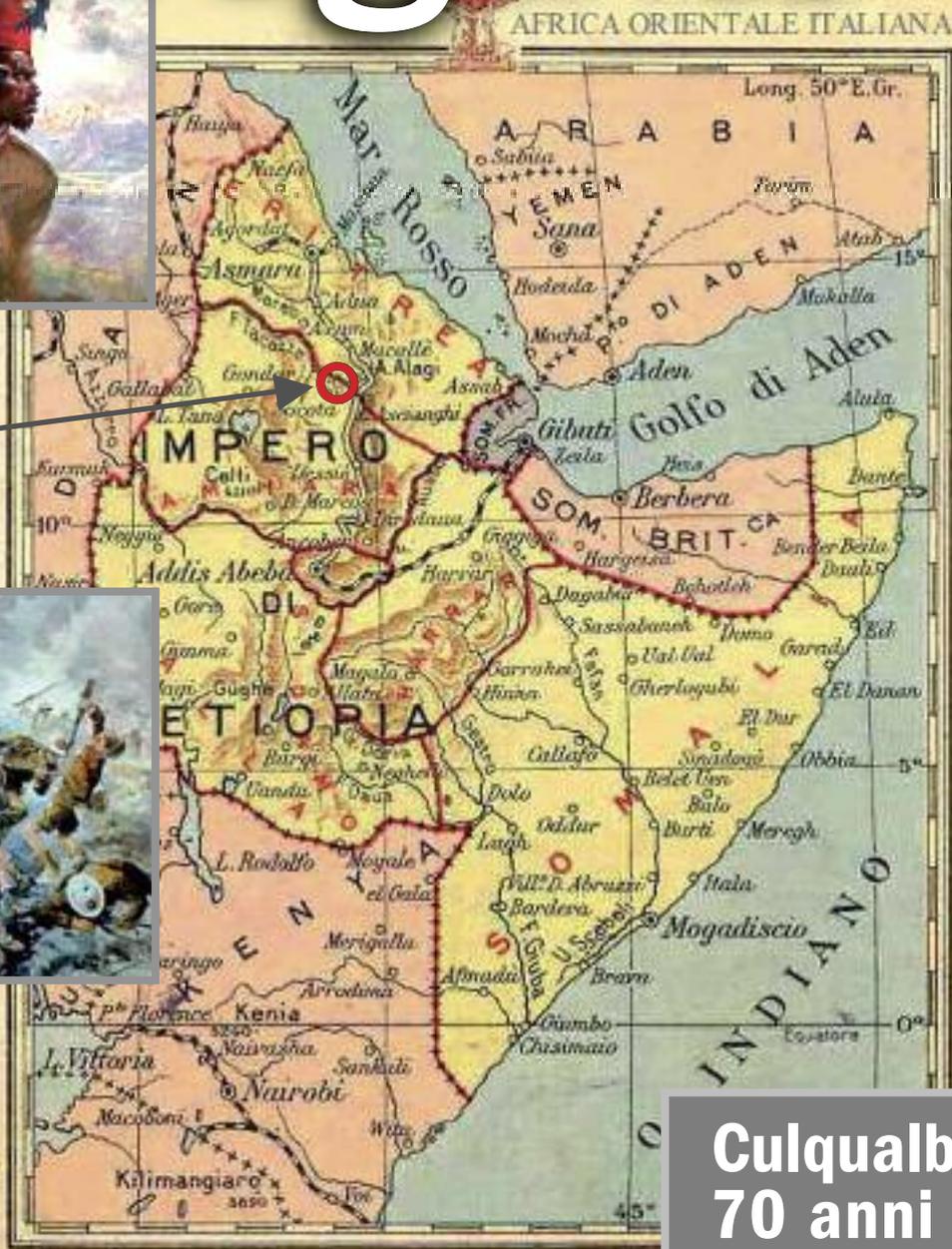




Settembre/Ottobre 2011

# le Fiamme d'Argento



**Culqualber  
70 anni fa**

Istituto Geografico Militare - Firenze



**Le Fiamme d'Argento**  
Settembre - Ottobre 2011

Questo numero è stato stampato in 206.899 copie, di cui 206.534 inviate alle Sezioni ed ai soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

**Rivista della  
Associazione Nazionale Carabinieri**

**Direzione**  
00192 Roma  
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A  
tel. 063614891 - fax 0636000804

**Sito web**  
www.assocarabinieri.it

**Indirizzi e-mail**  
*Presidenza:*  
anc@assocarabinieri.it  
*Presidente:*  
presidente@assocarabinieri.it  
*Volontariato:*  
volontariato@assocarabinieri.it  
*Amministrazione:*  
amministrazione@assocarabinieri.it  
*sito web:*  
sito@assocarabinieri.it

**Direttore**  
Libero Lo Sardo  
**Direttore Responsabile**  
Nicolò Mirena  
direttore@assocarabinieri.it

**Vice Direttore**  
Vincenzo Pezzolet  
**Capo Redattore**  
Dario Benassi  
caporedattore@assocarabinieri.it  
tel. 06361489320

**Progetto grafico**  
Sergio Raffo  
**Grafica ed impaginazione**  
GraffioArt Roma

**Segreteria di redazione**  
Emma Tripodi  
Alberto Gianandrea  
tel 06361489325 - 06361489324  
fiamme\_argento@assocarabinieri.it

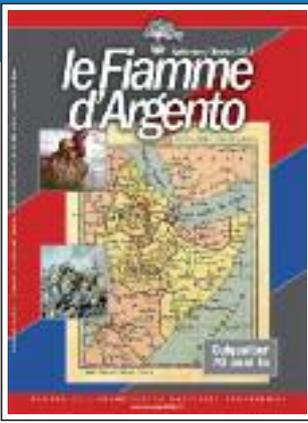
**Hanno collaborato**  
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena,  
Angelo Sferrazza, Vincenzo Pezzolet,  
Dario Benassi, Andrea Castellano,  
Giacomo Cesario, Franco Piccinelli,  
Sergio Filippini, Ugo Pinotti,  
Alberto Gianandrea, Cesare Vitale,  
Stefano Boscolo, Iliano Benigni,  
Fabrizio Marcelli, Giuseppe Del Ponte,  
Silvio Moglioni, Giovanni Faustini

**Stampa**  
CANTELLI-ROTOWEB srl  
Via Saliceto 22/e  
40013 Castel Maggiore (BO)  
tel 051700606 - fax 0516328090  
info@cantelli.net

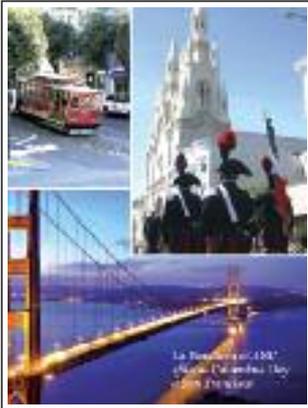
Registrazione Tribunale di Roma  
n. 3400 del 23/07/53  
Iscrizione al ROC n. 1306  
Gli articoli rispecchiano  
esclusivamente le opinioni  
degli autori.  
Proprietà letteraria, artistica  
e scientifica riservata.  
Per le riproduzioni anche se parziali,  
dei testi, è fatto obbligo  
citare la fonte.

Il giornale è stato chiuso il  
02/11/2011

## in questo numero...



Carta geografica dell'Africa Orientale Italiana edita nel 1936 dall'Istituto Geografico Militare. Due immagini d'epoca.



VEDUTE DELLA CITTÀ DI SAN FRANCISCO, CALIFORNIA E DELLA PARTECIPAZIONE DI ANC AL COLUMBUS DAY



- 3** Editoriale  
*di Nicolò Mirena*

---

- 4** Tenere sempre vivo lo spirito di Culqualber  
*di N. M.*

---

- 6** Libia: si costruisce il futuro  
*di Angelo Sferrazza*

---

- 7** La Guerra italo-turca  
*di Vincenzo Pezzolet*

---

- 8** Grandi icone dell'Arma  
*di Dario Benassi*

---

- 9** I Garibaldini del Gianicolo  
*di Andrea Castellano*

---

- 10** Risorgimento: i protagonisti  
*di Giacomo Cesario*

---

- 12** Bande, fanfare e calcio  
*di Franco Piccinelli*

---

- 13** La febbre ci aiuta  
*di Sergio Filippini*

---

- 14** La birra è bionda...  
*di Umberto Pinotti*

---

- 15** La Venere di Morgantina  
*di Alberto Gianandrea*

---

- 16** Notizie dall'O.N.A.O.M.A.C.  
*di Cesare Vitale*

---

- 17** Sconfiggere la mafia  
*di Stefano Boscolo*

---

- 18** Un compleanno speciale  
*di Iliano Benigni*

---

- 19** Un vertice fuori porta  
*di A.G.*

---

- 20** Columbus Day con ANC  
*di Fabrizio Marcelli*

---

- 21** I Love San Francisco...  
*di D.B.*

---

- 22-31** Echi del XXI Raduno  
*Immagini inedite*

---

- 32** 1° Consiglio Nazionale - 5 maggio 2011

---

- 34** 2° Consiglio Nazionale - 13 ottobre 2011

---

- 36** Vita associativa  
*a cura della Redazione*

---

- 38** Sezioni Estere

---

- 56** Tutti libri



# Riscriviamo la nostra storia

**È** in corso di stampa la seconda edizione del volume “L’Associazione Nazionale Carabinieri e la sua storia” dedicato – in nome e per conto di una generazione di Carabinieri che sono “giovani” da molti, lunghi anni – **ai Carabinieri di ogni grado e posizione in attività di servizio agli inizi del terzo millennio.** A noi, Carabinieri “di lungo corso”, sembra

talvolta che declinando la nostra età discendente, siano per cadere anche le nostre speranze e non solo quelle personali e sfumare i programmi per un avvenire che forse non c’è.

Ed essendo un preciso dovere trasmettere ai giovani il nostro patrimonio morale come ci è stato a suo tempo affidato, temiamo di consegnare loro un’Arma diversa da quella che – nell’entusiasmo giovanile – pensammo e idealizzammo nei progetti di vita e che, nella maturità ci è sembrato di essere destinati a realizzare concretamente.

Il “sistema Arma” in cui abbiamo coltivato e perseguito, con i nostri sogni e le legittime ambizioni, i modelli di uno stile di vita rigoroso eppure esaltante, a ben pensarci, non esiste più così come lo abbiamo vissuto, perché si è nel tempo trasformato adeguandosi giustamente al progresso sia tecnologico, sia socio-politico dell’Italia, dell’Europa, del mondo. E di questo ci vantiamo senza falsi pudori: di essere sì figli del nostro tempo, ma di avere comunque sempre guardato al futuro credendo fermamente nella necessità di una evoluzione istituzionale la quale, ben saldo il rispetto dei valori fondamentali che dal 1814 animano il nostro Giuramento, costituisca il filo conduttore del delicato processo di rinnovamento nella tradizione, identificando i Carabinieri di oggi come i continuatori di un percorso di servizio collaudato da due secoli di storia. Nessuna eresia dunque quando sosteniamo che “l’Arma di una volta” non esiste più: l’importante è dirlo costruttivamente, per rilevare, non per biasimare gratuitamente il nuovo, perché la validità delle scelte è data dai risultati che non mancano oggi come non sono mancati ieri.

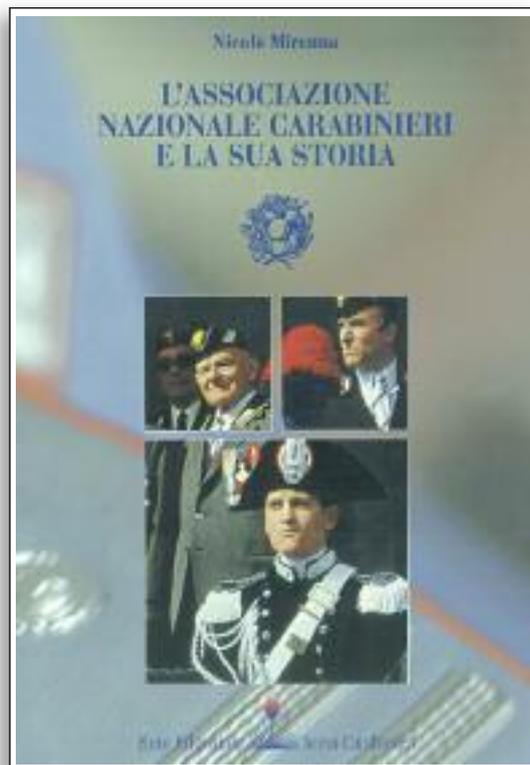
Peraltro, se c’è oggi qualcosa che non va, ne siamo anche noi responsabili, senza alibi, senza sconti, senza addossare colpe ad altre generazioni passate e presenti verso cui, anzi, nutriamo sentimenti di stima e affetto. Per questo non ci sentiamo giganti che poggiano sulle spalle di nani, né pensiamo di essere nani che poggiano la loro azione sulle spalle di giganti: siamo quello che siamo, con le nostre connotazioni e con la nostra umanità, ma siamo anche, tutti insieme, Carabinieri di ieri, di oggi e del domani che si sta formando sui banchi degli Istituti dell’Arma e dobbiamo colloquiare con la gioia di potersi, di volersi guardare serenamente negli occhi. Com’è nostro costume. Ma ecco: noi che, per inguaribile e ragionato ottimismo, contiamo soltanto le primavere degli anni, noi che la lunghezza della vita ha costretto spesso a fare scelte impopolari e difficili, vogliamo raccontare un brano della nostra storia ai Carabinieri delle giovani generazioni, per farli partecipi delle vicende dell’Associazione Nazionale Carabinieri. Sodalizio della grande famiglia dell’Arma nel quale dovremmo sentirci tutti compresi, senza differenze d’età, proprio perché vi convergono tradizione, continuità, esperienze e cultura dei valori in un presente spirituale e pur concreto, ove le parole “congedo” e “servizio” sono solo identificativi di stato per un ruolo sociale comune: quello dell’essere Carabiniere.

Nascono così nuove pagine che, in una ardita sintesi, comprendono le tappe di una storia lunga e sofferta che comincia quando – in assenza di un sistema assistenziale nazionale – i primi Carabinieri congedati e/o pensionati di fine ‘800 si ritrovano economicamente in una forma di precarietà che suscita e incoraggia sentimenti di associazionismo ai fini del mutuo soccorso. Da allora Arma in attività di servizio e sodalizi assistenziali di varia denominazione, viaggiano in perfetta simbiosi, con rapporti sostanzialmente sempre accettabili: nell’arco di circa due secoli, dal piccolo regno sardo-piemontese si giunge all’Italia degli anni Duemila, da un piccolo Corpo di “militari per saviezza distinti” si giunge all’Arma dei Carabinieri con rango di Forza Armata della Repubblica Italiana, motivo di vanto nazionale per tutti, esempio da imitare da parte delle Gendarmerie di quasi tutto il mondo.

Noi abbiamo l’orgoglio di descrivere il passato della nostra Istituzione, raccontando con semplicità, ma in maniera organica e documentata, le origini del movimento associazionistico fra Carabinieri che dagli incerti inizi del 1886 giunge alla realtà di una Associazione Nazionale Carabinieri di oltre 200.000 iscritti.

Noi siamo la memoria del passato, siamo il ricordo, rappresentiamo la lunga sequenza di avvenimenti che costituiscono la nostra storia, conserviamo ancora la speranza: speriamo nei giovani, che sono il progetto e la certezza dell’avvenire della nostra Istituzione.

Ora tocca ai giovani progettare un felice futuro per l’Arma benemerita.



**Nicolò Mirena**

■ NELLA RICORRENZA DEL 21 NOVEMBRE, 70 ANNI DOPO

# Tenere sempre vivo lo spirit

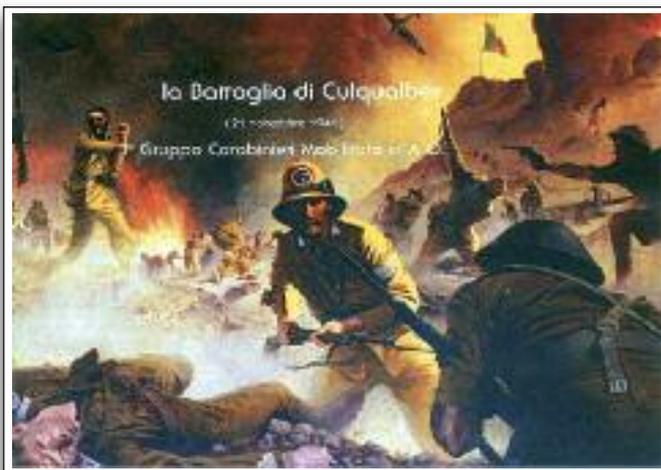
Costituisce la principale caratteristica del Carabiniere: la Fedeltà

di N. M.

**S**ettant'anni: due, quasi tre generazioni. Tanto è il tempo trascorso da quell'epica battaglia di Culqualber, fiore di gloria militare all'occhiello dell'Arma e dell'intera Nazione. Eppure, nonostante la memoria dell'episodio sia emblematica per noi Carabinieri, per i nostri familiari e, mi auguro, per gli appartenenti alle altre Forze Armate, il quesito in merito posto al "viandante" ne atteggierebbe il volto a un'espressione tra l'attonito e il sospettoso (non sarà una medicina?). E allora, dopo averlo rassicurato che Culqualber no, non è un neologismo farmaceutico ma una pagina di storia patria, glie ne racconteremo una breve sintesi spigandone i motivi, lo spirito che animò i protagonisti e il messaggio didascalico che i posterì dovrebbero leggervi. Ora giovanotto...un po' avanti d'età, all'epoca ero adolescente e nella mia Sicilia ne ho avuto solo una vaga eco ma, forte di questa pur evanescente "prima mano", della conoscenza personale con alcuni reduci e delle molte pagine lette, proverò, in tutta umiltà, a informare quel "viandante".

Nella tarda primavera del 1941 l'Africa Orientale Italiana, l'Impero che tanto inorgoglia i "granitici" discendenti di Cesare Augusto, incuranti delle risorse e dei sacrifici che era costato agli italiani appena cinque anni prima, era ridotto alla sola piazzaforte di Gondar nella regione etiopica dell'Amhara, difesa dal quadrilatero di capisaldi avanzati: Uolcheffit, Celga Blagir, Tucul Dinghià e Sella Culqualber. Circa 40.000 uomini tra nazionali e coloniali al comando del generale Guglielmo Nasi. L'importanza vitale di Culqualber (in amharico: Passo delle Euforie) era che sbarrava l'unica strada transitabile dai mezzi militari britannici provenienti da Sud verso Gondar.

Alla fine di luglio iniziò la pressione nemica sul caposaldo difeso dalle Camice Nere e Ascari del 240° Battaglione e un Gruppo d'artiglieria; il 6 agosto giunsero di rinforzo i militari del 1° Gruppo Carabinieri Reali mobilitato dislocati sul "Costone dei Roccioni" e sullo "Sperone del km. 39". Meno di tremila uo-



mini in tutto, al comando del colonnello Augusto Ugolini. In particolare i militari dell'Arma assommavano a 360 su due Compagnie di nazionali e una di Zaptié, al comando del maggiore Alfredo Serranti. I britannici, coadiuvati da bande partigiane locali e rinforzati via via da nuovi reparti e da truppe etiopiche, raggiunsero gli oltre 22.000 uomini appoggiati da artiglieria campale, carri armati e decine di aerei. Offensive e controffensive durarono sino al 21 novembre, giorno dello scontro finale. In un turbinio di polvere, esplosioni, grida, nel roteare di calci di moschetto e pugni nudi, caddero i carabinieri, cadde il maggiore Serranti, caddero le camice nere con il loro comandante seniore (maggiore) Alberto Cassoli, gli artiglieri e i prodi ascari e zaptié. E fu silenzio. I pochi difensori superstiti furono avviati ai campi di concentramento da un nemico ugualmente provato, vittorioso per schiacciante superiorità e ammirato da tanto coraggio.

Molti degli Eroi Caduti e sopravvissuti ottennero le massime ricompense al Valor Militare, la Bandiera dell'Arma fu decorata di medaglia d'oro con la seguente motivazione: *"Glorioso veterano (il 1° Gruppo CC.RR) di cruenti cimenti bellici, destinato a rinforzare un caposaldo di vitale importanza, vi diventava artefice di epica resistenza. Apprestato saldamente a difesa l'impervio settore affidatogli, per tre mesi affrontava con indomito valore la violenta aggressività di preponderanti agguerrite forze che conteneva e rintuzzava con audaci atti controffensivi contribuendo decisamente alla vigorosa resistenza dell'intero caposaldo, ed infine, dopo aspre giornate di alterne vicende, a segnare, per ultima volta in terra d'Africa, la vittoria delle nostre armi.*

*Delineatasi la crisi, deciso al sacrificio supremo, si saldava graniticamente agli spalti difensivi e li conteneva al soverchiante avversario in sanguinosa impari lotta corpo a corpo nella quale comandante e carabinieri fusi in un solo eroico blocco simbolico delle virtù italiche, immolavano la vita perpetuando le gloriose tradizioni dell'Arma".*

E poi? Chiede interessato il famoso "viandante". Poi il ricordo si tramanda nel racconto dei reduci e nelle celebrazioni istituzionali. Si annerchia progressivamente e si affievolisce dive-



# o di Culqualber

nendo un'icona, un quadro appeso al muro nella casa della storia dove si entra sempre meno e sempre più distrattamente, man mano che le voci si spengono e che le generazioni si allontanano nel tempo. Che resta dunque, oggi, dello spirito di Culqualber, lo spirito del dovere? Dovrebbe restare la forza morale che si dimostra nell'ineluttabile, la dimensione del coraggio interiore dell'essere umano, capace di battersi nelle avversità della vita anche quando sembra che non ci siano speranze. La voglia di affermare valori e ideali al di là della propria singola esistenza. L'espressione concreta della dignità tanto più grande quanto più è difficile mantenere gli impegni presi, la parola data, la fiducia accordataci. Il soffio di Dio è dentro di noi e, comunque, il retaggio dei milioni d'anni che vanta la nostra evoluzione sino all'autocoscienza e al percorso della civiltà: fragili mortali avrebbero detto gli antichi numi di Atene e Roma; signori della terra vogliamo e dobbiamo affermare noi. Fragili sì, nelle inevitabili debolezze di organismi con un inizio e una fine; ma nelle opere, nella volontà, nella solidarietà e nel coraggio di vivere consapevolmente, in questo anche l'ultimo degli uomini, se è un uomo onesto, è grande quanto tutto il mondo. Questo è lo spirito e il messaggio dei "leoni di Culqualber". Intatto. Stringato nel suo rigore. Senza tempo.

Intendiamoci: battersi nelle avversità, oltrepassare la dimensione dell'esistenza individuale, rispettare gli impegni e onorare la fiducia non deve voler dire ostinazione fine a se stessa, perché questa sarebbe sciocca arroganza. I nostri padri in Africa Orientale delle speranze, per quanto remote, vaghe, forse "futuribili", le avevano. Bisognava tenere duro perché se si fosse riusciti a difendere il ridotto gondarino rimanendo ancora, diciamo, con un piede nell'Impero, ci sarebbe stata la possibilità di riunirsi con le armate italo tedesche vittoriose in Africa Settentrionale le quali, una volta presa Alessandria avrebbero potuto attuare una manovra a tenaglia penetrando attraverso il Sudan in Etiopia. Poco più che una fantasia, ma pur sempre possibile al di là dei "se" e dei "ma".

E, per estensione, appunto in questa ottica spirituale e pur realistica, nel convincimento che le idee possono essere concretizzate se veramente se ne ha la fede, i valori dell'esistenza che abbiamo scoperto ed affermiamo, gli ideali di umana convivenza per i quali faticosamente ci battiamo, il dominio della ragione sull'istinto, la capacità di distinguere l'interesse nel giusto anche a un duro prezzo dalla facile convenienza nell'egoismo ed altre sono le virtù che possiamo leggere tra le righe degli esempi di episodi come quello citato. Il messaggio, in definitiva, è sempre lo stesso: possono cambiare le convinzioni ideologiche, i principi filosofico-religiosi e



gli equilibri politici, ma non i fondamenti etici della persona e del genere umano. Voglio dire che merita rispetto e onore sempre chi mostra animo saldo e nobile nelle prove più dure, quando sarebbe facile e anche comprensibile demordere, nei momenti in cui il vincolo etico verso la società, come ad esempio il Giuramento militare ma anche i doveri del buon cittadino, ci chiamano nei fatti a dimostrare quanto siamo affidabili.

In tutta franchezza: purtroppo non sono certo che, almeno apparentemente, di quel messaggio resti molto più che i discorsi di circostanza, la commozione fugace e gli attestati di principio che lasciano il tempo che trovano, come sembrano dimostrare al momento governanti e governati di tutto il mondo. Ma sono sicuro che all'atto del bisogno vero (ci auguriamo il più tardi possibile), anche le generazioni che appaiono ora meno salde sapranno "rimboccarsi le maniche" come le precedenti sin dall'alba della civiltà. La domanda, semmai, è: di questo passo, bruciando energie e risorse nella fornace di un progresso che è divenuto schiavitù, ci sarà ancora una società da riedificare, un'umanità per la quale rimboccarle quelle maniche? Gli Eroi di Culqualber, i Salvo D'Acquisto, i San Francesco ci hanno parlato. Forse dovremmo ascoltarli in tempo. ■



■ FINITA LA GUERRA DEGLI OTTO MESI

# Libia: si costruisce il futuro

## Nuovo ruolo dell'Europa e della NATO

di Angelo Sferrazza

**C**on la cattura e l'uccisione del colonnello Muammar Gheddafi termina la "guerra" di Libia modello 2011, iniziata con la dura repressione di pacifiche manifestazioni in cinque città del Paese, Tripoli compresa. Le manifestazioni cominciarono a Bengasi il 15 febbraio, qualche giorno dopo la caduta di Hosni Mubarak. Il tam tam di facebook dà il via il 17 dello stesso mese alla "giornata della rabbia": Tunisi e il Cairo avevano ispirato le proteste dei libici, illusi che Gheddafi avesse recepito il messaggio della "primavera araba". Il colonnello, da quarantadue anni al potere, era troppo sclerotizzato nel suo delirio di potenza per pensare di trasformare la sua creatura, la "Jamahiriya" (governo delle masse), in un'altra forma di potere che permettesse spazi di libertà e di modernità. La sua risposta è stata di tipo militare: rapida, feroce e sanguinosa. E' opportuno ricordare che la Jamahiriya si reggeva su tre concetti: rivoluzionario, militare, tribale. Ed è per questo che l'esercito esce dalle caserme e soffoca le manifestazioni, quasi come un "obbligo" istituzionale. Intanto Bengasi resiste dando il via alla rivolta armata dalla Cirenaica, da sempre la spina nel fianco del colonnello. I fatti sono noti: qualche giorno dopo nasce il Consiglio nazionale di transizione (Cnt). Inizia così l'avanzata verso l'Ovest, verso la Tripolitania. Un esercito non esercito si muove con normali mezzi di trasporto, con armi leggere, contro il potente ed armatissimo esercito del colonnello, un'onda di popolo che avanza e si ritira disordinatamente e poi riparte, sostenuta più che da comandanti capaci, da una fede quasi religiosa. Come ha detto uno dei più importanti scrittori libici, Ibrahim al-Koni da sempre vissuto in esilio, *"...da quel momento, la gente si è persuasa che qualcosa nell'universo non stava andando nel verso giusto e si è assunta la responsabilità di ristabilire la situazione. E' insorta, dopo aver capito di essere stata, durante questo periodo insensato (quattro decenni!) vittima di una impostura, di un falso profeta, di un falso messia, non il Messia della salvezza. Allora ha affilato le armi..."*. A marzo alcuni

Paesi occidentali primi fra tutti Gran Bretagna e soprattutto Francia, con gli Stati Uniti su una posizione concordante, ma distinta, decidono di intervenire come Nato "a difesa dei civili" come con l'operazione Unified Protector, forti della risoluzione Onu 1973. A questo punto si apre una pagina politica nuova, cioè quella della Nato, del suo ruolo, della sua trasformazione. Una Nato che si è mossa in questa occasione a "due velocità", con una Germania assente se non contraria ed una Francia super attiva e con gli Usa che hanno lasciato agli europei l'azione militare, pur fornendo il massimo dell'assistenza tecnologica e di *intelligence*, senza la quale gli aerei non avrebbero potuto operare. Importante sottolineare la partecipazione alle operazioni militari di tre paesi arabi, Giordania, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, l'appoggio politico della Lega Araba e di molti paesi africani. Partecipazione simbolica si dirà, ma importante dal punto di vista politico, perché segna un passo avanti estremamente importante nella collaborazione fra paesi arabi e Nato. Specie nel momento in cui il quadro generale medio orientale è in grande movimento e la "primavera araba" è alla prova elettorale. Ha iniziato la Tunisia. Alla fine di ottobre i tunisini si sono recati in massa a votare, oltre il 90%, nella massima libertà e garanzia democratica, per eleggere la Costituente. Ha prevalso, su ben 81 formazioni partitiche in competizione, il partito Ennahada di ispirazione islamica moderata. I partiti laici non hanno retto all'urto, ma sono presenti nella Costituente. Un test importante questo tunisino, che troverà un confronto con le prossime elezioni in Egitto, dove i "fratelli musulmani" avranno prevedibilmente un sicuro successo. Anche la Libia dovrà affrontare nei prossimi mesi una prova democratica. Per ora non si sa quando e in che termini. Ma prima di arrivare ad elezioni, si dovrà costruire il paese. Un'impresa difficilissima



e preoccupante. Gli "occidentali" sembrano per ora interessati a conservare contratti e a prepararsi ad intervenire in Libia, questa volta non militarmente, ma con le imprese e con gli affari. Forse prima di far questo dovrebbero preoccuparsi del futuro del Paese. Non è facile rimetterlo in piedi dopo quarantadue anni di Gheddafi, che di fatto ha governato solo la parte della Libia a lui fedele. Il Cnt dovrà innanzi tutto integrare nelle istituzioni rappresentanti di diverse aree del Paese e tribù e coinvolgere tutti in un disegno nazionale democratico e fortemente innovativo, rispetto alla cultura e alla storia libica. Se il petrolio, visto come fonte di redistribuzione della ricchezza per tutto il popolo, può essere un possibile cemento, non potrà esserlo però sul piano politico. Forse anche in Libia, considerata "laica", ma in verità solo controllata da Gheddafi, l'islamismo sarà il filo che legherà le più diverse e lontane realtà. Le dichiarazioni di Abdel Jalil, leader del Cnt, sull'ipotesi dell'adozione della *sharia* come base del nuovo ordinamento giuridico crea qualche preoccupazione. Quel che si deve fare è aiutare nel processo democratico i paesi della cosiddetta "primavera araba". E per far questo bisogna che l'Europa si muova congiuntamente. Anche perché gli Usa, se pur attenti all'area, sembrano voler delegare a noi europei il compito di sostenere i cambiamenti. Non sarà un compito facile. Le premesse non sembrano buone. Allora si che dovremo cominciare a preoccuparci. ■

■ 1911-1943: DALL'IMPERO OTTOMANO ALLA MODERNA LIBIA

# La Guerra italo-turca

La conquista di Tripoli segnò l'inizio dell'avventura coloniale italiana nell'area

di Vincenzo Pezzolet

**C**i sono molti modi di "leggere" la Storia: per interesse culturale; per trarne insegnamenti; per cercare di capirne i nessi con l'evoluzione tecnologica e così via. Quello che conta è che ogni decisione, ogni strategia dei governi avvenga nell'ambito degli equilibri nazionali ed internazionali in seno al contesto storico basato sul pensiero e sugli interessi morali e materiali ritenuti legittimi dalla società in quel momento. Questo per dire che spesso si commette l'errore di dare agli eventi del passato un'interpretazione "moralizzata" sui nostri principi, o peggio "addomesticata" per convenienza di parte. Tant'è: l'opinione pubblica ha bisogno, comprensibilmente, di buoni e cattivi; ma può capitare che il cattivo di ieri sia il buono di oggi e viceversa, come i nostri patrioti del Risorgimento considerati all'epoca pericolosi sovversivi o, per converso, l'imperatore Francesco Giuseppe, sovrano illuminato per eccellenza nel suo tempo. Così, per oggi, gl'italiani, "cattivi" di ieri, si sono macchiati giusto cent'anni fa, per colpa del "cattivo" Giovanni Giolitti, della guerra contro la "buona" Turchia di oggi che ieri era il "cattivo" Impero Ottomano. Per cui, nel 1912 "l'Italietta" di ieri, molto "cattivamente" ha conquistato la Libia (quello "scatolone di sabbia" ove poi si sarebbe scoperto il petrolio, ma non da noi, che eravamo cattivi e pure sfortunati).

Venendo al tema: non si può giudicare la guerra italo-turca, né tanto meno la successiva occupazione della Libia secondo gli attuali parametri, come purtroppo qualcuno tende a fare. Certo oggi siamo legati da stretta amicizia con la Repubblica di Turchia ed anche con la Libia, al di là dell'attuale conflitto, ci sono stati e ci sono rapporti di fattiva collaborazione. Nel 1911 però il colonialismo era un dato di fatto rispondente alle idee e ai bisogni delle potenze industriali e



commerciali; peraltro la Libia era una regione multietnica, scarsamente popolata e dagli incerti confini, non nazione libera e unita (Tripolitania e Cirenaica che ne sono le principali regioni erano storicamente distinte) come ad esempio l'Impero Etiopico, ma appunto provincia ottomana. C'è stata effettivamente tra il 1912 e il 1919 un'aspra guerriglia attuata dalle tribù dell'interno libico, che però

erano fomentate e organizzate strumentalmente dai turchi; in seguito altre tribù arabe e berbere che facevano capo alla Senussia, una confraternita mistica musulmana semiautonoma, con alterne vicende animarono un'aspra rivolta dal 1923 al 1930 cui, effettivamente, rispose una dura repressione da parte nostra com'era normale all'epoca. A questi combattenti va certamente riconosciuto l'appellativo di patrioti, anche se non in riferimento all'ipotesi di uno Stato libico, quanto piuttosto all'idea di un territorio autonomo ove attuare liberamente i dettati di quel credo filosofico religioso. La guerra fu dichiarata il 29 settembre 1911 e il 5 ottobre, dopo un bombardamento navale, le forze italiane entrarono a Tripoli iniziando la conquista della Libia. Il Corpo di Spedizione italiano, forte di

34.000 uomini (poi sino a 100.000) al comando del generale Carlo Caneva, comprendeva anche reparti di Carabinieri Reali distinti in Sezioni ordinarie, quelle addette alla polizia militare e Sezioni speciali destinate al servizio d'istituto nelle zone occupate, per un complesso di circa 900 militari. Le ostilità cessarono il 18 ottobre 1912 con la pace di Losanna e il Regno d'Italia ottenne l'agognata Libia; non però senza difficoltà e solo quando le operazioni vennero portate nel mare Eggeo con l'occupazione di Rodi e del Dodecaneso, perché gli ottomani riuscirono, come detto, a coagulare le tribù sahariane arabe e berbere, di comune fede islamica, in una guerra santa contro le nostre truppe. La Tripolitania e la Cirenaica vennero amministrare separatamente poi, nel 1934, fu istituito il Governatorato Generale della Libia, quindi gli abitanti autoctoni godono dello status di cittadini italiani ("cattivi" o "buoni"?) con tutti i diritti connessi e combatterono valorosamente al nostro fianco pochi anni dopo. Furono costruiti ospedali, strade (ad esempio la famosa arteria Via Balbia lungo la costa), moschee e scuole e vennero impiantate coltivazioni. Nel 1937 la Libia fu suddivisa in quattro province: Tripoli, Bengasi, Derna, Misurata e un territorio militare del Sud (il Fezzan) con capoluogo Hun. Occupata nel 1943 dagli Alleati, la Libia ottenne l'indipendenza e il riconoscimento delle Nazioni Unite nel 1951. ■

■ CULQUALBER: PIETRA MILIARE DELLA NOSTRA STORIA

# Grandi icone dell'Arma

## Intitolazioni, Virgo Fidelis e Giornata dell'Orfano ne trassero origine

di Dario Benassi

**D**a quell'episodio di eroismo in una guerra purtroppo sfortunata, non dimenticato ma inevitabilmente un po' sfumato per chi ne legge oggi i resoconti e non ebbe a viverli, facente parte di un passato lontano e non troppo noto, discendono alcune di quelle che, secondo una mia definizione, sono oggi "le grandi icone dell'Arma". Culqualber... nome esotico, non nostrano, in Africa, ma chissà dove... pochi lo sanno esattamente, non c'è neanche sulle carte, mentre però tutti sanno di sicuro dov'è Sharm el Sheikh e molti di noi ci hanno trascorso vacanze di sogno senza immaginarsi che "quel" luogo, un po' più a sud nell'entroterra montuoso del Mar Rosso, nell'attuale Etiopia, non è poi molto lontano da lì ed è vicino alla più nota località di Amba Alagi, anche questa resa famosa dalla guerra. Eppure in Accademia a Modena, a Firenze e Velletri, nelle varie Scuole Allievi se ne tiene viva la memoria, forse non tanto sotto il profilo geografico, tramandandola a giovani che, a settantanni di distanza e con la mentalità di oggi, recepiscono ma - dobbiamo capirlo - rimangono anche un po' indifferenti.

La posizione di Culqualber-Passo delle Euforie, importante avamposto della difesa di Gondar in quanto valico montano e passaggio obbligato dalla costa verso quella città, che per mesi aveva impedito l'avanzata nemica, cadde il 21 novembre 1941 dopo che meno di 3.000 tra Carabinieri, Camicie Nere, Ascari, Zaptiè si scontrarono con circa 22.500 Britannici e Alleati delle loro Colonie, ma mantennero l'impegno e tutti si immolarono contrattaccando laceri e stremati. Il presidio del ridotto italiano, a fine di ottobre, poteva ormai solo opporre 1.800 uomini stanchi, affamati, sfiniti e febbricitanti, dei quali molti già feriti. E' ormai l'ultimo atto della tragedia per i difensori di Culqualber-Fercaber, decisi più che mai, dai comandanti all'ultimo soldato, a non arrendersi neppure con l'onore



delle armi: piuttosto preferiscono morire tutti. Pochi giorni dopo cade anche Gondar, occupata dagli Inglesi. Eroismo di tanti soldati - fra essi i nostri Carabinieri - che combattevano una guerra lontana ed ora volutamente sottaciuta, le cui avverse sorti creano forte emozione nell'opinione pubblica nazionale, fino a pochi anni prima (1935-36) infervorata dalla ferocezza di essere italiani, dal plateale consenso al regime fascista e dall'appartenenza ad un Impero. L'eroismo però, fortunatamente, non segue ideologie ma ideali, ed infatti alla voce "Eroe" di un qualsiasi dizionario della lingua italiana si legge: "Chi sa lottare con eccezionale coraggio e generosità, fino al cosciente sacrificio di sé per una ragione o ideale ritenuto valido o giusto". Definizione che presuppone ed implica il concetto di Fedeltà: gli Eroi di Culqualber sono rimasti fedeli al giuramento prestato ed agli ordini ricevuti. Laggiù c'è soltanto un polveroso cippo che ora li ricorda.

La data del 21 novembre, suggellata da una seconda Medaglia



■ Castel Gandolfo, 11 nov. 1949. Pio XII proclama la Virgo Fidelis Patrona dell'Arma. Presenti il Comandante Generale De Giorgis, il Cappellano Mons. Apolloni, la 2<sup>a</sup> comp. dell'8<sup>o</sup> Btg. Mobile Lazio con il Col. Smecca, il Cap. Spadaro e il Brig. Iacobelli, che ha concesso la foto.

d'Oro al V.M. alla Bandiera, divenne subito una pietra miliare per l'Arma, che nel dopoguerra intitolò al nome di Culqualber alcune caserme ed in tempi più recenti il Comando Interregionale CC di Messina, avente competenza su Calabria e Sicilia. Affrontò allora anche il pressante problema delle vedove e degli oltre cinquemila orfani dei tanti carabinieri caduti, rimasti senza mezzi di sostentamento e senza prospettive di istruzione. Non essendo il Governo in grado di provvedervi, il Comandante Generale dell'epoca, De Giorgis, lanciò un appello ai carabinieri in servizio e in congedo affinché, con contributi volontari, consentissero agli orfani di ricevere una sana e solida formazione. Vi aderirono tutti i militari dell'Arma, di cui molti ancora in rientro dai campi di prigionia, offrendo una giornata della propria "tredicesima"; fu così che, il 5 ottobre 1948, con decreto del presidente Einaudi, poté nascere l'ONAOMAC, eretto in ente morale, che in seguito scelse il 21 novembre per la celebrazione della "Giornata dell'Orfano". Non certo come ultima, ma come "dulcis in fundo" di questo scritto, un accenno all'icona forse a noi più cara: l'11 novembre 1949, dal palazzo apostolico di Castel Gandolfo il Sommo Pontefice Pio XII, con apposito suo "Breve" attribuì alla Madonna il titolo di "Virgo Fidelis", celeste Patrona dell'Arma dei Carabinieri, stabilendone la data della ricorrenza coincidente con quella di Culqualber. ■



■ ONAOMAC

■ OSPITI ILLUSTRI DI UNO DEI COLLI PIU' BELLI DI ROMA

# I Garibaldini del Gianicolo

Pietra e bronzo raccontano esaltanti vicende della nostra storia

di Andrea Castellano

**M**entre proseguono i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, appare opportuno rivolgere un po' di attenzione all'arredo urbano celebrativo, ubicato sull'ottavo colle Capitolino - il Gianicolo - e dedicato a Garibaldi e a sua moglie Anita che, con i loro monumenti equestri, troneggiano tra le erme di tante famose "camicie rosse". Oggi di questi busti, realizzati pure da scultori famosi, se ne contano ben ottantaquattro e tra essi, per esaltare il concetto di un Risorgimento transnazionale, figurano anche l'inglese John Peard, il finlandese Herman Zijkänen, il bulgaro Petko Voivoda e l'ungherese Istvan Turr, che fu Aiutante di campo di Garibaldi e poi Governatore di Napoli.



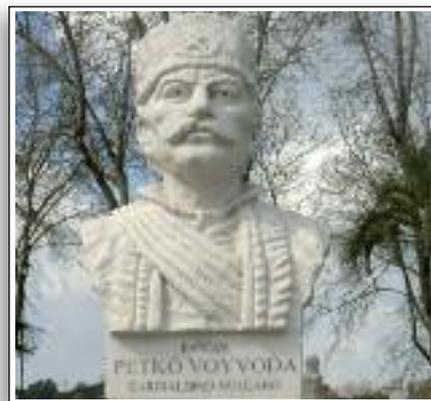
Questi eroi di pietra, parlano a chi li sa osservare e ciascuno racconta una storia esaltante.

L'idea di realizzare sulla sommità del Gianicolo un luogo della memoria da dedicare a Garibaldi ed ai suoi ("regalarono" all'Italia quasi mezzo "Stivale"), risale al 1884 quando l'Amministrazione comunale della Capitale decise di collocare, sulla passeggiata gianicolense, le sculture di molti garibaldini che si erano distinti nella sfortunata difesa di Roma. La scelta del Gianicolo non fu casuale perché la località, nel 1849, fu teatro dell'eroica resistenza della Repubblica romana contro i francesi del Generale Charles Victor Oudinot, che alla fine ne uscì vincitore nonostante le barricate ed il concorso di Garibaldi.

Mentre le erme dei garibaldini sono sculture su pilastro con la testa e parte del bu-

sto dei vari personaggi che raffigurano, il monumento equestre dell'Eroe dei due mondi è una statua di bronzo posta su un grande piedistallo di marmo, ai cui lati sono scolpite allegorie dell'Europa e dell'America e bassorilievi di bronzo che ricordano lo sbarco a Marsala, la resistenza di Boiada e la difesa di Roma. Sui gradini del basamento c'è una corona bronzea per rammentare che Garibaldi fu il primo Maestro della Massoneria italiana, carica ottenuta a Firenze nel 1864. Durante il fascismo la corona fu sostituita con i simboli del regime, ma nel 1943 ne fu ricollocata una copia. Il monumento lo realizzò Emilio Gallori e fu inaugurato il 20 settembre 1895. Si racconta che l'artista aveva ideato un Garibaldi rivolto verso il Vaticano, ma poi per intervento della Santa Sede il suo sguardo fu voltato al Vittoriano. Il complesso monumentale dedicato a Garibaldi può definirsi "patetico-verista" ed è caratterizzato da un eclettismo neorinascimentale ridondante di simboli. Per quanto riguarda gli aspetti iconografici, abbiamo un Garibaldi "paciioso", cioè non il Condottiero dei mille ma piuttosto quello che gridava "Guerra alla guerra". Manca pertanto ogni aspetto bellicoso e di conseguenza la "grandezza" dell'Eroe è affidata unicamente all'imponenza dell'opera scultoria. Anche il cavallo è "fermo" e - pur essendo proporzionato - è privo di sottigliezze anatomiche.

Di altro aspetto è invece il monumento equestre dedicato ad Anna Maria Riberio da Silva, detta Anita, moglie di Garibaldi. Si tratta di una scultura molto "vivace" ed è più unica che rara, anche perché ci porta indietro nel tempo, al periodo greco classico, quando tali composizioni artistiche avevano pure scopi funerari. Infatti, nel basamento della statua sono inumate le ceneri, provenienti da Nizza, di Anita, morta nel 1849, a soli ventotto anni e dopo sette di matrimonio con l'Eroe. I fondi per questo monumento furono raccolti con una pubblica sottoscrizione, alla quale contribuirono generosamente anche gli italiani delle Americhe e delle colonie. L'opera fu realizzata dallo scultore Mario Rutelli, su disegno del Fontana. Anita è su un veloce cavallo, mentre tiene in braccio il figlio primogenito (Menotti) e nella mano destra



impugna una pistola. La vicenda alla quale si riferisce l'artista, risale al 1840 ed accadde a Mustarda presso S. Simon (Brasile). Anita, non ancora sposata con Garibaldi ma già sua compagna dal 1839, diede alla luce Menotti. Mentre Garibaldi si allontanò per procurare alcune cose necessarie al neonato, le truppe del Colonello Moringue rioccuparono S. Simon seminando il terrore. Anita, in camicia da notte, prese un cavallo e con il favore delle tenebre fuggì per salvare il primogenito e ritrovare il compagno. Il monumento, inaugurato il 4 giugno 1932, è di dimensioni contenute e presenta alcuni aspetti che risalgono alle sculture ellenistiche. Infatti, Anita è ritratta in atteggiamento affannoso. Il cavallo, molto nervoso, è sollevato sulle gambe posteriori e sembra quasi di voler spiccare il volo. Questa scultura del Rutelli, a prescindere dai valori storici, potrebbe essere dedicata anche a tutte quelle mamme che quotidianamente sono costrette a correre lungo difficili itinerari, per "portare" i loro figli lontani dai pericoli della nostra società. ■



UN AUTOREVOLE PUNTO DI VISTA DELLA CHIESA CATTOLICA, 150 ANNI DOPO

# Risorgimento: i protagonisti

Dal diplomatico Cavour al cattolico Gioberti

di Giacomo Cesario

**L**a ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia, proclamata il 17 marzo 1861, è al centro del dibattito storico, politico, ecclesiale. Nella prolusione al Consiglio permanente della Cei (28-31 marzo 2011) il cardinale presidente Angelo Bagnasco non ha mancato di "dare pubblica attestazione del sentimento genuino e forte che lega la Chiesa, da duemila anni pellegrina su questo territorio, alla collettività italiana e alla forma statale e nazionale che essa ha voluto darsi ad un certo punto della sua storia". E lo scorso 20 settembre, il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, ha commemorato la breccia di Porta Pia in una cerimonia pubblica e reso omaggio a "coloro che qui caddero" nel 1870, sottolineando che "dal loro sacrificio e dal crogiuolo di tribolazioni, di tensione spirituale e morale che quell'evento suscitò, è sorta però una prospettiva nuova, grazie alla quale ormai da oltre un secolo Roma è l'indiscussa capitale dello Stato italiano, il cui prestigio e la cui capacità di attrarre sono mirabilmente accresciuti dall'essere altresì il centro al quale guarda tutta la Chiesa cattolica". Le cerimonie dell'anniversario dell'unità

d'Italia, che dureranno per buona parte del 2011, sono l'occasione per riflettere sul cammino percorso costellato di conquiste di libertà e democrazia, su quanto è stato realizzato in termini di benessere, di riconoscimento di diritti, di coesione sociale fondata su valori comuni. E non si può non pensare al consistente apporto dei cattolici italiani al Risorgimento, un tema caro ad Alcide De Gasperi, lo statista trentino che, con altri, è stato capace di portare avanti il processo unitario e darci nell'immediato dopoguerra una Costituzione. Così egli scriveva: "mi pare difficile parlare dei cattolici sic et simpliciter. I cattolici, cioè coloro che credevano d'interpretare le direttive della Chiesa, nelle varie fasi del Risorgimento furono divisi, in Italia, come altrove. Direi piuttosto: contribuirono di cattolici. E qui comparirebbero i neoguelfi, i cattolici liberali, i cattolici democratici. Nomi grossi, nomi famosi, Tommaseo, Rosmini, Cesare Balbo, Cantù, Capponi, Manzoni, Ventura, Gioberti eccetera. Sarebbe bene che si facesse una pubblicazione al riguardo, una specie di antologia delle pagine più storicamente notevoli. Inutile, anzi dannoso ravvivare le polemiche antiche, ma dimostrare quanto di cattolico, cioè di aderente ai nostri principi, ci fosse nei movimenti di allora; sarebbe giovevole e, vor-



Antonio Rosmini, prete filosofo trentino (Rovereto, 1797 - Stresa, 1855) messo all'indice per le sue idee liberali, riabilitato dalla Chiesa e beatificato dal Papa Benedetto XVI a Novara nel 2007.

rei dire, doveroso in confronto a certa storiografia monopolista. Se su questo sfondo si facesse campeggiare l'opera dei cattolici durante l'ultima lotta per la libertà nazionale, saremmo sempre sullo stesso filone. E se si ricordassero al mondo che da Torino s'imbarcarono per il mondo intero i Salesiani, che a Torino si sviluppa l'opera caritativa massima del cattolicesimo, il Cottolengo. Se si facessero rivivere nell'immagine e nei libri le opere di educazione, di assistenza, di riforma che costituiscono il Risorgimento politico, ecco un meraviglioso contributo alla realtà storica del nostro divenire nazionale".

E così, nel festeggiare a Torino i 150 anni d'Italia unita il 17 marzo, il capo dello Stato Giorgio Napolitano ha fatto appello alla coesione nazionale necessaria per proseguire le celebrazioni a più livelli e in più ambiti. Nel suo articolato discorso al Teatro Regio, dopo aver elogiato la diplomazia del conte Cavour ed invocato umiltà per "chiunque abbia doveri istituzionali", si è richiamato esplicitamente al valore del Risorgimento sul quale nel corso degli anni si sono confrontate posizioni culturali o scelte ideologiche diverse. Si sa che sul piano ideale il Risorgimento italiano ebbe una vocazione pluralista: tanti furono i pa-



Torino - Piccola Casa della Divina Provvidenza, nota come "il Cottolengo", fondata nel 1832 da Giuseppe Benedetto Cottolengo, sacerdote piemontese, proclamato Santo da Papa Pio XI nel 1934. Il suo Ospedale ha ospitato fino a 14.000 infermi.

dri promotori di progetti unitari differenti, da quelli federalisti di Gioberti, D'Azeglio e Cattaneo fondati su politica, unità economica e mercato, a quelli unitaristi elaborati da Mazzini e Garibaldi, che insieme mirano alla formazione di una coscienza nazionale e che la storia deve onorare come i primi che abbiano formulato in precisi termini politici l'idea dell'Italia unita. Ancor oggi politici, intellettuali, opinionisti, storici a volte dimenticano che il Risorgimento italiano, inteso come movimento di idee, è maturato all'interno del pensiero politico cattolico. Con Mazzini e prima ancora di Cavour figure come Rosmini e Gioberti videro nel confluire di culture e tradizioni locali diverse, unite in una stessa fede, le condizioni per la nascita di uno Stato federale. E mentre Rosmini si diceva contrario alla norma dello Statuto albertino che dichiarava la religione cattolica come religione di Stato, al tempo stesso chiedeva che l'Italia fosse riconosciuta "nazione cattolica", auspicando "necessarie garanzie di libertà per la religione della nazione". Egli, rappresentante autorevole del cattolicesimo liberale e moderato, si adoperò per assicurare all'Italia l'unità, l'ordine politico e per riconciliare la Chiesa con il mondo moderno, la scienza con la fede, la natura col soprannaturale. Vincenzo Gioberti fu uno dei primi a definire la nazione italiana "una di lingua, di lettere, di religione, di genio nazionale, di pensiero scientifico, di costume cittadino, di accordo pubblico e privato tra i vari Stati ed abitanti che la compongono". Unità che per il sacerdote piemontese sarebbe stata possibile soltanto "attraverso un'alleanza stabile e perpetua" dei vari Stati della penisola, con il Papa "doge e gonfalone della

confederazione italiana, arbitro paterno e pacificatore d'Europa, institutore e inciviltore del mondo, padre spirituale del genere umano". Tale raggiunta unificazione fra le genti avrebbe restituito all'Italia il primato morale e civile avuto nel passato su tutte le nazioni dell'Occidente cristiano, che era per Gioberti un fatto culturale, spirituale, prima ancora che politico. E l'Italia, considerando Roma sede della cattolicità, avrebbe dovuto avere un ruolo primario



■ Vincenzo Gioberti, sacerdote, politico e filosofo (Torino 1801 - Parigi 1852), già cappellano di Carlo Alberto, accusato di complotto, incarcerato e bandito dal Regno sabaudo senza processo, dopo il 1848 - amnistiato dallo stesso Re e rientrato dalla Francia - fu il primo Presidente della Camera dei Deputati del Regno di Sardegna.

nella formazione di una Confederazione europea di Stati. Del resto, sua è la tesi, esposta nel "Primato morale e civile degli italiani", che "quella lega di nazioni che chiamasi Europa non può avere una individualità effettiva se non s'incorpora in un

popolo principe che sia verso quella confraternita di genti ciò che è rispetto ad ogni governo particolare colui che lo rappresenta". Per Gioberti tale 'popolo principe' doveva essere quello italiano, rigenerato a nuova vita e a nuova identità nazionale. Questioni mai risolte in quegli anni di trasformazione politica e sociale, eppur bastevoli, tra inevitabili errori e contraddizioni, a suscitare entusiasmo e passione in molti italiani interessati all'opera di unificazione nazionale vista come suggello di civiltà e di cultura. Sì, perchè, giova ripeterlo, dei grandi temi che la storia propone all'uomo, la cultura, se non sempre diretta ispiratrice, è sempre la perfetta annunciatrice, la voce più immediata. Con forza Papini affermava che "quasi tutti i grandi avvenimenti storici, almeno nei tempi moderni, sono figli di un libro e che il Risorgimento Italiano derivò i sentimenti fondamentali dalle Mie Prigioni del Pellico e dal Primato del Gioberti". Si dice libro come d'ogni altro testo uscito dal cuore e dal cervello dell'uomo, quadro, statua, musica, sino all'anonima strofetta popolare, anch'essa espressione di cultura quando coglie nel segno; e se guardiamo al nostro Risorgimento notiamo che il suo senso più profondo sia da ricercarsi, più che nei testi citati da Papini, in un pezzo di musica, quel Coro del Nabucco di Verdi che canta e suggella amor di patria, tornato come non mai a incarnare sentimento e passione.

È da qui che bisogna partire se si vuole difendere, contro ogni progetto disgregatore, ciò che democraticamente gli italiani hanno costruito in un lungo faticoso tragitto. Fede nell'Italia, dunque, e conseguentemente l'impegno comune, di tutti, uno per uno, a difenderne l'unità. ■



## CONVENZIONE PER SOLI SOCI ANC



A favore dei Soci Effettivi ANC in regola con il tesseramento viene confermata la convenzione con l'ACI - Automobile Club d'Italia, per l'iscrizione ed il suo rinnovo annuale con uno sconto di € 20,00 rispetto ai prezzi ufficiali.

**L'agevolazione riguarda l'associazione sia secondo la formula "ACI Gold", sia secondo la formula "ACI Sistema".**

Per maggiori informazioni e dettagli, visitare il sito [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it) sotto la voce "Convenzioni".

Oppure recarsi presso una delle sedi Automobile Club presenti in tutta Italia.

AVAREZZE DI REGIA TELEVISIVA NELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

# Bande, fanfare e calcio

Pur essenziali nelle grandi partite, rese quasi invisibili dalle telecamere

di Franco Piccinelli

**I** Mondiali di calcio sono ancora lontani, ma le partite internazionali si susseguono, l'Italia ha già conquistato il diritto a disputarli. Ci saranno incontri amichevoli per saggiare preparazione atletica e psicologica mentre è appena iniziato il torneo tra le squadre più titolate, rinomate e meglio intenzionate d'Europa, su due distinti livelli. Quindi, di occasioni per ascoltare gli inni nazionali degli Stati che a mano a mano si sfidano, ce ne sono state e ce ne saranno fin che se ne vogliono: c'è poco da dire e da fare, il calcio è lo sport che più appassiona. A ragione o per circostanze favorevoli, il risultato è infatti lo stesso.

Degnissime e altrimenti serissime persone si ritrovano condizionate da una passione forte, persino violenta almeno verbalmente. Durante una partita trasmessa in tv, gli parli e nemmeno ti sentono, altro che ascoltarti. C'è persino chi si solleva lievemente dalla sedia per entrare meglio nello schermo televisivo durante un'azione confusa sotto porta: mio fratello Ernesto ad esempio, che pure di logaritmi ne masticò e meditò e i fondamentali geometrici dovette memorizzarli sudandoli dal Liceo Classico sennò in Accademia a Modena non si entrava.

Dunque abbiamo visto e commentato gl'ingressi in campo dei giocatori, ciascuno con un proprio stile comportamentale che anche nelle discrezionalità definisce i caratteri, i temperamenti. Nell'osservare, inevitabile la messa a confronto di magliette e calzoncini non di generazioni molto lontane, ma solo distanziate di pochi anni rispetto a oggi. Sulle maglie, ieri, la successione dei numeri da uno a undici, ogni numero un ruolo, una posizione sul terreno di gioco. Oggi, sulle maglie, i nomi degli indossatori e una girandola di numeri anche cabalistici: 666, ad esempio, o 77, o 98 che sono l'età in cui morì nonna. I calzoncini: non solo quelli di Boniperti, Rivera, Muccinelli, ma anche dei più prossimi Baggio, Bonieck, Platini corti poco sotto l'inguine a scoprire gambe perfette. Adesso lunghi al ginocchio anche perché sono in aumento, non solo fra i calciatori, le gambe lievemente alla cavallerizza, che impongono una diversa falcata, che anzi costringono a caracollare simpaticamente.

Ciascun giocatore entra in campo accompagnandosi con un

pulcino, se ancora così son detti i ragazzini che aspirano ai trionfi e ai soldi calcistici delle varie Società. Smaliziati come un politico che sa i momenti in cui la telecamera lo riprende: i più bassi di statura sollevati sulle punte degli scarpini per non essere ritratti a mezzo volto. Tutti sorridenti e fieri, peccato i pochi che rimangono fuori dalla carrellata, le cui famiglie le si immaginano recriminanti contro una malaccorta regia, le madri soprattutto, bloccate nel loro trasporto. I padri già pronti a grandi sgridate contro i pargoli, colpevoli di non essere stati attenti all'occhio meccanico puntinato di rosso. Ogni telespettatore sa dove indirizzare i propri sguardi, pronto ad annotare manchevolezze a proprio danno. E libero di commentare con un vicino di posto autentico o immaginario. Sarò ben libero, anch'io, di lasciare gli occhi a perlustrare quanto li at-

trae o soltanto li atira, e la poltrona dinanzi al teleschermo è il miglior punto d'osservazione. Tutto giunge simultaneamente senza sovrapporsi. Così, mentre il telecronista con un attimo di ritardo preannuncia gli Inni nazionali dopo aver specificato se si tratta di fanfare o di banda quasi sempre dei Carabinieri, ecco sfilare le immagini straconosciute e non sempre al vertice del decoro, dei giocatori con i loro piccoli



emuli. Tutti gli undici della formazione avversaria, poi gli undici ai quali indirizzeremo i nostri incitamenti. E intanto bande o fanfare suonano, le note fuggono, proprio per equità ti predisponi a veder giungere le divise storiche dei musicisti con i loro ottoni. Ma se non si sbrigano a apparire... l'Inno è agli sgoccioli, ecco è finito, non sono apparsi, non li abbiamo visti, con i pennacchi o i chepì e la fiera d'aver suonato una marcia unitaria, appunto che unisce al di là dell'incontro calcistico.

Qualche volta la regia propone le immagini degli stessi suonatori che, esaurito il loro impegno e magari da ore erano là predisposti, se ne vanno e pare di saperli mogli, come i venditori delle uve nelle vendemmie sfortunate di tanti anni fa, all'atto di ricondursi a casa dalla piazza del mercato con il carico invenduto. Chepì, pennacchi, visiere hanno aspettato, hanno suonato, hanno trasmesso entusiasmo: ma vederli, niente. Veniva da mettere a confronto le loro paghe con quelle dei giocatori. La prossima volta si metta su un disco. Si fa prima, l'effetto è il medesimo. Si disturba di meno. ■

■ NUOVE OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

# La febbre ci aiuta

## Le difese del nostro corpo

di Sergio Filippini

**L**e più recenti scoperte della medicina occidentale vedono l'aumento della temperatura corporea, causata da infezioni, non come un fenomeno da arginare e ridurre forzatamente con antipiretici bensì come una naturale reazione antibiotica ed antivirale del nostro corpo. Numerosi articoli apparsi su riviste mediche e giornali di settore di rilevanza internazionale, quali il British Medical Journal, il Journal of American Medical Association e Science, sconsigliano l'uso



di medicine che abbassino repentinamente la temperatura corporea poiché numerose sperimentazioni hanno evidenziato come sia importante la febbre nel controllare, arginare e debellare la moltiplicazione batterica.

Tutto era cominciato negli anni '70 presso l'università del Michigan (USA) quando alcuni ricercatori, che avevano attuato in laboratorio esperimenti su rettili infettati, acclararono che, se lasciati in preda alla febbre essi sopravvivevano, se tenuti in ambienti freddi o trattati con antipiretici morivano: il Journal of American Medical Association è giunto ad affermare che l'aspirina riduce sì la febbre e l'infiammazione ma favorisce anche la moltiplicazione dei virus.

La ricerca scientifica avrebbe quindi ac-

certato che la febbre, salvo rari casi post-operatori o post-traumatici in cui essa è maligna, sconfigge le infezioni nel modo che semplicemente e schematicamente spiegheremo.

Quando i batteri, i virus ed i funghi aggrediscono il nostro organismo, le cellule che stanno per morire, e qualche volta anche le tossine, lanciano un sos chimico all'ipotalamo che, come un termostato, reagisce producendo proteine particolari, le prostaglandine; queste ultime ordinano a tiroide ed ipofisi di produrre calore attraverso i loro ormoni: conseguentemente i vasi sanguigni periferici si restringono per trattenere il calore, il cuore accelera i battiti, la respirazione aumenta i suoi ritmi e ...la febbre sale. La febbre, man mano che cresce, nella maggior parte dei casi, attraverso il calore non solo impedisce la riproduzione di batteri e virus, ma addirittura aiuta i linfociti, pilastri del sistema immunitario, ad uccidere i microorganismi e fa aumentare la produzione dell'interferone, che è un antivirale naturale; le ricerche evidenziano che batteri e virus si moltiplicano fino a 37° mentre a temperature superiori hanno grandi difficoltà a riprodursi ed a sopravvivere: in Inghilterra è stato dimostrato che, sopportando per 4 ore una febbre a 40°, si riduce la moltiplicazione del batterio che provoca la meningite; altri studi, americani e tedeschi, hanno osservato che alcune volte forti febbri hanno contrastato o addirittura guarito tumori perché le cellule tumorali sono più sensibili al calore corporeo di quelle sane.

La febbre raramente resta alta per molte



ore di seguito: è in genere più bassa al mattino e più alta alla sera: si tollera attraverso il sonno e bevendo molto per depurare l'organismo attraverso l'espulsione di urina; nelle diverse fasi della battaglia il cortisolo, ormone prodotto dalla corticale surrenale, antiinfiammatorio e antiallergico, interviene automaticamente per diminuire l'attività delle prostaglandine e quando la guerra è finita le blocca definitivamente e la febbre scompare.

Per tutti questi motivi da qualche anno si comincia a sconsigliare l'uso di medicine che abbassano la febbre e danno al paziente un temporaneo ristoro ma non ne favoriscono la guarigione; è fuor di dubbio però che gli antibiotici vanno somministrati con immediatezza nel caso di malattie gravi e letali.

Sulla base di quanto accertato dalla ricerca medica si può quindi concludere che la febbre è una meravigliosa espressione difensiva del nostro corpo, che nella maggioranza dei casi è fastidiosa ma non pericolosa e conviene lasciarla salire: di solito è ben tollerata dal nostro organismo fino a 39°.

Alla luce delle più recenti sperimentazioni l'uso degli antipiretici andrebbe limitato e la somministrazione di aspirina (vietata fino ai 16 anni), di ibuprofen e di paracetamolo, che possono provocare a minori ed adulti danni al sistema immunitario, all'apparato gastroenterico, al fegato e causare altri negativi effetti collaterali, deve essere attuata sempre sotto stretto controllo medico. ■

■ IN AUMENTO IL CONSUMO FEMMINILE A LIVELLO MONDIALE

# La birra è bionda....

Sempre più numerose le degustatrici capaci di un olfatto più raffinato

di Umberto Pinotti

**S**e il vino è “maschio”, la birra è “donna”, e non soltanto nell’immaginario collettivo, giacché tale tendenza è anche certificata dai risultati di recenti sondaggi, secondo cui sono in crescita le consumatrici di birra, che passano dal 53,1% al 54,5%, con punte del 63%, nell’età tra i 35 e i 44 anni. E’ interessante notare che le donne, più degli uomini (42,8% rispetto a 40,9%) la bevono nel giusto bicchiere e con la schiuma (43,5% contro 40%), dimostrandosi aperte e curiose di provare l’abbinamento con il pesce. Insomma, non soltanto le donne bionde bevono birra, anche le more, evidentemente: in Italia, infatti, viene consumata da oltre il 33% della popolazione femminile, che

ne apprezza il gusto leggero e la naturalezza, senza dimenticare le caratteristiche che rendono questa bevanda piacevole e adatta a tutte le età, per via del ridotto apporto calorico e la presenza di sostanze anti-ossidanti che ritardano l’invecchiamento. Dai dati tratti da una recente ricerca Datamonitor, condotta in nove Paesi del mondo, le donne bevono più bevande alcoliche di un tempo e, nella classifica riportata da questo studio, le donne italiane seguono al terzo posto, con una percentuale del 10,6%, le francesi e le tedesche. In special modo le giovani donne, fra i 18 e i 24 anni, manifestano una preferenza per i cosiddetti “drinks da uomini”, atteggiamento evidenziato dal numero crescente di appartenenti al sesso femminile che bevono birra direttamente dalla bottiglia, preferendola perché è meno alcolica del vino (4-6 gradi, rispetto ai 10-13 di un normale vino da tavola), riuscendo molto più gradita all’organismo femminile che meno sopporta l’alcol e adatta ad essere consumata nelle più diverse occasioni. A tal proposito, il Consorzio Birraviva e l’università di Perugia hanno in programma di “ingentilire” la birra tradizionale, ritenuta, talvolta, dalle signore troppo amara e gassata, diminuendo il luppolo che dà il gusto amarognolo e controllandone la fermentazione, con una ridotta presenza di anidride carbonica, per creare una nuova qualità, ancora non presente sul mercato, meno forte e più gradevole per

l’esigente pubblico femminile. Ma il gentil sesso ha superato i maschi anche nella veste degli assaggiatori: “abbiamo scoperto che donne sono spesso più sensibili nell’individuare i livelli di sapore delle birre”, ha raccontato al Wall Street Journal Barry Axcell, maestro birraio alla SabMille, il colosso britannico nel settore della produzione di birra. Il risultato è che oggi tra i loro assaggiatori professionisti il 30 per cento sono donne, quattro volte in più rispetto a dieci anni fa. In Italia, tra gli assaggiatori della Carlsberg 2 su 12 sono donne, di cui una è anche responsabile del controllo qualità, nello stabilimento Heineken di Comun Nuovo (Bg), invece, sono 5 su 15. Alla Forst di Bolzano, Margherita Fuchs von Mannstein non è solo mastro birraio ma, addirittura, amministratrice delegato. E il quotidiano “Repubblica”, giorni fa, ha pubblicato una ricerca da cui è risultato

che le donne “sanno percepire meglio gli odori a concentrazione più bassa”, ha spiegato Carlo Odello, del Centro Studi Assaggiatori, secondo il direttore di Assobirra, Filippo Terzaghi, “le donne tendono a percepire con più facilità alcuni difetti della bevanda”, come il cosiddetto “sentore di banana” che si può creare nel processo di fermentazione, o quello di “puzzola” causato dall’esposizione al sole delle bottiglie. Stando ai dati di un’indagine Makno/Assobirra è, comunque, in aumento il numero degli italiani che apprezzano la birra,



merito soprattutto della crescita di quanti affermano di berla “tutti i giorni”, il cui numero è in pratica raddoppiato negli ultimi anni. Rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2009 il trend dei consumatori “abituali” e “sporadici”, in pratica, oggi bevono birra circa 30 milioni di italiani, la metà dei quali (oltre 16 milioni di persone) una o più volte a settimana. La birra si conferma, dunque, bevanda di tendenza: a casa, per 7 italiani su 10 stappare una birra è d’obbligo “quando vengono a trovarmi gli amici”; fuori casa, i luoghi preferiti dove condividere una birra in compagnia sono “pub, wine bar e birrerie”, il “bar” e le “feste in casa di amici”. E, a sottolineare un atteggiamento sempre più maturo e consapevole nell’accostarsi a questa bevanda, aumenta la percentuale di quanti la bevono a ridosso del pasto, durante l’aperitivo “rinforzato”, quello all’italiana. ■

■ IMPORTANTE RECUPERO A CURA DEL COMANDO CC TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

# La Venere di Morgantina

La statua di Afrodite, gli Arcoiti e gli argenti tornano in Sicilia ad Aidone

di Alberto Gianandrea

**I**l Comando Tutela Patrimonio Culturale ha recentemente effettuato un altro importante recupero di quel patrimonio artistico italiano che nel corso dei secoli è stato trafugato dal suolo della nostra penisola. I militari dell'Arma, dopo complesse indagini iniziate nel 1988 e coordinate prima dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Enna e successivamente nel 2005 dalla Procura della Repubblica di Roma, sono riusciti a risalire alle fonti clandestine che per anni hanno rifornito quasi tutti i grandi musei americani, compresi il Getty di Malibù ed il Metropolitan di New York. In sostanza, la gran parte delle loro collezioni di arte greco-romana si era formata per il tramite di



■ La Venere di Morgantina

spregiudicati trafficanti che agivano in combutta con ricettatori italiani residenti in Svizzera. Tra i vari reperti archeologici rientrava in quel traffico la "Venere" e gli altri importanti reperti trafugati da Morgantina, cioè gli Acroliti del Tempelsman e gli Argenti del Metropolitan Museum. La pressione dell'imminente processo a Roma e dell'opinione pubblica fecero il resto, costringendo i direttori dei musei incriminati a venire a patti con il nostro Governo per la restituzione "volontaria" di quanto risultava provenire dall'Italia. Per quanto concerne la Venere di Morgantina fu spezzata in tre parti per nascondere e trafugarla clandestinamente fuori dalla Sicilia in pezzi separati. Arrivata in Svizzera, fu ricostruita, restaurata, unita e successivamente inviata a Londra dove, nel 1988, fu acquistata dalla fondazione Paul Getty e inviata a Los Angeles dove fu esposta nel museo di Malibù. La statua è alta 2,20 metri e rappresenta la dea Afrodite. I capelli, il velo del capo, il piede ed il braccio sinistro mancano e sono stati rimpiazzati da forme in marmo. Il corpo drappeggiato è di calcare. L'abito della figura, con lo stile del pannello bagnato, aderisce agli arti inferiori mettendone in evidenza le forme sottostanti. Il suo atteggiamento eretto, la sua espressione del viso sereno e il vestito increspato, rappresentano l'idea classica della bellezza femminile, mentre la grandezza della statua, la qualità della scultura e le rifiniture lasciano pensare che fosse un'immagine sacra esposta in



■ Il tesoro d'argento

un tempio dedicato alla dea dell'amore. La Venere, a differenza di quasi tutte le altre statue dell'epoca rifinite solo frontalmente, è lavorata da tutti i lati: dunque si ritiene che fosse esposta in un punto centrale, probabilmente nell'agorà di Morgantina. Secondo l'ipotesi di alcuni archeologi e studiosi la statua potrebbe rappresentare la dea Persefone o la madre Demetra, per via di una similitudine con una piccola statua in terracotta presente nel Museo archeologico di Aidone. La Dea Persefone era particolarmente venerata a Morgantina presso il Santuario centrale e impressa in quasi tutte le monete coniate dalla zecca locale.

La Venere di Morgantina infatti con la mano destra pare che tenesse la fiaccola, un simbolo legato alla Dea Persefone regina degli Inferi. Secondo la ricostruzione, la statua di Persefone era posta sul basamento all'ingresso del Santuario centrale in modo che ogni visitatore, entrando dalla porta sud o proveniente dalla strada principale dell'Agorà, potesse vederla ed ammirarla. La statua, tornata in Italia, è stata assemblata dai tecnici del Paul Getty di Los Angeles con la collaborazione degli esperti del Parco Archeologico di Morgantina e del Centro di Restauro Regionale della Sicilia. È stata esposta al pubblico, al museo archeologico di Aidone (EN), dai primi giorni di maggio unitamente

agli Acroliti ed agli Argenti. Gli Acroliti sono due teste di marmo di grandezza naturale, con occhi a mandorla privi di pupille, fronte triangolare, labbra carnose e taglianti con un sorriso enigmatico. Alle teste erano abbinare



■ Gli Acroliti

coppie di mani e piedi dello stesso materiale. I reperti sono stati definiti "unici esemplari di epoca arcaica conosciuti al mondo, privi di confronto e quindi molto significativi per la storia dell'arte greca". Le statue furono trafugate a Morgantina dai tombaroli. Negli anni ottanta un ricco americano li acquistò a Londra e li diede in prestito al Paul Getty Museum.

"Il tesoro d'argento" è formato da 15 pezzi, ritrovati sempre negli anni '80, durante uno scavo abusivo. Anche per questi reperti, come gli acroliti, è certa la provenienza da Morgantina. Il "tesoro" è di inestimabile valore e di particolare interesse storico-artistico poiché costituisce un insieme di manufatti di argenteria provenienti dalla Sicilia ellenistica. ■



■ Militari del CC-T.P.C. in aeroporto a Fiumicino



## OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI MILITARI ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

info@onaomac.it

tel. 06.3214957



# Notizie dall'O.N.A.O.M.A.C.

## Gli Eroi dell'Arma onorati dai nostri ragazzi

di Cesare Vitale

**N**ei mesi di settembre ed ottobre appena trascorsi, l'Opera, sviluppando ed accrescendo i suoi programmi a favore dei Ragazzi, ha svolto varie attività e, tra le più importanti, segnaliamo che è stato commissionato, alla Società Nestlè - Buitoni di Perugia, un nuovo tipo di "Pacco natalizio" ricco e più consistente da far pervenire, uno per ogni nostro Ragazzo, nella seconda decade del mese di dicembre. All'interno di ogni confezione verrà inserito anche un elenco degli elementi componenti con le rispettive grammature.

In caso di cambiamento di indirizzo avvertite, con la massima tempestività, il nostro Ufficio Spedizioni (Dott.ssa FIORETTI o Brigadiere BERTOZZI tel. 06/3600844). Inoltre, nel quadro della nostra sempre attenta vicinanza all'Arma in servizio, il 23 settembre u.s., su cortese invito del Gen. di C.d'A. Emilio BORGHINI, Comandante delle Unità Mobili e Specializzate dell'Arma, una folta rappresentanza di nostri ragazzi e di Mamme ha preso parte, nella Caserma di Tor di Quinto di Roma, alla commemorazione del 68° anniversario dell'eroica morte del Vicebrigadiere Salvo d'Acquisto.

Il Generale BORGHINI, con commosse ed assai significative parole, ha rievocato brillantemente la figura dell'Eroe, ricordando, soprattutto ai giovani di oggi, la grandezza del suo grande gesto, ammirata anche dai suoi stessi carnefici.

Erano presenti alla commovente cerimonia, oltre ai Reparti schierati ed a numerose Autorità ed Ufficiali in servizio a Roma, anche il fratello dell'Eroe, Prof. Alessandro d'ACQUISTO.

Il 26 settembre, poi, in FIESOLE (FIRENZE), altra nutrita rappresentanza di nostri giovani, fatti venire da varie città italiane, ha preso parte alla bella cerimonia organizzata dalla Legione Carabinieri

di FIRENZE per commemorare il 67° anniversario dell'eroico sacrificio dei nostri giovani Carabinieri Alberto LA ROCCA, Vittorio MARANDOLA e Fulvio SBARRETTI, tutti decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare, trucidati dai tedeschi il 12 agosto 1944, pochi giorni prima della liberazione di FIRENZE da parte degli eserciti alleati.

I tre giovani Carabinieri, tutti appartenenti alla "Resistenza", avendo appreso che dieci cittadini di FIESOLE erano stati catturati da militari germanici per rappresaglia contro le attività di guerriglia da loro messe in atto nella zona, per evitare la sicura fucilazione di innocenti, non esita-

vano a presentarsi alle Autorità Germaniche andando così incontro a sicura morte. Erano presenti alla Cerimonia le massime Autorità Civili, Religiose e Militari di FIRENZE ed il Generale di Divisione dell'Arma Marcello MAZZUCA, Comandante della Scuola Marescialli e Brigadieri, molte rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, numerose scolaresche e tanto pubblico.

Il Generale Giovanni NISTRÌ, Comandante della Legione Carabinieri di FIRENZE, ha rievocato, con toccanti e significative parole il grande atto d'eroismo dei nostri valorosi militari, suscitando tra i presenti viva commozione per i nostri Eroi. ■



■ Fiesole (Fi) un drappello dell'O.N.A.O.M.A.C. presente alla cerimonia in onore degli eroici carabinieri.

RICERCANDO LA MORALITA', GUIDATI DALLA LEGGE

# Sconfiggere la mafia

Il significato della lotta alle cosche rivolto alle nuove generazioni

di Stefano Boscolo

**A** quasi vent'anni dalla morte dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, rispettivamente scomparsi nelle stragi di Capaci e di Via d'Amelio a Palermo, sento oggi più che mai l'esigenza di riportare attuale il tema della lotta alla mafia, un tema che nella coscienza ci vede uniti sia per amore del nostro Paese, sia nel doloroso ricordo di quanti hanno sacrificato la propria vita per la libertà. Essendo professore in una scuola secondaria di Torino, spesso mi ritrovo coi ragazzi a ripercorrere le tappe significative di questo grande movimento, e al contempo mi soffermo sul risvolto morale che questa lotta ha avuto nelle coscienze degli Italiani. È così che ricordo con commozione le parole del giudice Falcone: "La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano, e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine". Non è dunque soltanto voler fare storia come si faceva un tempo, ripetendo all'infinito i discorsi e gli aneddoti dei grandi, è piuttosto voler scoprire all'unisono con le nuove generazioni la necessità di lottare insieme per offrire al proprio Paese i valori della giustizia e dell'onestà. È senz'alcun dubbio un'insopprimibile slancio di speranza quest'obiettivo, quella stessa speranza che oggi giorno conserva in sé i tratti portanti e sinceri di un futuro spesso mistificato e offuscato dalla semplicità e dall'indifferenza. Attualmente, la lotta alla mafia si realizza con il risveglio delle coscienze, con tutti quegli interrogativi che spesso e volentieri tacciamo

nell'omertà o nella paura. Insegnare a lottare ai ragazzi in questo senso, è a tutti gli effetti insegnare quei grandi valori che ancor oggi sono ravvisabili in quanti conducono la vita nella legalità. A volte spiegare l'esperienza del lavoro onesto a certi giovani risulta arduo, non soltanto per ragioni di sostrato familiare, ma in particolar modo per tutti quei modelli di "vita facile" che si incontrano sulla strada. Sebbene scontri nella sostanza con l'idea della legalità sociale, e pertanto del senso di giustizia che doverosamente dovrebbe sottendersi e alimentare la società stessa, non si può certo scordare come il progressivo coinvolgimento dei giovani nella malavita passi oggi più che mai attraverso il concetto di "favore", che indubbiamente inocula in essi l'esperienza del "debito contratto", che dovrà essere prima o poi ricambiato in segno di gratitudine. Ecco allora delinearsi il coinvolgimento totale in una realtà parallela rispetto a quella governata dalla Legge e dal senso di vera giustizia. Se dunque ci domandassimo ora da cosa nasca questo "favore", di cui s'è detto poco sopra, il tutto potrebbe trovare una spiegazione plausibile nell'instabilità intrinseca del sistema che sta alla base del nostro mondo: dalla difficoltà di collocamento in ambito professionale, al costo della vita sempre maggiore, per non parlare poi di un insano concetto di realizzazione personale che di gran lunga supera e sovrasta le proprie possibilità, quasi a credere di non conoscerle neppure. Allo stesso modo possiamo parlare della paura, la quale non sempre è fine a se stessa o generata a malapena dal contesto, ma può apparire come il fondamento silenzioso e intangibile di quell'indifferenza e di quell'omertà che accomunano alcuni uomini. Una paura che trova ragione nella consapevolezza che gli organi di Stato non posseggano i mezzi utili - e nel numero adeguato - per proteggere quanti vorrebbero onestamente denunciare i criminali. Nasce dunque dall'idea che le istituzioni, sottostando a leggi, procedure e garanzie, non sappiano rispondere con adeguatezza all'istantaneità e all'efficacia dell'azione mafiosa. Pertanto, insegnare oggi giorno



la legalità passa soprattutto da questo: dalla doverosa fiducia nella Legge, nella cooperazione e nel significato stesso della vita umana. È bene, infatti, non escludere mai dal proprio agire morale il senso profondo che la vita ha per gli uomini, qualunque sia la loro etnia, religione ed origine. Sono a tal proposito significative le parole di uno striscione che accompagnò le riprese del funerale del giudice Paolo Borsellino: "Non li avete uccisi: le loro idee camminano sulle nostre gambe". È dunque doveroso da parte nostra riscoprire insieme ai giovani il significato della vita e della sua dignità, mettendoci in gioco in prima persona affinché la rettitudine divenga per loro un modello da seguire. Le stesse forze dell'ordine, guidate dalla Legge, rappresentano un'ennesima immagine di quest'onestà. Ai giovani è pertanto necessario insegnare l'Amore: un amore per se stessi, per gli altri e per il proprio Paese, perché soltanto seguendo in contemporanea questa triplice strada sarà possibile già da ora afferrare l'autentico senso del nostro vivere. E ancora il coraggio, perché in nessuno manchi la forza di ricordare, di lottare e di cambiare in meglio quest'Italia meravigliosa, per non disperare quando a volte può apparire difficile condurre innanzi questa lotta a tratti silenziosa e a tratti violenta. È dunque per questo che ho inteso soffermarmi un momento sull'esigenza della memoria, affinché a nessuno sfugga l'importanza di ricordare quanti hanno sacrificato e ancora sacrificano la propria vita per un grande valore: la Giustizia. ■



PORTOGRUARO: CENTO ANNI DI STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

# Un compleanno speciale

Importante celebrazione, cui ha presenziato il Presidente Nazionale

di Iliano Benigni

Il 1° ottobre 2011 la Città di Portogruaro, con il Sindaco Antonio Bertone, da sempre attenta e gelosa custode dei suoi ricordi, ha voluto condividere con noi un compleanno davvero importante: il Centenario di costituzione della Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, e il centennale rapporto con la famiglia del suo fondatore. Vi hanno partecipato il Presidente Nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo, il Gen. C.A. Sergio Siracusa già Comandante Generale, il comandante della Legione Veneto, Gen. Cavaliere, il Viceprefetto Valenti, il Vicequestore Fabro, l'Ispezzatore Regionale Gen. Anibaldi, il Comandante Provinciale di Venezia Col. Cataldo, il Comandante della Compagnia Cap. De Paoli, il Presidente della Sezione ANC Manzo e tante altre Autorità militari e civili. A festeggiare con noi c'erano le Sezioni della provincia ed alcune delle provincie vicine; fra esse, Gruaro, Monfalcone, Mestre, Venezia, Gradisca d'Isonzo, San Donà di Piave, Jesolo, Ceggia, Spinea, Scorzè, Adria, Motta di Livenza, Annone Veneto e Dolo, con i loro Presidenti, le bandiere e folti gruppi di Benemerite. Presenti anche l'Istituto del Nastro Azzurro, la Croce Rossa, Assoarma ed Associazioni Combatten-



tiche e d'Arma. Portogruaro ha così rivissuto una pagina indimenticabile della sua Storia, che vide protagonisti anche uomini Carabinieri, figli della sua gente: la sera del 18 dicembre 1944, tre giovani, il Carabiniere Ampelio Iberati, ed i Partigiani Antonio Pellegrini, 22 anni da Treviso e Bernardino Vidori, 28 anni da Valdobbiadene, vennero impiccati dai nazifascisti sulla piazza della città. Quel lampione, incolpevole strumento del boia che uccideva Ampelio, si trova a pochi passi da casa sua, dove mamma Maria, che senza il coraggio di uscire aveva capito dal trabusto quanto stava accadendo, recitava una preghiera per quei tre ragazzi sacrificati all'odio, ignara che uno di loro fosse suo figlio. Al ventisettenne Carabiniere venne concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria, per le azioni svolte nella lotta contro lo straniero. Quarant'anni dopo, nel 1984, quando ero Capitano a Portogruaro, nel proporre l'intitolazione della nostra nuova caserma ad Ampelio Iberati, ebbi modo di conoscere la sua famiglia e di riscoprire e rinsaldare l'antico legame con l'Arma. Benché i documenti ufficiali siano andati perduti, mi è stato possibile ricostruire la storia della Sezione, acquisendo testimonianze e memorie dall'allora Presidente V.Brig. Nascinben, dall'Amministrazione Comunale, dalle Associazioni Partigiane, e soprattutto dalla famiglia Iberati. All'epoca deno-



minata "Associazione di Mutuo soccorso tra congedati e pensionati dei Carabinieri Reali", essa venne costituita nel luglio del 1910, in coincidenza col 96° annuale di fondazione dell'Arma, su iniziativa del suo primo Presidente, il portogruarese Arnaldo Iberati, classe 1887, che per tre anni aveva prestato servizio nell'Arma come carabiniere a cavallo. Richiamato nel 1915, partecipò alle operazioni della prima guerra mondiale, venendo smobilitato nel 1918. Tornato a casa, smise l'uniforme, continuando però a coordinare le attività della sua Sezione, poi sospese dal luglio 1940 a causa degli eventi del secondo conflitto e riprese il 1° gennaio 1947 con la ricostituzione ad opera del nuovo Presidente Nascinben. A questi va il merito di essere riuscito, con umiltà, silenziosa dedizione e tanto entusiasmo, malgrado le discriminazioni e diffidenze dell'immediato dopoguerra, a ricreare quell'amalgama di cameratesca fratellanza che da sempre caratterizza l'Associazione, radunando nella Sezione, dalla quale ha preso vita la consorella di Gruaro, numerosi Soci che oggi sono 107. La giornata del Centenario, illuminata da uno splendido sole, è iniziata con la Messa in Duomo, concelebranti il Cappellano Militare Don Tombolan ed il Parroco Mons. Cesco, al termine della quale il Generale Lo Sardo ha commosso l'assemblea esprimendo un suo toccante pensiero sulla Figura del Carabiniere. A seguire, la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti e mazzi di fiori con i colori dell'Arma sui lampioni che hanno visto morire i tre eroi. Poi, tutti in sfilata lungo le vie cittadine, accompagnati dal Gonfalone della Città e dalla simpatia della sua gente, fino alla in caserma, ove la manifestazione ufficiale si è conclusa con la cerimonia di scoprimento di una lapide in marmo, raffigurante in bassorilievo il volto di Ampelio Iberati, opera dello scultore Giulio Bornacin e dono del fratello Benito. La rinuncia al brindisi ci ha consentito di devolvere la somma di mille Euro a favore dell'ONAOMAC, che nel 1949 mi vide a San Mauro Torinese, tra gli Orfani della prima ora. L'intensa giornata ha infine avuto termine nel pomeriggio a Sesto al Reghena, con la visita all'Abbazia Benedettina, sotto la sapiente guida dell'Abate Mons. Stival. ■



■ MONSANO E FILOTTRANO OSPITANO I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC

# Un vertice “fuori porta”

200 Delegati da tutta Italia al Symposium su Protezione Civile e Volontariato

di A.G.

**D**opo molti anni i componenti del Consiglio Nazionale ANC hanno lasciato l'austera aula della gloriosa Legione Allievi Carabinieri di Roma e si sono riuniti, il 13 ottobre scorso, presso l'Hotel “Pineta” di Monsano (AN) per poi partecipare, nei giorni successivi a Filottrano, al Convegno sul Volontariato ed all'incontro con una nutrita rappresentanza delle Sezioni ANC della Regione Marche. Nel corso del Consiglio nazionale, si sono discussi i vari punti all'ordine del giorno tra i quali: problematiche amministrative; apoliticità ed apartiticità dell'ANC; norme procedurali e utilizzo dell'uniforme in cerimonie patriottiche; disposizioni di massima riguardanti il 22° Raduno nazionale, che avrà luogo a Venezia e Jesolo nei primi giorni di maggio 2012; l'organizzazione, nel 2013, di un convegno per onorare il VB MOVV Salvo D'Acquisto, in occasione del 70° anniversario della sua scomparsa, nonché altri argomenti, descritti più in dettaglio nel verbale che sarà pubblicato in seguito. Il giorno 14 seguente, nel Teatro Torquis di Filottrano, si è svolto il convegno, sotto il patrocinio della Regione Marche e della Provincia di Ancona, dal titolo: “Tematiche di Protezione Civile e Attività di Volontariato – Sussidiarietà, Educazione, Scelte Sociali attraverso le Giovani Generazioni”, che ha visto la partecipazione di oltre duecento carabinieri in congedo provenienti da tutta Italia: ispettori regionali, delegati, coordinatori e benemerite, che hanno scelto Filottrano per affrontare le tematiche del volontariato e di protezione civile, nucleo portante dell'attività svolta dall'associazione su tutto il territorio nazionale. “Una vera forza sociale”, come ha sottolineato il Gen. Tito Baldo Honorati, Ispettore regionale ANC Marche, che “solo nella sua regione conta circa 10.000 iscritti, distribuiti in 90 sezioni e 8 nuclei di protezione civile e 20 di volontariato generico”. Di questi soci “70 fanno parte del nucleo di Filottrano” ha ricordato il Presidente della locale sezione e coordinatore dell'evento, Car. Franco Coppari. “Una realtà che con la serietà e la correttezza che contraddistinguono da sempre l'operato dei carabinieri – ha precisato il sindaco Francesco Coppari – serve ogni giorno la Nazione, in prima linea nelle più importanti situazioni di emergenza, dal terremoto dell'Aquila alla recente visita del Papa in Ancona”. “Il segreto è nascosto nella passione e nel desiderio di mettersi al servizio degli altri per il piacere di farlo” così ha aggiunto il Gen. Nicolò Mirena, Direttore della nostra rivista sociale. “Volontari apolitici e apartitici, orgogliosi di servire l'Italia e gli italiani” ha ricordato, concludendo, il Presidente nazionale Gen. Libero Lo Sardo, relatore del convegno. Tra le personalità intervenute vanno ricordati i responsabili della Protezione Civile delle Marche, Dott. Oreficini Rosi e del Veneto, Ing. Tonellato. Il terzo giorno sempre presso il Teatro Torquis ha avuto luogo l'Assemblea regionale ANC dedicata alla celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia che ha registrato l'adesione di oltre 300 soci provenienti da tutta la regione. Tra le varie personalità intervenute per portare il loro saluto ed elogiare l'opera dei volontari, segnaliamo: per l'Arma territoriale il Gen. R. Cali, Comandante della Legione ed i Comandanti del Provinciale, della Compagnia di Osimo e della Stazione di Filottrano; per la Regione Marche il Dott. Lucchetti, Assessore al Lavoro e i Dott. Oreficini Rosi e Sarda Cammarota della Protezione Civile regionale; per il Comune di Filottrano gli Avv. Francesco Coppari e Ivana Ballante, rispettivamente sindaco e vicesindaco; per la Confartigianato provinciale i Dott. Cataldi e Lucesoli. La manifestazione si è conclusa con l'inaugurazione del nuovo laboratorio della Paricop srl, fornitore esclusivo dell'ANC. Da ricordare sotto l'aspetto artistico-culturale le interessanti visite effettuate dagli ispettori e da alcune benemerite, a margine dell'evento, presso le città di Jesi, Loreto e Recanati, curate rispettivamente dalla benemerita Valeria Fabietti della sezione di Jesi e dal Car. Pirchio Fausto presidente della sezione di Loreto, nonché l'eccellente esibizione del gruppo folkloristico di Filottrano “Quelli sull'ara”. Un particolare grazie va a tutti gli organizzatori e collaboratori dell'evento, che è stato riportato con ampio risalto dai telegiornali e dalla stampa locale. ■

distinguono da sempre l'operato dei carabinieri – ha precisato il sindaco Francesco Coppari – serve ogni giorno la Nazione, in prima linea nelle più importanti situazioni di emergenza, dal terremoto dell'Aquila alla recente visita del Papa in Ancona”. “Il segreto è nascosto nella passione e nel desiderio di mettersi al servizio degli altri per il piacere di farlo” così ha aggiunto il Gen. Nicolò Mirena, Direttore della nostra rivista sociale. “Volontari apolitici e apartitici, orgogliosi di servire l'Italia e gli italiani” ha ricordato, concludendo, il Presidente nazionale Gen. Libero Lo Sardo, relatore del convegno. Tra le personalità intervenute vanno ricordati i responsabili della Protezione Civile delle Marche, Dott. Oreficini Rosi e del Veneto, Ing. Tonellato. Il terzo giorno sempre presso il Teatro Torquis ha avuto luogo l'Assemblea regionale ANC dedicata alla celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia che ha registrato l'adesione di oltre 300 soci provenienti da tutta la regione. Tra le varie personalità intervenute per portare il loro saluto ed elogiare l'opera dei volontari, segnaliamo: per l'Arma territoriale il Gen. R. Cali, Comandante della Legione ed i Comandanti del Provinciale, della Compagnia di Osimo e della Stazione di Filottrano; per la Regione Marche il Dott. Lucchetti, Assessore al Lavoro e i Dott. Oreficini Rosi e Sarda Cammarota della Protezione Civile regionale; per il Comune di Filottrano gli Avv. Francesco Coppari e Ivana Ballante, rispettivamente sindaco e vicesindaco; per la Confartigianato provinciale i Dott. Cataldi e Lucesoli. La manifestazione si è conclusa con l'inaugurazione del nuovo laboratorio della Paricop srl, fornitore esclusivo dell'ANC. Da ricordare sotto l'aspetto artistico-culturale le interessanti visite effettuate dagli ispettori e da alcune benemerite, a margine dell'evento, presso le città di Jesi, Loreto e Recanati, curate rispettivamente dalla benemerita Valeria Fabietti della sezione di Jesi e dal Car. Pirchio Fausto presidente della sezione di Loreto, nonché l'eccellente esibizione del gruppo folkloristico di Filottrano “Quelli sull'ara”. Un particolare grazie va a tutti gli organizzatori e collaboratori dell'evento, che è stato riportato con ampio risalto dai telegiornali e dalla stampa locale. ■



■ SAN FRANCISCO: REPORTAGE D'ECCEZIONE DEL CONSOLE GENERALE D'ITALIA

# Columbus Day con ANC

Fra majorettes e sceriffi, pennacchi rosso-blù spiccano nell'Italian Heritage Parade

di Fabrizio Marcelli

La parata con la quale la città di San Francisco celebra il Columbus day è meno imponente del concomitante evento organizzato a New York, ma si tratta della più antica manifestazione pubblica italiana negli Stati Uniti. La prima edizione si svolse nel 1868, 61 anni prima dell'esordio newyorkese. La parata di San Francisco è un'ottima vetrina per le Istituzioni italiane, visto che sono rare le presenze dall'Italia, come avviene invece abitualmente nella "grande mela". Quest'anno, per la seconda volta, un contingente dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha sfilato fra due ali di pubblico per le vie del porto turistico e del quartiere italiano di North Beach. La partecipazione dell'Associazione è nata da una iniziativa del socio Virgilio Castri, che avevo incontrato proprio in occasione della parata del 2009, alla quale assisteva da turista. Avevo subito accolto la sua proposta di sondare la possibilità di una partecipazione dell'Associazione dell'Arma alla sfilata. Efficiente e puntuale con l'impegno preso, l'anno successivo il dott. Castri ha portato un primo gruppo di Carabinieri, in servizio ed in congedo, provenienti dall'Italia o residenti negli Stati Uniti a sfilare. L'anno scorso fu il Luogotenente dei Corazzieri Francesco Madotto a scandire il passo. La presenza delle uniformi nere con la banda rossa sui calzoni aveva elettrizzato il pubblico, funzionando da vero e proprio comunicato pubblicitario per l'Associazione. Nella stessa occasione sono state gettate le basi per l'apertura di una sezione dell'Associazione a San Francisco, cui ho aderito entusiasticamente come socio familiare. Mio nonno era infatti Maresciallo nell'Arma. Il dott. Castri ha anche saputo allacciare contatti con il corpo di polizia della città di San Francisco, in particolare con la numerosa componente d'ascendenza italiana. Quest'anno, dopo la positiva esperienza dell'anno precedente, i partecipanti che hanno sfilato dietro al tricolore sono aumentati notevolmente. Quattro elementi in alta uniforme, un paio di sottufficiali in divisa d'ordinanza, altri con le tute da combattimento, un gruppo in tuta di volo a rappresentare la delegazione 1<sup>a</sup> squadra aerea di protezione civile dell'associazione di stanza a Sabaudia, un atleta del gruppo fiamme



d'argento in karategi, i soci con il berretto ed il colletto dell'Associazione ed un ufficiale dell'Esercito in alta uniforme hanno sfilato al comando di Davide Mauro, un ufficiale in congedo del Battaglione San Marco, il più alto in grado. Il contingente radunato dall'Associazione non ha sfigurato neanche di fronte ai marines e marinai della IIIa flotta statunitense che partecipavano alla parata. L'eleganza delle uniformi ed il comportamento marziale dei militari, che marciavano dietro il tricolore, hanno riempito d'orgoglio la collettività italiana di San Francisco che assisteva alla rassegna. Per quanto mi riguarda ho avuto anche l'emozione di ricevere gli onori militari, che mi sono stati resi dal contingente prima dell'inizio della parata. Un doveroso ringraziamento per l'accresciuta presenza dell'Associazione Nazionale Carabinieri va all'operato di Virgilio Castri, che si è avvalso a San Francisco del sostegno di Angelo Quaranta, ex assessore cittadino alla Polizia e uno dei pilastri della collettività italiana in questa città. Anche se mi avvicino alla fine della mia missione a San Francisco, voglio augurarmi che anche nell'ottobre del 2012, i Carabinieri italiani possano tornare a marciare in questa città in occasione del Columbus day. La loro presenza, quali rappresentanti di un'Istituzione amata e rispettata dagli Italiani, dentro e fuori i confini nazionali, contribuisce a mantenere vivo il rapporto con la Patria in un'importante metropoli dell'ovest degli Stati Uniti verso la quale sono emigrati nel corso di decenni migliaia di connazionali. ■



■ LA BELLA CITTA' CALIFORNIANA INTITOLATA AL NOSTRO SANTO DI ASSISI

# I love San Francisco...

Meta di turismo da tutto il mondo, nacque intorno ad una missione cattolica spagnola

di D. B.

**S**e l'ANC va a San Francisco e ci vuole tornare... allora parliamone un po'! Ho avuto occasione di visitarla, di rimanerne affascinato, di rivederla ancora, ed ora cercherò di fare da "guida" a chi non la conosce. E' la quarta città dello Stato della California dopo Los Angeles, San Diego e San José, con 850.000 abitanti, al dodicesimo posto fra i grandi centri degli Stati Uniti e seconda per densità di popolazione dietro a New York. Fa parte di una vasta area metropolitana, circa 7 milioni di abitanti, la San Francisco Bay Area, di cui è il centro economico-finanziario, culturale e turistico. Oggi è meta di molti vi-



sitatori internazionali, che ne apprezzano la fresca nebbia estiva, le ripide colline, la vivacità culturale e l'ecclettismo architettonico che affianca gli stili vittoriano e moderno, ma anche gli splendidi paesaggi, il Golden Gate Bridge, i "cable cars" (i famosi tram a cavo), i taxi, Chinatown, i tornanti fioriti di Lombard Street, passaggio obbligato per gli innamorati, ed il leggendario penitenziario Federale sull'isolotto di Alcatraz, "The Rock", ora parco nazionale. Ed è per queste caratteristiche che è considerata tra le più "europee" delle metropoli americane. Fondata nel 1776 dagli spagnoli col nome di "Misión de Nuestro Padre San Francisco de Asís" (Missione del Nostro Padre San Francesco di Assisi), in seguito all'indipendenza dalla Spagna di-



venne, con l'intera area, parte del Messico. Nel 1835 ebbe inizio una prima significativa espansione urbana al di fuori della Missione e da allora, con il nome di "Yerba Buena", cominciò ad attrarre molti colonizzatori dagli USA. La città, come il resto del territorio dell'attuale California, fu sottratta al Messico dagli Stati Uniti a seguito della guerra messicano-statunitense (1846-1848), e fu rinominata San Francisco. La corsa all'oro che seguì all'annessione americana ne stimolò una rapida crescita e la trasformazione da piccolo centro di un migliaio di abitanti nel 1848 a città di 25.000 residenti l'anno seguente. Nuovo impulso demografico, rapido ed incontrollato, diede la scoperta di miniere d'argento nel 1859, provocando anche una maggiore incidenza della criminalità, ed alcuni suoi quartieri divennero noti per delinquenza, prostituzione e gioco d'azzardo. La seconda metà dell'Ottocento vide il consolidarsi di una classe imprenditoriale che investì le ricchezze, derivate dalla corsa all'oro, nei principali settori bancario e ferroviario, quest'ultimo sviluppatosi per la costruzione della First Transcontinental Railroad. Lo sviluppo del porto fece inoltre della città un importante centro di commercio, che attrasse un nuovo flusso di immigrazione multietnica, di cui è un esempio Chinatown, formatasi dopo l'arrivo di maestranze cinesi per la costruzione delle ferrovie. I primi "cable cars" entrarono in funzione nel 1873, periodo in cui prese forma il caratteristico paesaggio architettonico di residenze vittoriane, ed all'inizio del XX° secolo

San Francisco era ormai conosciuta nel Paese e nel mondo per il suo affascinante stile ricco e signorile, per la sua magica e frizzante atmosfera sempre festosa, nonché per la sua fervente attività culturale. Nel 1906 un devastante terremoto, cui seguì un vastissimo incendio, distrusse buona parte della città, che fu però rapidamente ricostruita ponendosi in grado, nove anni dopo, di ospitare l'Esposizione Internazionale di Panama e del Pacifico. Durante il Secondo conflitto mondiale costituì punto d'imbarco per le truppe dirette verso gli scenari operativi del Pacifico, mentre nel periodo post bellico il ritorno dei militari, una nuova massiccia immigrazione ed una linea politica di apertura vi hanno favorito, nel 1967, l'ascesa della "Summer of Love" (l'estate dell'amore), in cui una folla di centomila ragazzi invase il distretto di Haight-Ashbury, segnando il momento in cui la controcultura hippie si manifestò al grande pubblico e dando il via ad un fenomeno di ribellione culturale e politica senza precedenti, il "sessantotto". Benché il movimento hippie sia dilagato anche a New York, Los Angeles, Atlanta, Chicago, in Canada a Vancouver ed in tutta Europa, San



Francisco fu considerata l'epicentro della "hippie devolution" una miscela di musica underground, droghe psichedeliche, libertà sessuale, creatività espressiva, impegno politico, ed è divenuta una delle città più liberali degli Stati Uniti, ma anche una delle più belle e fascinate. ■





# Echi del XXI Raduno

## Immagini inedite

*E' stato un raduno davvero speciale, ed è per questo motivo che, mettendo mano al magro portafoglio di ANC, usciamo anche questa volta con una edizione ampliata dedicando 10 pagine all'evento, sicuri di accontentare quanti ci hanno scritto, ma anche dispiaciuti di non poter far contenti proprio tutti. Come forse qualcuno avrà notato, non avevamo fatto scelte casuali ma seguito un preciso criterio logico, proporzionale ed estetico, privilegiando le città capoluogo, i gonfalonieri, i presidenti di regione e di provincia, i prefetti, i comandanti territoriali dell'Arma ed i numerosi sindaci, di cui tanti con alamari e bustina, che hanno voluto sfilare con noi ed ai quali esprimiamo la nostra gratitudine. Essendo questa rivista l'organo ufficiale dell'ANC, abbiamo purtroppo dovuto escludere le foto di talune Sezioni che forse non avevano ben interpretato l'invito del Presidente Nazionale, pubblicato su "le Fiamme d'Argento", ad offrire esempio di stile partecipando al Raduno con le uniformi sociali previste.*

D.B.























# Verbale del Consiglio Naz

Il giorno 5 maggio 2011, alle ore 09,30, presso la Sala rapporto della Legione Allievi Carabinieri di Roma ha avuto inizio il Consiglio nazionale dell'ANC, presieduto dal Gen. C.A. Libero **LO SARDO** alla presenza di tutti gli Ispettori regionali, dei componenti del Comitato Centrale e dei sindaci del collegio sindacale. Assenti giustificati l'Ispettore del T.A.A. Col. Tullio **LATINA** e il Consigliere Car. Paolo **POGGIO**. Dopo il rituale saluto alla Bandiera al suono dell'Inno di Mameli e prima dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente ha tenuto a formulare alcune considerazioni sull'alto significato della breve cerimonia introduttiva che vuole rappresentare non un semplice rituale ma esternare un vero sentimento verso il simbolo nazionale e sul rispetto verso la Patria che oltre ad essere un atto dovuto, vuole essere anche una dimostrazione di vicinanza verso coloro che sono morti per il nome e per gli ideali che tale Simbolo rappresenta. Si è quindi proceduto all'esame dei singoli argomenti come di seguito riportato:

## a. Eredità LUCCHESI.

Il Gen. LO SARDO ha rappresentato le problematiche procedurali prodromiche all'accettazione dell'eredità che dovrebbe portare nelle casse dell'ANC circa € 100.000 che potranno così essere impiegati per far fronte, in parte alle spese per i raduni e in parte per incrementare sussidi e contributi. In particolare, il Presidente ha comunicato che deve essere autorizzato dall'assemblea ad accettare l'eredità ed a partecipare alle redazioni dell'inventario dei beni compresi nell'asse ereditario, con il potere di sottoscrivere tutti gli atti necessari al fine dell'acquisizione dell'eredità.

All'unanimità, per alzata di mano, l'assemblea ha autorizzato.

## b. Contenzioso.

### 1. Rispetto delle procedure.

Rispetto al passato, oggi, come si verifica in ogni Amministrazione, alcuni soci manchevoli, colpiti da provvedimenti disciplinari, non sono più disposti a osservare le regole anche se in precedenza accettate e sottoscritte, in quanto c'è una prevalenza degli interessi soggettivi. Ne sono la riprova 3 casi verificatisi in tre aree diverse del territorio nazionale dove altrettanti soci ritenuti manchevoli, rimossi o sospesi dalle cariche sociali ricoperte, non vogliono riconoscere l'autorità dell'Associazione e le conseguenti sanzioni loro inflitte, pretendendo di continuare a svolgere il proprio ruolo a dispetto delle regole. La Presidenza nulla può se non, vanificato ogni tentativo di persuasione, intraprendere un'azione giudiziaria che comporta peraltro notevoli spese e tempi lunghi di decisione nel corso dei quali l'interessato comunque deve essere considerato non appartenente all'ANC; è comunque indubbio che non si possa rimanere inerti. Ne consegue pertanto che ogni pratica disciplinare deve essere fatta con precisione e secondo i dettami delle norme che la regolano ed è inoltre indispensabile che tutto il carteggio verso l'interessato avvenga con raccomandata con ricevuta di ritorno sì da garantirne la tracciabilità.

## c. Esposti anonimi.

Tali documenti vanno cestinati. Non siamo un ufficio di polizia né siamo più ufficiali di polizia giudiziaria. La vita dell'Associazione è regolata dal codice civile, per cui è inutile conservare atti che esulano da rapporto civilistico.

## d. Gruppi di fatto.

Alcuni Uffici Giudiziari (alla Presidenza ne sono stati segnalati 5) hanno chiesto la disponibilità degli iscritti all'ANC a svolgere la loro attività nei predetti uffici per il disbrigo di talune pratiche.

Ne è nata una discussione nel corso della quale è emerso sia che il fenomeno è molto più esteso di quanto a conoscenza del vertice, e che l'immagine è comunque positiva. È emerso, peraltro, che si è tutelati oltre che dalle assicurazioni dei responsabili degli Uffici giudiziari anche dal fatto che in molti casi, questi ultimi, hanno avuto anche il placet delle organizzazioni sindacali. A conclusione della discussione, e con il **parere contrario di quattro Ispettori**, il Presidente ha ritenuto di continuare ad autorizzare tali attività, a seconda delle richieste e per periodi limitati nel tempo (un anno).

## e. Iscrizione all'ANC.

Nel recente passato è stato stabilito che si possono iscrivere all'ANC soci simpatizzanti in percentuale del 30% del numero degli effettivi. È difficile oggi incrementare il numero degli iscritti, per cui è indispensabile oltre ad un'incisiva opera di proselitismo tra i congedati ed i Carabinieri effettivi, un'altrettanto importante opera di stimolo verso coloro che, pur non facendo parte della nostra Famiglia, ma condividendo valori ed ideali ed in possesso di cristalline virtù, possano essere accolti tra le nostre fila.

Bisogna poi accettare il concetto che le iscrizioni o i rinnovi possono essere effettuate tutto l'anno, per cui è sì vero che l'iscrizione deve essere rinnovata, in linea di massima, da ottobre a marzo ma è altrettanto vero che se qualcuno si presenta successivamente deve potersi iscrivere o rinnovare la tessera.

È inoltre necessaria una maggiore elasticità sul concetto di territorialità nel senso, che pur essendo prevista l'iscrizione presso la Sezione di residenza, si deve facilitare la preferenza del socio a Sezione diversa, per motivazione diversa. L'obiettivo a cui si deve tendere è quello del raggiungimento di un risultato strategico generale: il numero elevato di soci. Infatti tanto più è numerosa l'Associazione maggiori sono le sue potenzialità ad iniziare dall'aumento dei sussidi ai soci e contributi alle sezioni. Su tale aspetto i convenuti sono tutti concordi. Il



## ionale del 5 maggio 2011

Presidente chiede inoltre una maggiore elasticità sui trasferimenti di Sezione. Su tale aspetto ne è nata una discussione al termine della quale è stato deciso che l'Ispettore valuterà le domande con disponibilità maggiore.

**f. Mancata spedizione della rivista.**

Il Presidente rappresenta che l'inconveniente è dovuto ad una duplice causa: le Poste, che non consegnano a causa di vari problemi il primo dei quali riguarda gli indirizzi. Per tale inconveniente la Presidenza si è già attivata e si sta procedendo, tramite l'Ente, alla "pulizia degli indirizzi". L'altro aspetto che provoca il disservizio è l'attuale database dei soci che contiene una serie di errori. Anche su tale aspetto si sta provvedendo e si ipotizza per settembre l'entrata in funzione di un nuovo applicativo che dovrebbe eliminare ogni errore di questo genere.

**g. Medagliere di Sezione.**

Il Presidente rappresenta che la richiesta è stata avanzata da talune Sezioni. Il Gen. MIRENNA ha precisato che in passato esisteva il medagliere di Sezione; successivamente, quando il Comando Generale ha sancito che il medagliere dell'Arma è custodito dall'Associazione, tali insegne sono state abolite. All'unanimità l'Assemblea **rigetta pertanto la richiesta.**

**h. Manuale delle procedure.**

In relazione a numerose richieste volte ad ottenere un nuovo "Manuale delle procedure", il Presidente afferma che non è il caso di procedere in tale direzione in quanto si deve prima rivalutare lo Statuto.

**i. XXI Raduno Nazionale di Torino.**

. In relazione all'evento il Gen. LO SARDO ha raccomandato che la partecipazione sia massiccia e che chi partecipa lo faccia in modo composto e corretto, vestendo con compostezza l'uniforme sociale. Ha poi preso la parola l'Ispettore del Piemonte Gen. CARDARELLI che ha illustrato il programma. Lo stesso ha inoltre rappresentato che sono state fatte convenzioni per consentire tariffe agevolate per tutti. In tale contesto ha precisato di aver stipulato una convenzione anche con le FFSS. per accedere a tali tariffe speciali.

**j. Uniformi estive per socie.**

A richiesta di talune sezioni viene chiesto di poter adottare nei mesi estivi, la camicia a maniche corte anche per le socie. Viene **deliberato favorevolmente** precisando che tale facoltà è valida, peraltro come per gli uomini, solo in situazioni operative. In caso di manifestazioni ufficiali in cui è prevista l'uniforme di rappresentanza, è d'obbligo il tailleur.

**k. Bilancio.**

Dopo la lettura della relazione illustrativa che ha messo in luce i dati significativi relativi ad entrate ed uscite nel 2010, viene approvato il bilancio consuntivo e quello preventivo 2011. In tale contesto si è aperta una discussione sulla valenza dei bilanci delle Sezioni e sull'indispensabilità dei due documenti nelle varie articolazioni. Nella circostanza ha preso la parola il Presidente dei Sindaci della Presidenza Gen. MARINO il quale dopo una disquisizione dottrinale ha affermato che darà le indicazioni necessarie ad una più coerente prassi contabile che garantisca la Presidenza in una corretta gestione tecnico giuridica.

La riunione ha avuto termine alle 13,20. Il presente testo è una sintesi-stralcio dell'originale.

## Europcar

**CONVENZIONE SERVIZIO DI AUTONOLEGGIO SENZA CONDUCENTE  
EUROPCAR ITALIA S.p.A. & ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI**

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, offre un ampio ventaglio di prodotti e servizi che rappresentano la migliore soluzione per ogni esigenza di mobilità e per tutti gli iscritti, grazie alla nuova partnership Europcar il noleggio conviene ancora di più. La flotta Europcar: auto e pulmini delle principali case automobilistiche sono a disposizione negli oltre 280 uffici di noleggio, di cui più di 30 situati all'interno dei principali aeroporti. E per ogni tuo piccolo o grande problema di trasporto, c'è Fungo il trasporto "fal da te" che ti segue anche in vacanza.

Per prenotare rivolgersi alla stazione di noleggio oppure  
chiamare il nostro Call Center **199.307.989**

Ricordandosi di comunicare sempre il numero di convenzione dedicato: **50811656** relativo alle tariffe nazionali e internazionali previa presentazione alla stazione di noleggio del tesserino di appartenenza all'Associazione



# Verbale del Consiglio Nazi

Il giorno 13 ottobre 2011, nella sala riunioni dell'Hotel Pineta di **Monsano (AN)** si è tenuta la seconda riunione del Consiglio nazionale 2011, presieduta dal Gen. C.A. Libero LO SARDO alla presenza degli Ispettori Regionali.

Dopo il saluto alla Bandiera e prima dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente ha formulato considerazioni sui raduni di Torino e Jesolo:

## – Raduno di Torino:

il Presidente ha espresso il **vivo apprezzamento a tutte le Sezioni d'Italia** per la intensa e ordinata partecipazione all'evento che ha suscitato unanimi favorevoli commenti e si è inoltre complimentato con l'Ispettore per il Piemonte ed il suo staff per l'impegno profuso sia nella fase organizzativa che di condotta.

Nella circostanza l'Ispettore del Piemonte ha consegnato al Presidente **un DVD realizzato durante la sfilata**, che potrà essere messo sul sito ed essere scaricato in tutto o in parte, senza oneri, da ciascun socio.

Nel frangente è sopraggiunto il Dott. Roberto OREFICINI Direttore Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile della Regione Marche che ha fornito un sostanziale supporto alla ANC per la realizzazione di questo Consiglio nazionale e per il symposium per la Protezione civile che si terrà nei giorni 14 e 15. È pertanto avvenuto uno scambio di saluti tra il Presidente e il suddetto funzionario in cui sono stati sottolineati i forti legami fra la nostra Protezione civile e la Regione.

## – Raduno di Jesolo:

Il Presidente ha quindi fatto presente che nel 2012 il Raduno Nazionale si svolgerà a Jesolo. In tale ottica ha già preso contatti con le autorità locali per verificarne le disponibilità economiche.

Il Presidente ha comunicato che tale raduno si dovrebbe svolgere dal 3 al 6 maggio ed il programma, in via di definizione, dovrebbe prevedere alabandiera e concerto della Banda dell'Arma a Venezia, possibilmente a Piazza San Marco, nonché carosello del Rgt. a Cavallo e sfilamento dei soci a Jesolo.

L'Ispettore per il Veneto ha fatto presente che si sta attivando perché ai soci possa essere data una carta servizi al costo di solo € 5 valida per più tempo (3/5 giorni) che consenta l'accesso a musei nonché il trasporto su traghetti. Al fine di reperire fondi per l'evento è stata inoltre indetta una lotteria nazionale i cui proventi verranno utilizzati per sovvenzionarlo.

Il Presidente ha formulato quindi un sentito **ringraziamento all'Ispettore per le Marche, Gen. Tito Baldo Honorati nonché al Presidente della Sezione di Filottrano, Car. Franco COPPARI** che con il loro impegno hanno assicurato l'organizzazione di due importanti eventi in questi tre giorni di lavoro. A questo punto i delegati alla Protezione civile hanno lasciato l'aula per svolgere alcune attività specifiche e pertanto è iniziato il Consiglio Nazionale vero e proprio. E' stato inoltre rappresentato che **la Presidenza ha terminato la fase di ristrutturazione informatica e da 10 giorni ha informatizzato circa 600 sezioni collegate tramite internet**. Appena sarà ricevuto il documento di responsabilità previsto dalla legge sulla privacy, si provvederà a fornire ad ogni singola sezione le credenziali per accedere al data-base centrale che consentirà loro di gestire il proprio personale.

In tale contesto l'altro ieri si è tenuta una riunione con dirigenti della WIND, oltre che per verificare la bontà della convenzione di telefonia mobile stipulata (circa 2.500 attivazioni), anche per chiedere tariffe e/o chiavette a prezzi vantaggiosi per collegamenti internet. Si è quindi proceduto all'esame dei singoli argomenti come di seguito riportato:

## 1. PROBLEMATICHE AMMINISTRATIVE

- quota sociale per il 2012 (invariata: € 20 per effettivi e familiari e € 25 per simpatizzanti): l'assemblea all'unanimità ha approvato;
- "eredità "Lucchesi" (unità immobiliare censita al Catasto Fabbricati del Comune di Firenze nel foglio di mappa 107, particella 951, subalterno 6: Il Presidente ha illustrato gli ultimi eventi ed in particolare la stipula del compromesso con gli acquirenti dell'immobile che ha prodotto, a causa di ritardi peraltro non derivati da colpa ANC, ad una riduzione dell'introito da € 240.000 a € 238.000 da dividere con l'altro erede. L'assemblea all'unanimità ha autorizzato il Presidente a ricevere, incassare e disporre dell'eredità che sarà poi utilizzata per fini assistenziali nei confronti di nostri soci bisognosi. Per inciso, alla data odierna, per l'anno in corso, è già stata erogata la somma di circa € 160.000,00 in sussidi;
- contrazione delle spese: siamo in un periodo di forte congiuntura economica mondiale e pertanto tutti dobbiamo fare sacrifici riducendo al massimo le spese che devono invece essere destinate per sussidi ai soci e contributi alle Sezioni.

## 2. APOLITICITÀ ED APARTITICITÀ DELL'ANC

Il Presidente ha ribadito fermamente l'apoliticità ed apartiticità dell'ANC. La linea è stata approvata all'unanimità dai convenuti. Per tale fatto il Gen. LO SARDO ha esortato gli Ispettori a ricordare ai Presidenti di Sezione tale peculiarità del nostro Sodalizio,



# Consiglio Nazionale del 13 ottobre 2011

ferma restando la libertà dei singoli a partecipare a qualsiasi riunione o evento, ma al di fuori delle nostre sedi e senza indossare i nostri simboli e la nostra uniforme.

### 3. ASPETTI PROCEDURALI

- assoluto rispetto delle norme per evitare contenziosi;
- intitolazione di Sezioni. Lo Statuto prevede che la sezione può essere intitolata solo a decorati. Una sez di CE vuole intitolarla a caduto nell'ex Jugoslavia, non decorato ed un'altra ad un militare che è sì caduto per servizio, ma a seguito di incidente stradale. All'unanimità viene deliberato di rispettare alla lettera lo Statuto e soprattutto evitare di intitolare le Sezioni sempre agli stessi decorati.  
A tale fine è opportuno verificare se nell'ambito del territorio della Sezione è nato o vissuto qualche militare decorato;
- iscrizione di soci senza cittadinanza italiana (convivente di socio, non cittadina italiana - richiesta di modifica all'art. 2 del Reg.). L'assemblea delibera di respingere tali richieste. Non basta neppure la presentazione della carta di identità italiana (che attesta la residenza) se non c'è la nazionalità italiana. La motivazione sta nella convinzione che se non si è cittadini italiani non può sussistere la condivisione degli ideali dell'Associazione;
- trasferimento soci (l'Isp. dell'Emilia Romagna aveva chiesto che l'argomento fosse posto nuovamente all'O. del G.): l'assemblea delibera ribadendo quanto già deciso nel precedente Consiglio e cioè che gli Ispettori devono intervenire nelle richieste di trasferimento, decidendo peraltro con elasticità anche per evitare che un eventuale diniego determini una disaffezione al sodalizio;
- iscrizione di minori: viene ribadito che non è possibile iscrivere persone di minore età. Questi infatti non essendo giuridicamente capaci di intendere e di volere, anche se familiari, non possono condividere i nostri valori;
- iscrizione "mini naja": viene segnalato che taluni giovani che hanno frequentato il corso "vivi le Forze Armate" hanno ottenuto dalle sezioni la tessera di socio effettivo. Al riguardo è stato ribadito che come da accordi stabiliti presso Difesa Gabinetto tra tutte le associazioni, questi giovani che non hanno neppure ottenuto un particolare stato giuridico, possono essere iscritti solo come simpatizzanti. Si rammenta che nel passato, se un ausiliario non superava almeno sei mesi di servizio, non veniva iscritto come effettivo. Qualora pertanto ciò sia avvenuto le Sezioni dovranno provvedere a regolarizzare la situazione;
- rimozione dalle cariche per motivi di salute o opportunità (Isp. E. Romagna) l'attuale normativa ANC, non consente tale possibilità in quanto tutte le cariche sono elettive. L'assemblea non può che prendere atto.

### 4. UTILIZZO DELL'UNIFORME IN CERIMONIE PATRIOTICHE

L'Ispettore per l' Emilia Romagna chiede disposizioni della Presidenza per la partecipazione a manifestazioni patriottiche da parte di nostri soci che intervengono con la nostra uniforme. Viene deliberato all'unanimità che i nostri soci possono partecipare a tutte le manifestazioni ufficiali in uniforme e possono portare anche la bandiera di altri sodalizi (es. UNUCI).

- Salvo d'Acquisto: viene deliberato di realizzare un convegno ANC sull'Eroe martire da tenere a Napoli nel 2013 in quanto in tale anno non ci sarà raduno nazionale. La riunione sarebbe auspicabile tenerla nel mausoleo di S. Chiara dove riposa la salma dell'eroe, in occasione dell'anniversario della morte dello stesso, con la partecipazione di personale di tutte le Sezioni a lui dedicate anche al fine di dare un segnale alla Chiesa per la vicenda della beatificazione. La proposta viene accolta all'unanimità;
- tutela del marchio: azione legale nei confronti di ditte e di associazioni. Per quanto riguarda la tutela del marchio dal punto di vista commerciale, abbiamo provveduto a diffidare direttamente ed in alcuni casi anche tramite legale, ditte non autorizzate a produrre col nostro marchio riuscendo a contenere il fenomeno. In un caso, in cui non si è riusciti nell'intento con metodi amichevoli, si procederà per via giudiziaria.

### 5. PROBLEMATICHE DI PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO

Indipendenza dei nuclei dall'ANC. Il Presidente ha stigmatizzato il comportamento di taluni nuclei che rivendicano la propria autonomia quasi disconoscendo l'appartenenza all'ANC. Chi appartiene a tali nuclei è prima socio dall'Associazione e poi appartenente allo stesso, gli appartenenti a tali nuclei possono fregiarsi del nome "Carabinieri" solo e proprio per l'appartenenza alla nostra associazione.

La materia, è poi stata più ampiamente analizzata e trattata nel successivo convegno ad hoc.

Il Consiglio Nazionale ha avuto termine alle ore 19,20. Il presente testo è una sintesi-stralcio dell'originale.

**EMERGENZA LIGURIA E TOSCANA: INTERVENTO ANC - PC. - PROWEDIMENTI DEL PRESIDENTE NAZIONALE**

Roma, 30 ottobre. A pochi giorni dall'alluvione che ha colpito il Levante Ligure, le Cinque Terre e la Lunigiana si contano i danni. I morti accertati sono al momento nove, mentre tra Brugnato e Borghetto Vara si continua a cercare i dispersi, cui se ne aggiungono due in mare, cercati dalla Guardia Costiera nel tratto tra Monterosso e Vernazza. Malgrado la nebbia e il buio, grazie ad alcune fotoelettriche della Protezione civile proseguono senza sosta le operazioni nei borghi dell'entroterra spezzino, epicentro della furia del maltempo che vi si è abbattuto martedì 25 scorso. L'autostrada A12 Genova-Livorno è rimasta chiusa per tre giorni a causa di frane e smottamenti provocati dalla violenza dell'acqua, la linea ferroviaria Genova-Roma è rimasta anch'essa bloccata da detriti per oltre 24 ore, senza possibilità di attivare servizi sostitutivi per via della contemporanea chiusura della S.S. 1 Aurelia e delle autostrade A12 e della Cisa. Intanto a La Spezia si svolgeva un vertice con il capo della Protezione Civile Gabrielli e il presidente della Regione Liguria, Burlando. In questa situazione drammatica e di enorme disagio per tanti che, pur salvando la vita, hanno perso o subito danni alla casa o ai propri beni, immediato è stato l'intervento del **Nucleo Regionale ANC di Volontariato e Protezione Civile della Liguria**, coordinato dall'Ispettore per la Regione, Ten. Giovanni Cereda, che a poche ore dall'inizio dell'emergenza aveva schierato nelle zone colpite un gruppo di 40 Volontari in tuta rosso-blu di cui 15 inviati dalla colonna piemontese dell'organizzazione di Protezione Civile dell'ANC, impiegati a turno nelle operazioni di soccorso e nelle molteplici attività connesse. **Analogo l'intervento ad Aulla di Volontari di Protezione Civile dell'ANC della Toscana.**



**Quattro sono le Sezioni ANC che al momento risultano coinvolte dall'evento calamitoso: La Spezia, Sarzana, Varese Ligure ed Aulla, che insieme contano 480 Soci circa, fra i quali fortunatamente non si registrano vittime. Al riguardo il Presidente nazionale, Gen. C.A. Libero Lo Sardo, in ossequio alle finalità statutarie dell'Associazione e nello spirito di solidarietà e cameratismo che unisce tutti gli iscritti, ha per essi disposto la sospensione del versamento delle quote sociali per la durata di un anno, nonché la concessione di sussidi alle persone e contributi alle Sezioni in relazione alle segnalazioni che gli perverranno dai due Ispettori Regionali.**

D.B.

**ROMA: I SOTTOTENENTI DEL 191° CORSO DI APPLICAZIONE "FEDE" GIURANO FEDELTA' ALLA REPUBBLICA**

Il 28 ottobre 2011, nella splendida cornice della Scuola Ufficiali Carabinieri, ha avuto luogo, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma, Gen. C.A. Leonardo Gallitelli, la solenne cerimonia di Giuramento di fedeltà alla Repubblica dei Sottotenenti del 191° Corso di Applicazione "Fede". All'evento erano presenti, oltre ai familiari dei giovani giurandi, numerose autorità e nutrite rappresentanze tra cui quelle dell'Associazione Nazionale Carabinieri - fedele custode del medagliere dell'Arma - dell'O.N.A.O.M.A.C. e della Rappresentanza Militare.

**SETTEMBRE - DALLA CHIESA E SALVO D'ACQUISTO, SIMBOLI DI FEDELTA', UNITI NEL NOSTRO RICORDO**

In settembre molte sezioni ANC commemorano due grandi figure dell'Arma: quest'anno ricorrono il 29° anniversario della morte del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Prefetto di Palermo, ucciso da mano mafiosa insieme alla moglie Emanuela Setti Carraro ed all'Agente di P.S. di scorta Domenico Russo, nonché il 68° anniversario del sacrificio del V.B. Salvo D'Acquisto che si immolò, presso la Torre di Palidoro (Roma), per salvare la vita a 22 ostaggi civili rastrellati, per rappresaglia, da militari tedeschi occupanti. Tra le sezioni che quest'anno hanno organizzato cerimonie commemorative nelle rispettive sedi ricordiamo: Paullo



(MI), Thiene-Zanè (VI), Pontedera (PI), Macerata, Torrimpietra-Palidoro (RM), Pescara, Priverno (LT) e Vairano Patenora (CE). Fra tante, di particolare importanza è l'iniziativa della Sezione di Lama Mocogno-Polinago (MO) che in occasione della "XIII Giornata del Carabiniere" e di una apposita "Convention" cui ha presenziato il Generale Richero, ha promosso il **gemellaggio fra tutte le sezioni intitolate all'Eroe di Palidoro**. Vi hanno aderito le sezioni di Belluno, Bologna Est, Carbonera (TV), Carpi (MO), Castelfranco Veneto (TV), Chiaravalle (AN), Montegiorgio (Fermo), Napoli Est, Pollenza (MC), Ponsacco (PI), Pontedera (PI) e Recanati (MC). Alla manifestazione, che ha riscosso un notevole successo, erano presenti gli Ispettori Regionali dell'Emilia Romagna, del Veneto, delle Marche, della Toscana e della Campania, il Cappellano legionare Mons. Grigolon e rappresentanti della sezioni di Maranello, Modena, Pavullo sul Frignano, Sassuolo, Serramazzone, Vignola-Savignano, Zocca (MO), Bazzano (BO), Castellarano, Guastalla (RE) e San Marino (RSM).

A.G.



Il 5 giugno 2011, ho partecipato con piacere alla cerimonia organizzata dal Comandante di MSU - Unità Speciale Multinazionale di KFOR - Colonnello CC Eduardo RUSSO, per il 197° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Per un diplomatico italiano che lavora all'estero, gli ideali e gli scopi (e la gloriosa tradizione) dei Carabinieri, che hanno dedicato e

spesso sacrificato le loro vite per assicurare il pieno impegno al rispetto della legge, dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono un costante promemoria degli ideali e degli scopi della nostra Repubblica, il loro impegno all'estero sulle scene internazionali (specialmente nelle missioni di pace, militari e civili, dell'ONU, della NATO o dell'EU) assicura la stabilità e preserva i diritti e la dignità umana contro ogni violazione od abuso.

Ma per me (come diplomatico Italiano ed Europeo che ha servito per più di 20 anni nei paesi balcanici occidentali e nel quartier generale dell'Unione Europea di Bruxelles), questa cerimonia assume un significato particolare, avendo sperimentato per così tanti anni lo straordinario impegno dell'Arma dei Carabinieri in Bosnia-Herzegovina e Kosovo ed avendo, da ultimo, con loro condiviso quotidianamente gli ideali di stabilità e progresso per questa regione europea turbata ma piena di speranza.

La presenza del Vicecomandante di KFOR, del Ministro dell'Interno del Kosovo e del Direttore della Kosovo Police è un ulteriore segno della grande reputazione, considerazione e rispetto che l'Arma è riuscita a costruire qui, grazie all'abilità di lavorare insieme in modo positivo e costruttivo e, come ricordato dalle parole del Col. RUSSO, che io condivido appieno: lavorare e dedicare le nostre vite per la libertà, ma "non solo la libertà da qualcuno o qualcosa, in accordo con il concetto negativo di separazione, ma la libertà di fare qualcosa di utile per gli altri e per le generazioni future".

Con questo spirito sono stato estremamente onorato di ricevere, in quella occasione - ed è stata una gradita sorpresa per me - l'iscrizione all'Associazione Nazionale Carabinieri quale membro onorario: grazie a tutti i Carabinieri che ho incontrato fino ad ora, adesso e sempre sarò orgoglioso di essere uno di voi.

Michael L. Giffoni

## PRISTINA - L'AMBASCIATORE D'ITALIA È OSPITE DI MSU PER IL 197° DELL'ARMA

Grande onore fra i ranghi della MSU del Kosovo (Multinational Specialized Unit), di stanza a Pristina, per la presenza del nostro Ambasciatore, Michael L. Giffoni, alla cerimonia della Festa dell'Arma. Ce ne riferisce il Colonnello Eduardo Russo, attuale comandante di questa bella ed efficiente unità, fiore all'occhiello dell'Arma che la inventò, nel vero senso della parola, sul finire degli anni 90 e che ebbe il suo debutto in Sarajevo, Bosnia-Herzegovina, alla cui esibizione per la "certificazione" NATO ebbi il piacere di assistere in qualità di Provost Marshal (Capo della Military Police) del teatro di operazioni della missione SFOR.

Riportiamo il testo tradotto del discorso da lui tenuto in lingua inglese nella circostanza, alla presenza del Vice Comandante di KFOR, del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia del Kosovo, pubblicato poi sul periodico "KFOR Chronicle", in cui, nell'esprimere apprezzamento per la quotidiana azione dei Carabinieri tesa al mantenimento della stabilità nell'area, si dichiara onorato per la gradita sorpresa della sua nomina a Socio d'Onore di ANC, fattagli pervenire dal Generale Lo Sardo e ricevuta nell'occasione.

D.B.

## 150°: MOSTRA STORICA IN PREFETTURA A MACERATA



In occasione del 150° dell'Unità d'Italia la Prefettura di Macerata, in collaborazione con il locale Ufficio dell'Archivio di Stato, ha realizzato una mostra di importante materiale storico nei locali del Palazzo del Governo. Il Prefetto V. Piscitelli (al centro nella foto) ne ha affidato la custodia all'ANC, le cui Sezioni della provincia si sono avvicendate nel servizio, riscuotendo apprezzamento e gratitudine.

## CHIETI SCALO - UN BEL MONUMENTO AL CARABINIERE... INVOLONTARIAMENTE BISTRATTATO

Ebbene sì, anche se il problema non dipendeva dalla Redazione ed aveva origine addirittura al di fuori della Presidenza nazionale... le colpe, inevitabilmente, vengono sempre attribuite alla Redazione! In effetti questa immagine, che oggi finalmente siamo sicuri che andrà in stampa nella sua interezza, probabilmente per via della sua dimensione verticale è stata più volte pubblicata, ma più volte "tagliata a fette" da mano esterna poco esperta e maldestra. Ce ne dispiace. Inaugurato il 1° dicembre 2007 in Chieti Scalo su commissione dell'ANC e di una ONLUS del luogo, è stato realizzato, senza finalità di lucro, dal Socio Giovanni Valenti, affermato Maestro d'Arte, Pittore e Scultore nonché Maresciallo Maggiore e Presidente della locale Sezione ANC, in collaborazione con gli scultori Nikolla Rama e Maria Aceto. L'opera, in pietra bianca, misura 5 metri in altezza, 3 in larghezza 1,30 in profondità.

D.B.



## ECHI DEL RADUNO... ANCHE UN PÒ PER GLI "ESTERI"!



Unbelievable! qui ci siamo davvero quasi tutti! La foto giunge da Sydney...



Giummarra - Montreal



Ferri - New York



Emely - Melbourne



Brisbane - Unisaggi - New York



Ferri's Family & Friends



Toronto - Roma - N.Y. - Bolzano

## GREECE - ROCHESTER, N.Y. - USA: CC ROAD!



Il Socio V.B. Ezio Bonanni, da Pittsford, N.Y., ci invia questa foto di un suo collega del II Btg. Mobile di Genova, anno 1958, Carmelo Laviano, classe 1935, che risiede in Greece - Rochester, N.Y. ove fa il "builder" (costruttore). L'immagine lo ritrae in posa in una zona da lui sviluppata, accanto al cartello indicatore della strada che lui stesso ha voluto intitolare all'Arma: "CARABINIERE ROAD". E' proprio vero che gli alamari li abbiamo cuciti sulla pelle!

## BRUXELLES - BELGIO - PRESIDENTE CAR. EROS PAVAN



10 giugno. Festa dell'Arma organizzata nella sede della NATO dall'Ambasciatore Riccardo Sessa, Tenente CC cong. Presenti i CC in servizio in sede e quelli del Q.G. di SHAPE, a Mons.

## SYDNEY, NSW - AUSTRALIA



Festa dell'Arma con il Presidente Antonio Bamonte, Soci, Autorità ed invitati. Presenti il Col. AM Giuseppe Messina, Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata a Camberra ed il Commissioner della Federal Police, Terry Venchiarutti.

## ADELAIDE, S.A. - AUSTRALIA



Prima Festa dell'Arma per Giuseppe Cutillo nella sua nuova veste di Presidente della Sezione. Nell'occasione, il Coordinatore Continentale Tony Bamonte offre in dono un foulard ANC alla Reggente Consolare Orietta Borgia.



## BOSTON - USA PRESIDENTE ALESSANDRO LO PRIORE



**25 giugno.** Festa dell'Arma in grande stile, con bella torta tricolore, per la Sezione ANC del Massachusetts. Alla Spinelli's Function Facility di Boston. Presenti tanti Soci ed invitati importanti, fra i quali il Console Generale d'Italia Giuseppe Pastorelli, assiduo lettore di "Le Fiamme d'Argento" ed il Presidente della Federazione Italo-Americana del New England e Presidente del Club Italia, Alberto Mustone. Festeggiato anche l'App. Angelo Cerbone, al quale è stato consegnato il diploma di Socio Benemerito, e la nuova "Capa Benemerita" della Sezione, Patrizia Federico. **L'8 ottobre** la Sezione ha partecipato alla commemorazione dell'Agente di Polizia Andrew B. Cuneo, arruolato nel 1906 ed ucciso in servizio il 13 agosto 1921, primo italiano a far parte del BPD - Boston Police Department ed anche primo italiano ad essere ucciso dalla criminalità. **Il 21 ottobre** la Sezione ha incontrato il Consigliere Nazionale ANC Lgt. Francesco Madotto, giunto a Boston per motivi privati.

## TORONTO - CANADA PRESIDENTE V.B. TONINO GIALONARDO



**UNA FESTA PER TRE ANNIVERSARI.** Oltre ai classici due, 197° della fondazione dell'Arma e 38° della Sezione ANC, quest'anno si è aggiunto il 150° dell'Unità d'Italia. Una festa ancor più grande del solito, iniziata con una messa celebrata nella chiesa dell'Immacolata di Woodbridge: "Ci siamo poi recati al monumento dedicato alla memoria del carabiniere Alberto La Rocca, ucciso nel 1944, a soli venti anni, con i commilitoni F. Sbarretti e V. Marandola per salvare la vita a dieci ostaggi innocenti, e vi abbiamo depresso una corona" - dice Tonino Giallonardo, presidente da 26 anni e da 38 in seno all'associazione - "in serata poi, come sempre, abbiamo dato vita a una bella festa al Montecasino Palace". Alla festa hanno partecipato il Console Generale Gianni Bardini, gli Onorevoli Julian Fantino, Judy Sgro e Mario Sergio, rappresentanti delle Associazioni d'Arma. "Eravamo 350 persone, ospite d'onore è stato il Generale di Divisione CC Angiolo Pellegrini" - aggiunge Giallonardo - "c'era il capo della Polizia di Toronto Blair e quelli della York Region, di Peel, dell'Opp, della RCMP". Fra i vari interventi, quello del Console, sull'Unità d'Italia.

**INCONTRI PRINCIPESCHI A NIAGARA FALLS.** Nella foto a dx, il presidente Giallonardo ed il Cons. Galiano insieme al Principe Emanuele Filiberto di Savoia, al cantante Pupo, al Maresciallo Ragagnin del NAS di Bolzano, in vacanza, e due Agenti della "Royal Canadian Mounted Police".



## SANKT GALLEN - SVIZZERA PRESIDENTE MAR. ROBERTO MONTICELLI



Due aspetti delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia: foto a sx, nel centro commerciale Migros di Romanshorn (TG), su iniziativa di Cicia Domenico, direttore. Foto a dx, in Schaan, Lichtenstein, un applaudito concerto della Fanfara del III Btg CC Lombardia di Milano, tenuto il 25 settembre in occasione dei festeggiamenti organizzati dalla locale comunità italiana.

## NOTIZIE IN BREVE

**ELOGIO AI CC DI ROMA.** La signora Rosemarie Johnson, residente in Scarborough, Canada, Socia della Sezione di Toronto, ha scritto una lettera al Presidente nazionale per elogiare i Carabinieri che con suo marito ha incontrato per le strade di Roma l'estate scorsa, ai quali si era rivolta per chiedere informazioni, i quali hanno dimostrato cortesia ed efficienza, in particolare il Car. Davide GIARRACCA, di cui non abbiamo altri dati. La ringraziamo per la sua sensibilità.

### LUTTI:

**Sezione di Toronto - Canada:** Socio Effettivo Car. Ferdinando VISOCCHI. Ai suoi cari giungano le sentite condoglianze da parte della Redazione.

## RICHIESTA NOTIZIE E RICERCA COMMILITONI



**Il Car. Amerigo Fontana, Via Portuense, 532 - cap 00149 Roma**, gradirebbe notizie dei commilitoni F. Novelli (Scuola Allievi Barletta 1951) e L. Capobianchi (Stazione CC Caccamo (PA) 1953).

**Il Sig. Luigi Piovino**, chiede di entrare in contatto con chi conobbe suo padre, Car. Michele Piovino, classe 1902, deceduto il 27.2.1944 in Reggio Emilia, epoca in cui l'interessato era bambino. In particolare gradirebbe conoscere "dove" suo padre è sepolto. **Per Contatti: Sig. Luigi Piovino via Reggio n. 31 - cap 70032 Corato (BA). Tel. 080/8723736 o presso Stazione CC di Corato.**

**Il Socio Car. aus Claudio Cusino, via Tagliamento 28, 30030 Maerne di Martellago (VE) - tel. 339.8596505**, già in servizio alla Legione di Livorno nel 1984/85, ora chirurgo maxillo-facciale in Vicenza, desidera mettersi in contatto con l'allora Mar. Salvatore Tilocca, che all'epoca proveniva dalla Stazione CC di Bono (SS).

**Il Socio App.sc. UPG Mauro Magni**, Pres. Sez ANC di Grosseto, gradirebbe notizie dei colleghi del "2° Squadrone CC a cavallo Pastrengo" 1972/1978: Carabinieri Claudio Lancioni, Bruno Mura, Carmine Napoli e Agostino Petinari. **Per contatti: App. M. Magni tel. 338.1968758. FAX 0564.411300.**



**I Soci V. Brig. Giovanni Palumbo e Brig. Anastasio Iacobelli**, dopo 47 anni si sono rivisti in occasione del XXI Raduno di Torino. Entrambi avevano prestato servizio presso la Legione CC di Parma.



**Il Brig. C. Giuseppe Fiorello, il Brig. C. Giorgio Celestre e il Brig. C. Salvatore Guardo**, si sono incontrati ad Abano Terme (PD) presso l'Hotel Columbia, in occasione delle cure termali. Tanti i ricordi del periodo trascorso nel 1964 durante il Corso alla Scuola Allievi CC di Alba - 7° Compagnia.



**Il Socio Mar. Attilio Morroni (sulla sx)** durante il Raduno di Torino, dopo 50 anni ha ritrovato il Car. Antonio Ciabatti col quale prestò servizio presso il Nucleo Autocarrato CC di Carbonia negli anni 1958/62.



# AGENDA ANC 2012

## ORGANIZER CM.13X18 A 6 EURO (\*)

### CONDIZIONI DI ACQUISTO:

- versamento sul c/c postale n° 709006, intestato alla Presidenza Nazionale ANC.
  - invio di copia della ricevuta, via fax, al n° 06 36000804, indicando la quantità richiesta ed un numero telefonico da contattare per il recapito del plico.
- (\*) al costo dell'agenda va aggiunta la spesa di spedizione per corriere, di € 10,20. Per info: 06.361489.327.

# VITA ASSOCIATIVA

## INAUGURAZIONI, INTITOLAZIONI E ANNIVERSARI DI SEZIONE



**BIANCAVILLA (CT):** Pres. Ten. A. Rapisarda. Cerimonia per il 10° Anniversario della fondazione della Sezione, intitolata al MASUPS Massimiliano Bruno caduto a Nassirya.



**VALEGGIO SUL MINCIO (VR):** Pres. Brig. A. Scardino. Cerimonia per il 50° Anniversario della Fondazione della Sezione.



**VIAGRANDE (CT):** Pres. MASUPS G. Di Maria. Un gruppo di Soci ha partecipato alla cerimonia di intitolazione della Sezione ANC di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) alla memoria del Car. Mario La Spada Pantaleo MAVC.



**SALE MARASINO (BS):** Pres. Car. S. Mazzucchelli. Festeggiamento del 20° Anniversario di fondazione della Sezione. Presenti, il Com.te della Compagnia Cap. Egidio Lardo e Autorità militari e civili.



**TRANI (BT):** Pres. MM"A" P. Venditti. Manifestazione per l'85° Anniversario della Fondazione della Sezione. Presenti, il Com.te Prov.le di Bari Col. A. Iacobelli e l'Ispettore Reg. Puglia Ten. S. Costa.



**LARIO (CO):** Comm. Straord. Car. G. Sanpietro. Inaugurazione della nuova Sede presso il Parco comunale di Villa Guardia alla presenza del Gen. A. Serva. Madrina della manifestazione, il Procuratore della Repubblica di Como Dott.ssa M. Vittoria Isella.



**BATTIPAGLIA (SA):** Pres. MASUPS L. Giordano. Inaugurazione della nuova Sede sociale.



**DOMODOSSOLA (VB):** Pres. Car. G. Basta. Inaugurazione della nuova Sede sociale.

## CERIMONIE



**BRESCIA:** Pres. Mar.C. A. Varano. Cerimonia in memoria del 16 dic. 1976, in cui una bomba uccise donna e ferì 10 persone fra cui il Brig. G. Lai, ora Mar.Magg.



**TRESCORE BALNEARIO (BO):** Pres. S. Ten. S. Incontro. Presso la locale Stazione Carabinieri, si è svolta la Cerimonia di benedizione dei locali della Caserma. Presenti, il Com.te di Compagnia Magg. Adinolfi, Autorità, Arma in servizio e soci ANC.



**LORETO (AN):** Pres. Car. F. Pirchio. Concerto di gala della fanfara della Legione Allievi.



**MARRUBIU (OR):** Pres. Mar.O. M. Fà. Visita pastorale effettuata dall'Arcivescovo Metropolita di Oristano, nella locale Caserma CC. Presenti Autorità civili e religiose e Soci ANC.



**ANCONA:** Pres. MM"A" A. Valori. 67° Anniversario della Liberazione della città da parte del 2° C.A. Polacco. Presente l'Addetto Militare presso l'Ambasciata di Polonia in Roma.



**FIUMEVENETO (PN):** Pres. MASUPS C. Trani. La Sezione riceve in dono la bandiera da parte della locale Sezione ANA (Ass. Naz. Alpini). Presenti Autorità ed invitati.



**DOLIANOVA (CA):** Pres. MM"A" G. Fiori. Commemorazione del Brig. MOVV Candido Manca, martire delle Fosse Ardeatine.



**TIRANO (SO):** Pres. App.Sc. V. Farinelli. Partecipazione alla Commemorazione dei Caduti nelle battaglie di Mortirolo, comune di Monno (BS).



**TERMINI IMERESE (PA):** Pres. S.Ten. S. Bartolotta. Conmiato del Ten. F. Nacca, trasferito dal NORM di Termini al comando della Compagnia di Sulmona.



**LESMO (MB):** Pres. App. P. Coviello. Commemorazione Mar. Sebastiano D'Immè, MOVV.



**BATTIPAGLIA (SA):** Pres. MASUPS L. Giordano. Partecipazione a Festa Patronale.



**BRA (CN):** Pres. Car. C. Cagnazzo. Partecipazione alla Festa Patronale.

# VITA ASSOCIATIVA

## SOCI CHE SI DISTINGUONO

**ROMA:** con provvedimento del Presidente nazionale, sentito il Comitato Centrale, la Socia Dott.ssa Maria Grazia di Filippo è stata nominata "Socio Benemerito" per i sentimenti di affettuosa partecipazione alle attività assistenziali dell'ANC.

**VALENZANO (BA):** Il Socio Car. Giuseppe Carella è stato nominato Consigliere Comunale.

**ROMA:** Il Socio Ten. Giovanni Di Coste è stato promosso al grado di Capitano.

**TUSCANIA (VT):** Il Socio, Presidente di Sezione, Lgt. Luigi Tei è stato promosso al grado di Sottotenente.

**VIADANA (MN):** Il Socio Car. Claudio Bottari è stato eletto Consigliere della Regione Lombardia; la Socia Sig.ra Ines Sartori è stata nominata Assessore ai Servizi Sociali, Volontariato, Pubblica Istruzione, Pari Opportunità; il Socio Car. Daniele Mozzi è stato eletto Consigliere Comunale.

**CAPO D'ORLANDO (ME):** Il Socio Familiare Giovanni Minutoli, architetto affermato nel campo del restauro e dei beni culturali, ha curato a Firenze la mostra "Le delizie dei sensi nei quartieri terreni di Palazzo Pitti, acqua, aria, colore e luce" che ha riscosso grande successo a livello internazionale.

**SAN GIULIANO MILANESE (MI):** Il Socio Paolo Bianchi è stato eletto alla carica di Sindaco del Comune di Mediglia (MI).

**PADOVA:** Il Socio Car. Vittorio Tosato si è classificato primo nel Concorso Letterario regionale ANC "Car. MAVM Pompilio Verago".

**ALES (OR):** Il Socio Maurizio Mallocci, Direttore del Consorzio Agrario Interprovinciale in Lanconi (OR) è stato eletto, per la terza volta, Sindaco del Comune di Albagiara (OR).

**CESENATICO (FC):** I Soci Giovannino Fattori e Vittorio Savini, Consiglieri Comunali, sono stati nominati entrambi Assessori.

**L'AQUILA:** Il Socio App. Ernesto Pitorri ha ricevuto un Attestato di partecipazione, a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestato nello svolgimento delle attività di volontariato connesse all'emergenza terremoto Abruzzo.

**PRATO (PO):** I Volontari del Nucleo Protezione Civile, Car. Eff. Roberto De Domenico, Car. aus. Massimo Cataldo e il Socio simp. Gabriele Bressi, durante un servizio di Tutela Ambientale del Verde Pubblico, hanno

individuato un giovane clandestino che deteneva nello zaino due grossi machete segnalandolo alla Polizia.

**TRECCATE (NO):** Il Socio Car. aus. Roberto Varisco è stato eletto Presidente del Consiglio del Comune di Treccate.

**SINNAI (CA):** Il Socio S.Ten. Fabrizio Pedditzi è stato eletto Consigliere Comunale.

**VARAZZE (SV):** Mar. Ord. Rosario Iapichello ha vinto il primo premio del Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa.

**CANALE (CN):** Car. Aus. Giorgio Veza ha ricevuto un Attestato di conoscenza delle lingue francese, inglese e tedesco.

**COLLEGNO (TO):** La Sezione ANC di Collegno ha ricevuto dal Consiglio comunale un Attestato di Cittadinanza Benemerita.

**MISTRETTA (ME):** Il Socio Car. Piero Consolato è stato eletto Presidente del Consiglio Comunale.

**GUSSAGO (BS):** Il Socio Car. Manfredo Rambaldini è stato nominato Direttore di Cardiocirurgia dell'Ospedale di Mantova.

**SANTHIA' (VC):** Il Socio Car. Angelo Cappuccio è stato eletto Sindaco della città.

**CIVEZZANO (TN):** Il Socio Marco Stenico ha ottenuto i seguenti incarichi: Presidente di "Trentino Export" e Vice Presidente della Confindustria Trentina.

**VERBANIA:** La Sezione ha ricevuto un Attestato di Merito dall'Ass. Naz. Nastro Verde, di cui è Presidente il Gen. C.A. Luigi Federici, venendo in essa anche iscritta all'albo dei Soci Collettivi.

**LAIVES (BZ):** Il Socio Car. B. Ceschini è stato eletto Vice Sindaco. Il Socio Car. D. Gagliardini è stato nominato Assessore alla cultura.

**COMO:** Il Socio Mar.C. R. Stolco ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza Magistrale.

**SCIACCA (AG):** Il Socio Car. aus. F. Paolo Bentivegna è stato nominato Direttore dell'Ufficio Postale di Contessa Entellina (PA).

**ALBIGNASEGO (PD):** I Soci Emilio Luisetto e Luigi Gianaroli hanno ricevuto dal Capo Dipartimento della P.C. l'Attestato di Pubblica Benemerita.

**BRINDISI:** Il Socio App.sc. A. Macina riceve dal Capo Dipartimento della P.C. l'Attestato di Pubblica Benemerita.

## ONORIFICENZE OMRI

**SCIACCA (AG):** Il Socio P. Bentivegna, Commendatore

**PORTOGRUARO (VE):** S.Ten. Silvano Ciaranfi, Ufficiale.

**FANO (PU):** Brig. C. Alvaro Scortechini, Cavaliere.

**ABANO TERME (PD):** Il Socio fam. Aldo Sorà, Cavaliere.

**OMIGNANO SCALO (SA):** V. Brig. Giuseppe Ambrosano, Cavaliere.

## CONTRIBUTI ALL'ONAOMAC

Sezione Trezzo sull'Adda (MI).....€ 700,00

Sezione Milano.....€ 1182,00

Socia Vera Tronci della Sezione Genova Centro.....€ 1000,00

Soci Daniela e Diego Bianchi della Sezione Ivrea-Banchette

(TO) in memoria della madre, Socia Sig.ra Coppa .....€ 100,00

Sezione Pianiga (VE):.....€ 300,00

## MEDAGLIE D'ONORE A EX INTERNATI E DEPORTATI

**CAPRAROLA (VT):** Il Socio Car. Giacomo Loppi.

**CREMA (CR):** App. Rocco Battista Guerini, alla memoria. Medaglia d'Onore consegnata al figlio.

**BRESCIA:** S.Ten. Togo Testoni, alla memoria. Medaglia d'Onore consegnata alla figlia sig.ra Michela Testoni.

## CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

**Nel decorso bimestre non sono pervenute elargizioni a favore del Fondo Assistenza ANC.**

**IMPIEGO DEL FONDO:**

Il Presidente nazionale, sentito il parere del Comitato Centrale nella riunione del 10.10.2011, ha concesso:

- **SUSSIDI:**

a favore di 25 Soci bisognosi..... € 68.000,00

- **CONTRIBUTI:**

a favore di 13 Sezioni..... € 11.000,00

**Totale € 79.000,00**

**IL FONDO**, che non dispone di un proprio capitolo di bilancio ma con il quale vengono concessi i sussidi ed i contributi secondo le finalità di cui all'art. 2 dello Statuto, è alimentato esclusivamente dagli introiti provenienti dalle quote associative annuali versate dai Soci, dall'eventuale loro destinazione all'ANC del 5x1000, nonché da eventuali elargizioni da parte delle Sezioni o dei lettori.

Le elargizioni possono essere inviate con versamento sul c/c postale n. 709006 o con bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza, IBAN n. IT84 U057 2803 2096 7157 0222 103, entrambi intestati all'ANC, indicando chiaramente la causale: "pro Fondo Assistenza ANC".

**Le elargizioni possono essere inviate con versamento sul c/c postale n. 709006 o con bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza, IBAN n. IT84 U057 2803 2096 7157 0222 103, entrambi intestati all'ANC, indicando chiaramente la causale: "pro Fondo Assistenza ANC."**

## 197° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'ARMA



**CIAMPINO (RM):** Pres. MM<sup>A</sup> D. Blaconà.



**MONTAGNA PISTOIESE (PT):** Pres. Car. E. Dominici.



**GARDONE V.T. (BS):** Pres. Car. M. Ghisla.



**IVREA BANCHETTE (TO):** Pres. S.Ten. E. Sebastiani.



**AVELLINO:** Pres. MAsUPS G. Caputo.



**LECCE:** Pres. Mar.C. L. Modugno.



**NONE (TO):** Pres. Car. G. Possimato.



**VINOVO (TO):** Pres. Car. M. De Giuseppe.



**REVERE (MN):** Pres. Car. D. Garusi.



**S. GIORGIO DEL SANNIO (BN):** Pres. Ten. Col. G. Bocchino.



**RIANO (RM):** Pres. Car. G. Rossi.



**TUSCANIA (VT):** Pres. S.Ten. L. Tei.



**TERMOLI (CB):** Pres. V.Brig. N. Luberto.



**DONGO (CO):** Pres. Car. P. Maffia.



**COPERTINO (LE):** Pres. Col. A. Ferdinando Guida.

# VITA ASSOCIATIVA

## 197° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'ARMA



**ALBA (CN):** Pres. Ten. G. Brovida.



**ALBANO LAZIALE (RM):** Pres. MAsUPS C. Orrù.



**VENTIMIGLIA (IM):** Pres. MM"A" G. Serpolini.



**MOLINETTO DI MAZ. (BS):** Pres. MM"A" A. Piccinelli.



**PESCHIERA DEL GARDA (VR):** Pres. Ten. S. Segna.



**PIETRASANTA (LU):** Pres. Car. A. Corfini.



**REGGELLO (FI):** Pres. Car. F. Ferrati.



**S. GIOVANNI VALDARNO (AR):** Pres. App. A. Bongiorno.



**SPINEA (VE):** Pres. MM"A" G. Zecchinato.



**SUTRI (VT):** Pres. V. Brig. F. Guerra.



**CONEGLIANO (TV):** Isp. Reg. Gen. Anniballi. Cerimonia svoltasi presso la Legione Carabinieri Padova. Presenti l'Isp. Reg. Gen. Anniballi e il Governatore del Veneto L. Zaia.

## VISITE



**BENEVENTO:** Pres. S.Ten. M. Mastrovito. Incontro con il Com.te Interregionale "Ogaden", Gen. C.A. Mario Basile, in occasione di sua visita al Comando Provinciale.



**CESENATICO (FC):** Pres. App. A. Cataldo. Incontro con il Com.te Legione Emilia Romagna, Gen. V. Tomassone, in occasione di sua visita alla Compagnia CC.



**GORIZIA:** Pres. Car. G. Guarini. Incontro con il Com.te Provinciale T.Col. G. Arcidiacono, in visita alla Sezione ed al monumento ai Caduti.



**L'AQUILA:** Pres. S.Ten. M. Sirano. Incontro con il Gen. C.A. Mario Basile, Com.te Interregionale "Ogaden", in occasione di sua visita al Comando Provinciale.



**SAN GODENZO (FI):** Pres. Car. C. Zanetti. Incontro con il com.te Legione Toscana, Gen. B. G. Nistri, in visita alla Compagnia di Pontasseve (FI).



**STERNATIA (LE):** Pres. M.M. A. Chiriaco. Incontro con il Com.te Prov.le, Col. M. Ferla, in occasione di visita ai reparti.

## 150° DELL'UNITA' D'ITALIA



**MERCOGLIANO (AV):** Pres. Brig. C.A. Maglio



**BRIBANO DI SEDICO (BL):** Com.te Ten.Col. E. Boccassini. La Legione Carabinieri Veneto ha dedicato una mostra per il 150°.



**SESTRI PONENTE (GE):** Pres. Brig. C. G. Distefano.



**VALNURE IN PONTE DELL'OLIO (PC):** Pres. MA-SUPS G. Rizzi.



**PIOVE DI SACCO (PD):** Pres. Ten. E. Pastore.



**SOMMA LOMBARDO (VA):** Pres. Car. W. Franceschi.

# VITA ASSOCIATIVA

## 150° DELL'UNITA' D'ITALIA



**BATTIPAGLIA (SA):** Pres. MASUPS L. Giordano.



**CARIATI (CS):** Pres. Brig. C. Santoro.



**PADERNO DUGNANO (MI):** Pres. Car. C. Caldan.



**CORREGGIO (RE):** Pres. Car. A. Vezzani.



**CITTA' DI CASTELLO (PG):** Pres. MM"A" F. Masini.



**SAN VITO DEI NORMANNI (BR):** Pres. Mar. Ord. N. Ruggiero.



**GIULIANOVA (TE):** Pres. V.Brig. D. Dimauro.



**FUCECCHIO (FI):** Pres. Mar. C. Spitaleri.



**REGGIO EMILIA:** Pres. MASUPS F. Rizzello.



**PONTERA (PI):** Pres. Car. A. Mattera Ricigliano.



**CERVETERI (RM):** Pres. V.Brig. P. Guanci.



**POLICASTRO BUSSENTINO (SA):** Pres. Mar. M. D'Anza. Cerimonia svoltasi al Centro Polifunzionale a Sapri (SA).



**PINEROLO (TO):** Pres. Brig. M. Meineri.



**POMPEI (NA):** Pres. Brig. C. G. Potestà.



**CARAVAGGIO (BG):** Pres. Car. S. Cecchini. Sottosezione di Mozzanica (BG).

## COMUNICATI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

### N. 1 - COLLEGAMENTO AL CED ANC

Nel quadro delle attività di informatizzazione di tutta l'ANC, si comunica che il Sistema di Gestione dell' Anagrafica ha superato e completato brillantemente tutte le fasi di test e di collaudo, pertanto, i **Presidenti di Sezione** (e soltanto loro), che hanno già trasmesso alla Presidenza il modulo di assunzione di responsabilità, potranno contattare il nostro CED tutti i giorni da **lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 al numero 06-361489323**, per ottenere le password di accesso al Programma di Gestione nonché il rilascio dell'indirizzo di posta elettronica della Sezione, personalizzato.

### N. 2 - RINNOVO CARICA ISPETTORI ANC CALABRIA E SARDEGNA

Allo scopo di procedere all'elezioni degli Ispettori regionali ANC per la **Calabria** e per la **Sardegna**, in ottemperanza all'Art. 19 comma 1 dello Statuto e all'Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta: dal Gen. B. Giancarlo Mambor, Vice Presidente nazionale; S.Ten. Alberto Gianandrea, Consigliere naz. e Lgt. Francesco Madotto, Consigliere naz. Ricordo in merito che rispettivamente **entro il 15 dicembre 2011**, i Presidenti delle sezioni delle due regioni sono invitati a comunicare a questa Presidenza il nominativo di un socio effettivo della Regione, e tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero confermare il nominativo dell'Ispettore in carica. La mancata indicazione di un nominativo, non equivale a conferma dell'Ispettore. Questa Presidenza compilerà una lista riepilogativa di tutti i candidati e la trasmetterà ai presidenti di sezione, invitandoli ad esprimere, sentito il Consiglio sezionale, la propria preferenza secondo istruzioni indicate nella lettera di invio. La Commissione di scrutinio, a conclusione dello spoglio delle schede pervenute, proclamerà eletto il socio che ha ottenuto più voti. *Il Presidente Nazionale*

### N. 3 - NUOVA EDIZIONE DEL LIBRO "L'ANC E LA SUA STORIA"

È in corso di stampa la nuova edizione del libro di Nicolò Mirena "L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI E LA SUA STORIA", edito da ANC, che verrà ultimato prevedibilmente entro il periodo natalizio. Di esso è fatto cenno anche nell'Editoriale pubblicato alla pagina 3 del presente numero della rivista. Il volume sarà offerto ai Soci a prezzo speciale, ancora non noto.

### N. 4 - FILMATO DEL XXI RADUNO DI TORINO

Sul sito [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it) è disponibile e scaricabile il film del Raduno, realizzato a cura dell'Ispettorato del Piemonte V.A., contenente le fasi salienti dell'evento. Durata: 90 minuti.

## COMUNICATI VARI

### RADUNO DEI CARABINIERI DEPORTATI DA ROMA IL 7 OTT 1943

Il Socio Brig. Ovidio LABELLA, a seguito dell'annuncio pubblicato alla pag. 47 del n. 4/2011 de "le Fiamme d'Argento", in cui aveva espresso l'idea di organizzare nella primavera 2012 (aprile-maggio), in Roma, un Raduno di coloro i quali con lui furono deportati dai tedeschi il 7 ottobre 1943 o dei loro familiari superstiti, comunica di essere tuttora in attesa dell'autorizzazione, chiesta al Comando Generale, per l'eventuale svolgimento della cerimonia presso la Legione Allievi CC. Coloro che abbiano intenzione di partecipare possono intanto mettersi in contatto con lui ai seguenti recapiti: via Camillo Peano 19, 00139 Roma - tel. 06.8188147, cell. 338.2399184 - e-mail: [ovidio.labella@libero.it](mailto:ovidio.labella@libero.it).

## QUESTIONI AMMINISTRATIVE

a cura di Giuseppe Del Ponte

### RISPOSTE A QUESITI

#### 1. Modifica al sistema di rivalutazione automatica delle pensioni (legge n.164/2011 art. 18, comma 3).

Per gli anni 2012 e 2013, è modificata la perequazione delle pensioni superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps per le quali essa è concessa solo per la fascia di importo inferiore a tre volte il predetto minimo Inps e nella misura del 70 per cento.

È previsto un correttivo in base al quale sulle pensioni anzidette, il cui am-

montare sia inferiore al limite costituito dall'importo corrispondente a cinque volte il trattamento minimo Inps incrementato della quota di perequazione, l'aumento è attribuito fino a concorrenza di tale limite perequato. Nulla è per il resto innovato.

**Nota: il minimo INPS mensile per l'anno 2011 è pari a € 595,66.**

#### 2. I benefici in godimento ai mutilati ed invalidi di guerra sono stati estesi ai mutilati ed invalidi per servizio ?

**La risposta è affermativa, atteso che ai sensi delle leggi:**

- n. 539/195 (Applicabilità ai mutilati ed invalidi per servizio e ai congiunti dei caduti per servizio dei benefici a mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra) - art. 1, "I benefici spettanti, secondo le vigenti disposizioni, ai mutilati ed agli invalidi di guerra, nonché ai congiunti dei caduti in guerra, si applicano anche ai mutilati per servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio";

- n. 74/1958, (Provvedimenti perequativi in favore dei mutilati ed invalidi per servizio titolari di pensioni od assegni privilegiati ordinari, di pensioni speciali o eccezionali e loro congiunti in caso di morte - art. 5 "i mutilati ed invalidi per servizio e i congiunti dei caduti per servizio sono parificati rispettivamente ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra ai fini dell'ammissione ai benefici stabiliti per queste categorie di cittadini".

**Sulla "equiparazione precisa e duratura fra mutilati per servizio e mutilati di guerra" si è inoltre favorevolmente pronunciato il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (adunanza plenaria) n. 10 in data 26 maggio 1959 (C.S. c. Ministero del Tesoro).**

Per completezza informativa si aggiunge che l'attestato di "Invalido per servizio" è rilasciato dall'ASL di residenza previa esibizione del decreto concessivo della pensione privilegiata.

L'attestato in parola dev'essere anche esibito al medico di base affinché quando prescrive analisi ed accertamenti sanitari indichi nella richiesta il "codice di esenzione" annotato sull'attestato: "S03".

**N.B. Le estensioni non riguardano le agevolazioni fiscali.**

### IL RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA da gratuito diventa oneroso

Si da notizia ai lettori interessati che la manovra finanziaria approvata con D.L. 6 luglio 2011, n. 98 prevede all'art. 37 (Disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie) prevede, fra tante altre cose, che:

"Al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, sono apportate le seguenti modificazioni:

**... in tutti gli altri casi non previsti dalle lettere precedenti e per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei casi ammessi dalla normativa vigente, il contributo è di euro 600"**.

Il provvedimento è stato sollecitato ed approvato per ridurre il contenzioso in materia, oltre che i lunghi tempi di risoluzione delle controversie. Secondo informali notizie raccolte in proposito i risorsi pendenti nel solo settore militare sarebbero stati ben 27.000.

### DECRETI PENSIONISTICI

#### all'INPDAP - non più alla Corte dei conti - il controllo preventivo

In relazione a ricorrenti quesiti in materia, si precisa che l'art. 2 della legge n. 335/95 (c.d. riforma Dini), nell'istituire l'INPDAP, aveva previsto una fase transitoria per far progressivamente subentrare il nuovo Istituto nelle competenze delle varie amministrazioni già interessate.

A sviluppo di tale disposizione la funzione del controllo preventivo sui decreti pensionistici per le Forze armate, Arma Carabinieri e Guardia di Finanza, con **effetto dal 1° gennaio 2010**, non è più svolta dalla Corte dei conti ma dall'INPDAP, cui le amministrazioni devono direttamente trasmettere i predisposti provvedimenti, per le necessarie verifiche, la messa in pagamento e la notifica agli interessati.

Superfluo sottolineare come la semplificazione della nuova procedura dovrebbe in parallelo portare ad un sensibile contenimento dei tempi di definizione delle pratiche.

## **COSTITUZIONE DI NUOVE SEZIONI**

**REGIONE PIEMONTE:** CAVOUR (TO)

**REGIONE LOMBARDIA:** TURATE (CO)

**REGIONE PUGLIA:** NOCI (BA)

**REGIONE MOLISE:** TRIVENTO (CB)

**REGIONE ABRUZZO:** PRETORO (CH)

**REGIONE SICILIA:** PEDARA (CT)

## **NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE**

**REGIONE LOMBARDIA:**

ORZINUOVI (BS): Car. Pierino PAIARDI

ARCORE (MB): S.Ten. Pietro COPPETELLI

MANTOVA: S.Ten. Mario NESPOLI

VOBARNO (BS): Brig. Antonio VALENTINO

CINISELLO BALSAMO (MI): Brig. Giulio PEDROTTI

MEDA (MB): Car. aus. Giacomino DALLA POZZA

LECCO: Car. aus. Maurizio FARAVELLI

TURATE (CO): Ten. Salvatore SACCARDI

**REGIONE LIGURIA:**

GENOVA: S.Ten. Antonino LIPARI

SAVONA: Mar. Ca. Giambattista SARRA

**REGIONE VENETO:**

CONEGLIANO (TV): S.Ten. Giancarlo DA ROS

CAMPODARSEGO (PD): M.A.s. UPS Francesco SIMIONE

ODERZO - GORGO AL MONTICANO (TV): Car. Davide MICHIELIN

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:**

SAN GIORGIO DI NOGARÒ (UD): Mar. Ca. Lorenzo VAZZOLER

**REGIONE EMILIA ROMAGNA:**

REGGIO EMILIA: Ten. Domenico VIOLA

BOLOGNA: M.M. "A" Alessandro DI MARCO

**REGIONE TOSCANA:**

CAMAIORE (LU): M.M. "A" Vincenzo CICCHETTA

SUBBIANO (AR): Car. aus. Luigi ANGIOLONI

CASTEL DEL PIANO (GR): Lgt. Mauro MORETTI

**REGIONE MARCHE:**

MONDOLFO (PU): App. Alfio SERENI

SANT'ANGELO IN VADO (PU): Mar. Pierdonato PARTENZA

**REGIONE LAZIO:**

ROCCA PRIORA (RM): Lgt. Michele DARGENIO

TORVAIANICA (RM): S.Ten. Lorenzo REVEGLIA

CITTADUCALE (RI): Brig. Ca. Vittorio CAPPARELLA

BASSANO ROMANO (VT): Brig. Ca. Mariolino PIRAS

PONTINIA (LT): Brig. Giuseppe CONTI

RONCIGLIONE (VT): App. Giovanni MONTEBOVE

VALENTANO (VT): Car. aus. Alfredo NATALI

**REGIONE CAMPANIA:**

MONTECORVINO ROVELLA (SA): Brig. Ca. Michele OLIVIERI

CASALUCE (CE): Car. Rosario CARRUBBA

S. SALVATORE TELESINO (BN): S.Ten. Francesco ZOCCOLILLO

**REGIONE BASILICATA:**

POMARICO (MT): App. Giuseppe LA BELLA

**REGIONE PUGLIA:**

NOCI (BA): Lgt. Filippo CANTORE

CAPURSO (BA): Car. Antonio SINCERO

SURBO (LE): V.Brig. Cosimo PAGLIARA

**REGIONE CALABRIA:**

BELVEDERE MARITTIMO (CS): Car. aus. Antonio CAPPELLANI

TAURIANOVA (RC): Brig. Ca. Felicianantonio D'ANDRIA

GERACE (RC): Brig. Ca. Andrea ALFARONE

**REGIONE SICILIA:**

SANTO STEFANO DI CAMASTRA (ME): Lgt. Giuseppe ADAMO

**REGIONE SARDEGNA:**

OROSEI (NU): Lgt. Leonello MANETTI

**SEZIONE ESTERA:**

ADELAIDE (AUSTRALIA): Car. Giuseppe CUTILLO

## **RICOSTITUZIONE DI SEZIONI**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA:**

CASTEL SAN PIETRO (BO)

**REGIONE LAZIO:**

CITTADUCALE (RI)

**REGIONE PUGLIA:**

TORREMAGGIORE (FG)

**REGIONE SICILIA:**

CANICATTINI BAGNI (SR)

LICATA (AG)

TUSA (ME)

## **SCIoglimento DI SEZIONI**

**REGIONE PIEMONTE:** VILLAFRANCA D'ASTI (AT)

**REGIONE TOSCANA:** SCANSANO (GR)

**REGIONE CAMPANIA:** BRUSCIANO (NA)

**REGIONE SICILIA:** PALAZZOLO ACREIDE (SR)

## **SASSUOLO (MO) - MUSICA CON BAGNO DI FOLLA E DI RICORDI PER UN VECCHIO COMANDANTE**

Nel quadro delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, il Sindaco di Sassuolo e Socio Simpatizzante, Luca Caselli, ed il Presidente della locale Sezione ANC, S.Ten. Francesco Miceli, con l'ausilio del Coordinatore Provinciale Ten. Danilo De Masi, hanno organizzato una "due giorni" piena di sentimento, svoltasi l'1 e 2 settembre, iniziata nel palazzo del Comune con l'inaugurazione di una Mostra di cimeli dell'Arma e proseguita l'indomani con cerimonia religiosa, tenda della Croce Rossa Militare, deposizione di corona al monumento a Salvo D'Acquisto, per terminare, alla sera, con un bel concerto della Fanfara della Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, nella piazza Garibaldi. Evento che ha attratto molta gente, Soci ANC, Autorità ed invitati; e fra questi, due Ufficiali dell'Arma, ora in pensione, che tanti anni fa avevano retto il comando dell'allora Tenenza di Sassuolo: il Capitano Chiappo e l'ultraottantenne gagliardissimo Colonnello Natale De Leonardi, quest'ultimo proveniente dalla Capitale ove con mano ferrea conduce, in qualità di Presidente, la Sezione di Roma ed i suoi oltre cinquemila iscritti. Grossa sorpresa per lui, ma anche tanta emozione, nello scoprire di essere l'ospite d'onore, di vedere comparire alcuni suoi collaboratori di allora (26 giugno 1959 -17 novembre 1960), quali l'App. Sontelli, l'App. Carlo Mazza, il Car. Osvaldo De Santis e di sentirsi circondato dalla simpatia dei presenti, fra i quali il Sindaco che gli ha consegnato una targa su cui è fra l'altro scritto "gli anni passano, ma il ricordo e l'affetto rimangono immutati".



D.B.



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

**OPERA.**  
EMOZIONI INAUDITE.

STAGIONE  
**2011/2012**  
www.operaroma.it

## CONVENZIONE ANC TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Il Teatro dell'Opera di Roma pratica ai soci ANC uno sconto del 10% sul prezzo del biglietto per gli spettacoli in programma nella sua sede, al Teatro Nazionale ed alle Terme di Caracalla. Presso il solo Teatro dell'Opera, inoltre:

- per le rappresentazioni fuori abbonamento la riduzione è del 20% ;
- l'agevolazione è estesa ad un sola persona accompagnatrice;
- dalle riduzioni sono escluse le "prime" ed i posti di balconata e galleria.

È fatto obbligo di avere con sè la tessera ANC durante le rappresentazioni, da esibire in caso di ispezioni SIAE.

D.B.

CONVENZIONE ANC - POR

PROTESI ORTOPEDICHE ROMANE  
dal 1967 a Roma...

**Carrozine pieghevoli di vario tipo, di minimo ingombro, a prezzi per i Soci ANC da € 245,00 a € 435,00, IVA inclusa.**

**SPESE DI TRASPORTO SU TERRITORIO ITALIANO, ISOLE COMPRESSE, DA POR FORFETTIZZATE PER ANC IN € 48,00 A CARICO DESTINATARIO**

Info al n. 06.361489.338 o [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it)

## CONVENZIONE ANC - AMPLIFON

SOLUZIONI PERSONALIZZATE E TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA PER SENTIRE BENE E VIVERE MEGLIO

**LA PREVENZIONE È UN GESTO IMPORTANTE A TUTTE LE ETÀ. IL CONTROLLO DELL'UDITO: POCHE MINUTI PER VIVERE MEGLIO!**

E' stata siglata una convenzione con AMPLIFON Spa, affinché i Soci ANC ed anche i loro familiari, possano fruire gratuitamente su tutto il territorio nazionale dei seguenti servizi e facilitazioni:

- CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
- PROVA DI UNA SOLUZIONE DI ACQUISTO PERSONALIZZATA PER 30 GIORNI, SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO
- PARTICOLARI CONDIZIONI DI SCONTO del 15%
- ASSISTENZA e CONSULENZA SULL'AVVIO DELLA PRATICA DI RIMBORSO PRESSO LA PROPRIA ASL NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI

Numero Verde 800 44 44 44 istituito presso la sede di Milano, a disposizione dei nostri Iscritti al quale rivolgersi per individuare il Centro Amplifon più vicino alla propria abitazione e con il quale fissare l'appuntamento per la propria visita di controllo. Ci raccomandiamo di specificare all'Operatore Amplifon di essere Iscritti o familiari di ANC.

WIND PARTNER Scegli l'esclusiva offerta per ANC

Offerta voce:

In collaborazione con ANC ha creato un'offerta riservata a tutti i soci, che prevede il bonifico bimestrale gratuito tra le SIM degli associati.

<b>Wind</b>	<b>Leonardo-SMS</b>
CHIAMATE PACCHETTO 1 mese nazionali	850 SMS/bim
7,2 cent. €/min. senza scatto alla risposta	GRATIS SOSTITUIRE IL NUMERO SOSTITUIRE IL NUMERO
360 SMS/bim	
GRATIS WIND TUTTI I NUMERI	

Se sei un cliente di un'azienda operante mobile puoi aderire a questa offerta portando il tuo numero nessun costo ma di tasse concessione governativa ma di comune mensile.

Per le chiamate a 7,2 cent fuori dalla rete ANC, viene inviato il rendiconto bimestrale, ed è solo possibile pagarlo tramite bonifico bancario o C.C. postale.

Offerta dati:

**Per chi naviga**

Leonardo Mega Unlimited per avere la navigazione illimitata. Inoltre è possibile acquistare una chiavetta a condizioni economiche speciali.

**€ 18.00 mese**

Per saperne di più sulla voce vedi il documento di base, costo fiscale, rimborso smi e la propria tessera ANC convalidare l'offerta stessa. Ogni associato potrà beneficiare delle condizioni speciali previste dalla convenzione su un massimo di 5 SIM. Cellulare e comodità d'uso gratuita (rete 528 e Nokia 12). Riservato agli Ispettorati Regionali, Consigli Nazionali, Presidenti di sezione, Presidenti nuclei PC. Per gli altri soci, Wind Partner si riserva di inviare altri appalti, in considerazione del bilancio delle sue attività.

# VITA ASSOCIATIVA

## VARIE



**ALCAMO (TP):** Pres. MASUPS S. Gambino. Partecipazione alla Festa Patronale Maria SS. dei Miracoli.



**SAN MAURO TORINESE (TO):** Momento di incontro del Socio Calafatello, ex allievi ONAOMAC, con il Presidente dell'Opera, Gen.C.A. Cesare Vitale.



**OSIMO (AN):** Pres. Col. G. Briganti. Apertura dello Sportello Sicurezza e Assistenza Vittime di Reato, su iniziativa della Sezione.



**SAN SEVERINO MARCHE (MC):** Pres. M.M. D. Bianchi. Partecipazione a cerimonia religiosa per l'ordinazione del diacono Socio effettivo Brig. Giovanni Tarquini.



**TREZZO SULL'ADDA (MI):** Pres. App.sc. P. Capretti. Squadra di Sezione nel Torneo di calcio Memorial Car. MOVIM G. De Giorgi, vinto dalla Polstrada di Arcore.



**MIRABELLA ECLANO (AV):** Pres. Mar. S. Piccolo. Manifestazione della Direzione Didattica Statale "Giuliano da Eclano" avvenuta nel mese di Maggio.



**CREMONA:** Pres. Ten. A. Curiazi. Partecipazione all'VIII Trofeo di Tiro a segno "Salvo D'Acquisto".



**ESPERIA (FR):** Pres. Brig. G. Pelle. Commemorazione delle Vittime civili di guerra.



**SAN FILIPPO DEL MELA (ME):** Pres. Mar.C. A. Trifiletti. Partecipazione alla festa di San Francesco.



**S. GIOVANNI VALDARNO (AR):** Pres. App. A. Bongiorno. Partecipazione alla festa di San Sebastiano, Patrono dei Vigili Urbani.



**AQUINO CASTROCELO (FR):** Pres. Mar. Nicola T. Testa. Assemblea dei Soci e benvenuto al neo iscritto Gen. D. G. Candita.



**CASTELLANZA (VA):** Pres. App. M. Lombardi. Festeggiamenti del 100° compleanno del Socio App. A. Cassola.

## VARIE



**ADRANO (CT):** Pres. Car. A. Montalto. Giornata della legalità. Progetto "Contiamo sulle nostre forze".



**BAGNAIA (VT):** Pres. V.Brig. R. Miralli. Gemellaggio tra la Sezione di Bagnaiia e l'Ass. Gen-darmi in congedo della Città del Vaticano.



**BISCEGLIE (BT):** Pres. Mar.Magg. E. Taino. Festeggiamenti del 90° compleanno del Socio App. Paolo Logoluso.



**GRAMMICHELE (CT):** Pres. V.Brig. G. Befumo. Il Com.te della Compagnia Ten.G. Orlando consegna l'attestato di Benemerita al Socio Car. Giuseppe Fraganape.



**SIENA:** Pres. Lgt. M. Ciolino. Incontro conviviale "Rosso Blu".



**RIGNANO FLAMINIO (RM):** Pres. MM cs M. Primieri. Donazione alla locale parrocchia di un quadro della Virgo Fidelis. Presente l'Ispettore per il Lazio Gen. Magliuolo, Autorità, invitati e Soci.



**CORREGGIO (RE):** Pres. Car. A. Vezzani. Gara di tiro con pistola e carabina in memoria dei due Soci Lombardo.



**ROVERETO (TN):** Pres. S.Ten. R. Chiappini. Presso la Campana "Maria Dolens", gemellata con quella di Marcinelle (B), commemorazione delle 136 vittime italiane nel disastro minerario dell'8 agosto 1956.



**VAIRANO PATENORA (CE):** Ten. F. Di Sano. Rappresentanza alla cerimonia per le spoglie di Celestino V svoltasi a S. Angelo d'Alife (CE).



**FIRENZE:** Chiostro di S. Maria Novella. Raduno del 29° Corso A.S.



**GUBBIO (PG):** Pres. Mar.Mag. G. Giurelli. In Sottoguta di Sacile (BL), partecipazione a torneo di calcio in memoria del Car. Aus. F. Pascolini, con la Sez. di Motta di Livenza (TV).



**ORBASSANO (TO):** Pres. F.Sanna. Il gruppo delle "Benemerite".

# VITA ASSOCIATIVA

## VIAGGI E VISITE CULTURALI



**ANGERA (VA):** Pres. MASUPS E. Toti. La Sezione in escursione sulle Dolomiti



**PONTECORVO (FR):** Pres. MASUPS P. Migliacci. Soci in pellegrinaggio a Montevergine (AV).



**MAZZANO ROMANO (RM):** Pres. V. Brig. A. Mancinelli. Soci al Calendimaggio 2011 di Assisi.



**PERUGIA:** Pres. MASUPSA. Spacca. Gita culturale in Sicilia.



**ISPettorato Toscana:** Isp. Gen. M. Guglielmi. In 200 in minicrociera.



**CAIVANO (NA):** Pres. Brig. C. G. Celiento. Soci in pellegrinaggio a Medjugorje (Bosnia- Erzegovia).



**CASALINCONTRADA (CH):** Pres. S. Ten. V. Di Pinto. Gita sociale a San Giovanni Rotondo (FG) e Monte S. Angelo (FG).



**BESATE (MI):** Pres. Car. L. Mussi. La Sezione in pellegrinaggio a Lourdes.



**NICHELINO (TO):** Pres. Car. G. Amateis. Visita culturale ad Aosta ed in Valle.



**ROMA - MONTESACRO:** Pres. Ten. E. Di Pinto. 140 Soci in pellegrinaggio a Montevergine (AV).



**SIENA:** Pres. Lgt. M. Ciolino. La Sezione organizza, in collaborazione con l'Ass. Sportiva "Amici della Bicicletta", la IX Cicloescursione non competitiva in memoria dei Carabinieri MOVIC Forziero e Campanile, caduti in servizio.

## VITA ASSOCIATIVA

## 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**BIBBIENA (AR):** Coniugi App. Giovanni Nardi e sig.ra Iliana Casini.



**PIAZZOLA SUL BRENTA (PD):** Coniugi Car. Giovanni Mason e sig.ra Imelda Forese.



**TRINITAPOLI (BT):** Coniugi V. Brig. Michele Russo e sig.ra Amelia Lucidi.



**CAIAZZO (CE):** Coniugi Car. Giovanni Mancini e sig.ra Gina Zavatti.



**COPERTINO (LE):** Coniugi V. Brig. Giustino Capitanio e sig.ra Cosima Venere Creti.



**LECCE:** Coniugi Car. Carmelo Siciliano e sig.ra Teresa Verderamo.



**LONGARONE (BL):** Coniugi Mar. Magg. Giorgio Zuin e sig.ra M. Teresa Casavecchia.



**NEPI (VT):** Coniugi App. Gino Pugliesi e sig.ra Maddalena Mariani.



**GORIZIA:** Coniugi V. Brig. Alberto Bianco e sig.ra Maria Rosa Vittor.



**BONORVA (SS):** Coniugi V. Brig. Giuseppe Manconi e sig.ra Andreana Durgali.



**PORTO VIRO (RO):** Coniugi MM"A" Michele De Palma e sig.ra Isabella Binetti.



**RIETI:** Coniugi App. Augusto De Angelis e sig.ra Francesca Casano.



**RIMINI:** Coniugi I° Cap. spe Carlo lenghi e sig.ra Egle Piseroni.



**ROMA:** Coniugi MM"A" Ugo Cola e sig.ra Maddalena Conti.



**ROMA CASILINA:** Coniugi MM"A" Camillo Fiorentini e sig.ra Lina Ferracci.



**VILLABATE (PA):** Coniugi V. Brig. Angelo Giangreco e sig.ra Carmela.



**SAN SEBASTIANO AL VES. (NA):** Coniugi Car. Gennaro Valentino e sig.ra Luisa Lippolis.



**SAN SEBASTIANO ALVESUVIO (NA):** Coniugi V. Brig. Mariano Imperato e sig.ra Filomena Veneruso.



**BRUGHERIO (MI):** Coniugi Car. Costantino Sanseverino e sig.ra Graziella Maino.



**San. GIULIANO MILANESE (MI):** Coniugi Car. Alessandro Stocco e sig.ra Anna Rossi.

# VITA ASSOCIATIVA

## 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**ALBENGA (SV):** coniugi MM"A" Gianfranco Narrali e sig.ra Maria L. Santi.



**BARI-CARBONARA:** coniugi Car. Vito Partipilo e sig.ra Chiara Taccogna.



**BRINDISI:** coniugi V. Brig. Salvatore De Giorgi e sig.ra Antonia Migali.



**CALTANISSETTA:** coniugi Car. Michele Cannizzaro e sig.ra Luigia Di Forti.



**CAPRINO VERONESE (VR):** coniugi App. Geniale Guzzo e sig.ra Bianca Cicirelli.



**CASALECCHIO DI RENO (BO):** coniugi MM"A" Teresa V. Settanta e sig.ra Leandra Prati.



**CASTENASO (BO):** coniugi MM"A" Lodovico Moricoli e sig.ra Litteria Rossi.



**MEZZANE DI SOTTO (VR):** coniugi Mar.C. Guido Menin e sig.ra Agnese Pedron.



**MONTE SAN GIUSTO (MC):** coniugi App. Pierino Colò e sig.ra Pierina Cecchi.



**MURAUERA (CA):** coniugi App. Fortunato Aricò e signora.



**PISA:** coniugi MM"A" Vincenzo Tomassello e sig.ra Maria.



**RECANATI (MC):** coniugi App. Armando Perozzi e sig.ra Teresa Catasta.



**ROMA:** coniugi Car. Antonio De Simone e sig.ra Valeria Massimiani.



**VERONA:** coniugi MM"A" Antonio Bolognese e sig.ra Lina Bianchi.



**VENEZIA - MESTRE:** coniugi App. Nicola Pulieri e sig.ra Anna Valeri.



**VERCELLI:** coniugi app. Rino Franco e sig.ra Elvira Conrado.

## 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**FORMIA (LT):** coniugi Brig. Almerico Ciacciarelli e sig.ra Giovanna Migliorelli.



**LENNO (CO):** coniugi Car. Adalberto Zanotta e sig.ra Maria A. Ortelli.



**MONTEGIORGIO (FM):** coniugi Car. Primo Vecchi e sig.ra Marcella Minnucci.



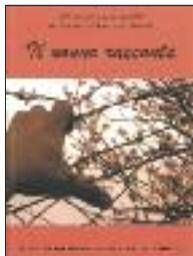
**MOZZATE (CO):** coniugi Car. Pierino Chiappa e sig.ra Luigia Uboldi.

## RECENSIONI

**Ulderico e Alessandra Piemoli**  
**"IL NONNO RACCONTA" - 100 testimonianze**  
 Ed. ANMIG e Fondazione, Roma - pag. 391

Impresa monumentale e fortemente meritoria quella di Ulderico e Alessandra Piemoli che hanno raccolto cento testimonianze di reduci delle guerre purtroppo non più risorgimentali ma di conquista, protagonisti di drammatici combattimenti, di atti eroici, di massacri ripiegamenti fino alla tragedia dell'immane ritirata dal fronte russo. In ciascuna cambia il quadro delle situazioni oggettive, si respira il trascorrere del tempo: ma uguali sono il dolore, le sofferenze, le attese, le speranze, il pensiero costante agli affetti lontani, quelli di casa. Il libro, circa quattrocento pagine, è edito dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra e Fondazione. Anche attraverso le parole del suo presidente Gerardo Agostini, si propone di costituire memoria degli avvenimenti, fornendone "la testimonianza diretta, l'impronta stessa della Storia". Un documento di grande valore che per ora non è nelle librerie ma lo si può richiedere all'Associazione Anmig in Roma. Piemoli è un valoroso giornalista che alla Rai, in specie al TG 2, ha dato esperienza ed entusiasmo realizzando telecronache e servizi di rilievo in svariati campi d'interesse, in Italia e all'Estero. Egli ha trovato nella figlia Alessandra una adeguata coautrice, gettata a uno scegliere e a un limar di carte perché le testimonianze medesime risultassero pertinenti sempre e legate dal filo cronologico. Dai vari fronti, dai singoli teatri bellici, dai deserti ai ghiacci ai carri piombati verso i lager, si è scelto forse il più significativo e illuminante percorso fra eroismi mostrati e atrocità subite. Senza mai recriminare. Con la fierezza del soldato italiano. Da Alpino, non posso non farmi trasportare dai riferimenti alla battaglia di Nikolajewka, raccontata da Nanni Calvi, quando a centinaia le penne nere cadevano sotto lo sbarramento delle truppe russe in posizione fortemente favorevole: ma bisognava operare lo sfondamento della sacca per non essere annientati. E chi non si commuove a questo punto del racconto, peggio per lui. "Il generale Reverberi, salito su un carro d'assalto tedesco, si lanciò gridando Tridentina, Avanti! e gli Alpini ai lati, con lotte corpo a corpo, di casa in casa, conquistarono in breve l'abitato. Il miracolo era compiuto (...). Nikolajewka fu presa da pochi uomini esausti, sfiniti e pressoché disarmati, seguiti da una valanga di uomini che vedevano nelle case la salvezza dalla morte per congelamento".

**Franco Piccinelli**



**Maria Grazia Fida "OLTRE LA STORIA - L'eroe dell'Amore"**  
**Vita e Morte del Vicebrigadiere Salvo D'Acquisto**  
 Editrice Berti, Piacenza - pag. 275 - € 20,00

Azioni come quella che costò la vita a Salvo D'Acquisto avvengono d'impulso, decise in una frazione di secondo. Se ci si pensasse su, valutando pro e contro, probabilmente non accadrebbero. Ma per compierle di slancio, o si è incoscienti o, come nel suo caso, si è veramente forti d'animo, il che presuppone solidità morale, consapevolezza del proprio ruolo, senso di responsabilità, presenza di spirito e molta determinazione. Qualità, queste, che non s'improvvisano all'occorrenza, ma sono frutto di educazione ricevuta, di disciplina, di addestramento e di fede negli ideali che ci si è posti. Ed a sorreggere il giovanissimo Salvo nell'assumere quella decisione c'era tutto questo. Il libro di Maria Grazia Fida, che a prima vista potrebbe apparire come un ulteriore saggio che viene ad aggiungersi alla miriade di scritti e di lodi a colui che per l'Arma è divenuto "l'Eroe-simbolo" surclassando tutti gli altri che nello svolgimento del servizio hanno sacrificato la propria vita, non corre però il rischio di allontanarsi dalla realtà o di scivolare nel romanzesco. Si tratta in effetti di una attenta e documentata biografia che ripercorre le fasi della vita di un ragazzo, educato in famiglia a sani principi morali, orgoglioso di essere divenuto Vicebrigadiere dei Carabinieri ma non per questo diverso da tanti altri, il quale per puro caso si trovò un giorno a fare con slancio una azione tanto più grande di lui: sacrificare sé stesso per salvare la vita di altre persone innocenti. Ed era pronto a farlo. L'autrice, pedagoga ed affermata scrittrice in Salsomaggiore Terme, sviluppa una descrizione molto precisa e ricca di particolari, pervasa anche da frequenti richiami alla religiosità del protagonista, probabilmente finalizzati a contribuire alla causa della sua beatificazione. E' un libro interessante, soprattutto sotto il profilo documentale, che pone il lettore di fronte ad aspetti anche inediti della vita di Salvo D'Acquisto e che si legge volentieri.

**Dario Benassi**

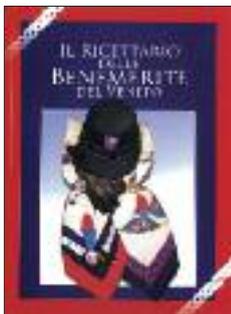


## LIBRI FLASH

**Autrici varie - "IL RICETTARIO DELLE BENEMERITE DEL VENETO"**  
 Edito in proprio da Ispettorato ANC Veneto - pag. 160  
 Non in commercio

Elegante e grazioso volumetto dai colori vivaci, che indubbiamente già dal titolo suscita appetito, ma anche curiosità di aprirlo e sfogliarne le pagine. Non è una raccolta di piatti tipici locali, ma un insieme di selezionate ricette che, pur proposte su iniziativa della componente femminile della Sezioni ANC del Veneto, rappresentano però un po' tutta l'Italia, dai teutonici canederli sudtirolesi alla meridionalissima pasta con le sarde, dagli antipasti alle paste asciutte, ai piatti di carne e di pesce, per finire con i dolci, in una inaspettata varietà che può far contenti i palati più esigenti ad ogni nostra italiana latitudine. E' una sua particolare caratteristica che scaturisce dal fatto che queste Sezioni hanno sovente accolto carabinieri i quali, originari di altre regioni e giunti in Veneto nell'ultima tappa del servizio, hanno poi scelto di rimanervi con le rispettive famiglie, integrandosi nelle comunità locali ma conservando pur sempre le proprie tradizioni, fra cui quelle culinarie. Un ricettario eclettico, pieno di appetitosi piatti interregionali, simpaticamente adatto anche a chi - in servizio ed alle prese con i trasferimenti - vuol gustare qualcosa di buono.

**D. B.**



**Associazione Culturale "IL FARO" - "L'ARMA E LE SUE DONNE"**  
 Antologia del 1° Concorso Nazionale  
 Ed. "IL FARO", Roma - Pag. 60 - Non in commercio

Piccola antologia che raccoglie le opere, di poesia e di narrativa, finaliste del 1° Concorso Nazionale "L'Arma e le sue Donne", indetto dall'Associazione Culturale "Il Faro" di Roma con il patrocinio del Comando Generale CC e dell'ANC. Concorso ideato da Daniela Moreschini, presidente dell'associazione, che in occasione della ricorrenza della Virgo Fidelis ha avuto modo di scoprire il mondo, a lei quasi sconosciuto, delle donne dell'Arma. Mamme, mogli, figlie, nipoti che vivono accanto ad un Carabiniere, donne di cui mai si parla, che vivono in silenzio le loro ansie nell'attesa del suo ritorno a casa, i pasti saltati, le feste o le vacanze interrotte per motivi di servizio, i pericoli sempre in agguato non solo nelle missioni all'estero ma anche in un semplice pattugliamento. Significativa ed appropriata la definizione che, nella sua prefazione, Moreschini riferisce alla figura della moglie: "Donna che sull'altare non sposa solo il suo Carabiniere, ma anche il suo Dovere". Gradevole e toccante è la lettura delle opere pubblicate nell'antologia di cui, fra quelle premiate, merita citare, per la poesia, "L'Atteso" di Marina Pratici, "Mai ho dormito" di Rossella Arena e, per la narrativa, "Chiara e Congo" di Pierluigi Curcio e "Sara" di Anna Francesca Basso.

**D. B.**



# Materiale associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali



**CREST  
XXI RAD. NAZ. ANC**  
in metallo smaltato,  
raffigurante il nuovo logo  
della ANC, la Mole  
Antonelliana  
e il monumento  
al Carabiniere.

IN SCATOLA  
DI VELLUTO  
Prezzo € 24,00



CON SUPPORTO  
IN LEGNO  
Prezzo € 20,00



**CREST ANC**  
in metallo smaltato  
e fiamma a rilievo.  
CON SUPPORTO  
IN LEGNO  
Prezzo € 19,00



IN SCATOLA  
DI VELLUTO  
Prezzo € 24,00

**PORTACELLULARE ANC**  
in pelle con passante per cinto.  
Colori: Nero, Marrone.  
Prezzo € 10,00



**GUANTI IN PILE ANC**  
in morbissimo pile antipiling.  
Pers.: logo ANC ricamato  
Prezzo € 6,00



**APPENDIBORSE ANC**  
in metallo, richiudibile.  
Prezzo € 4,00



**ZUCCOTTO  
IN PILE ANC**  
in morbissimo pile antipiling.  
Pers.: logo ANC ricamato  
Prezzo € 5,00

**FASCIA MULTIUSO ANC**  
in morbissimo pile antipiling  
indossabile sia al collo  
che alla testa. Pers.: logo ANC ricamato  
Prezzo € 5,00



**SCIARPA  
IN PILE ANC**  
in morbissimo  
pile antipiling.  
Pers.: logo  
ANC ricamato  
Prezzo € 8,00



**OMBRELLO  
ARGENTATO  
ANC**  
Dim.: ø 122x98 cm.  
Prezzo € 16,00



**OMBRELLO  
BLU ANC**  
Dim.: ø 122x98 cm.  
Prezzo € 15,00

## SPECIALE 150° UNITA' D'ITALIA

**SPILLA ANC 150IT**  
spilla in metallo  
smaltato commemorativa dei 150  
anni dell'Unità d'Italia  
Dim: 2,2 x 1,8 cm (circa)  
Prezzo € 4,50



**OROLOGIO ANC 150IT**  
orologio analogico in policarbonato colorato con effetto  
vellutato al tatto, lente in vetro minerale antigraffio,  
corona in acciaio. Personaliz. quadrante personalizz-  
zato per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Corona  
personalizzata con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIO-  
NALE CARABINIERI  
Prezzo € 26,00



### CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

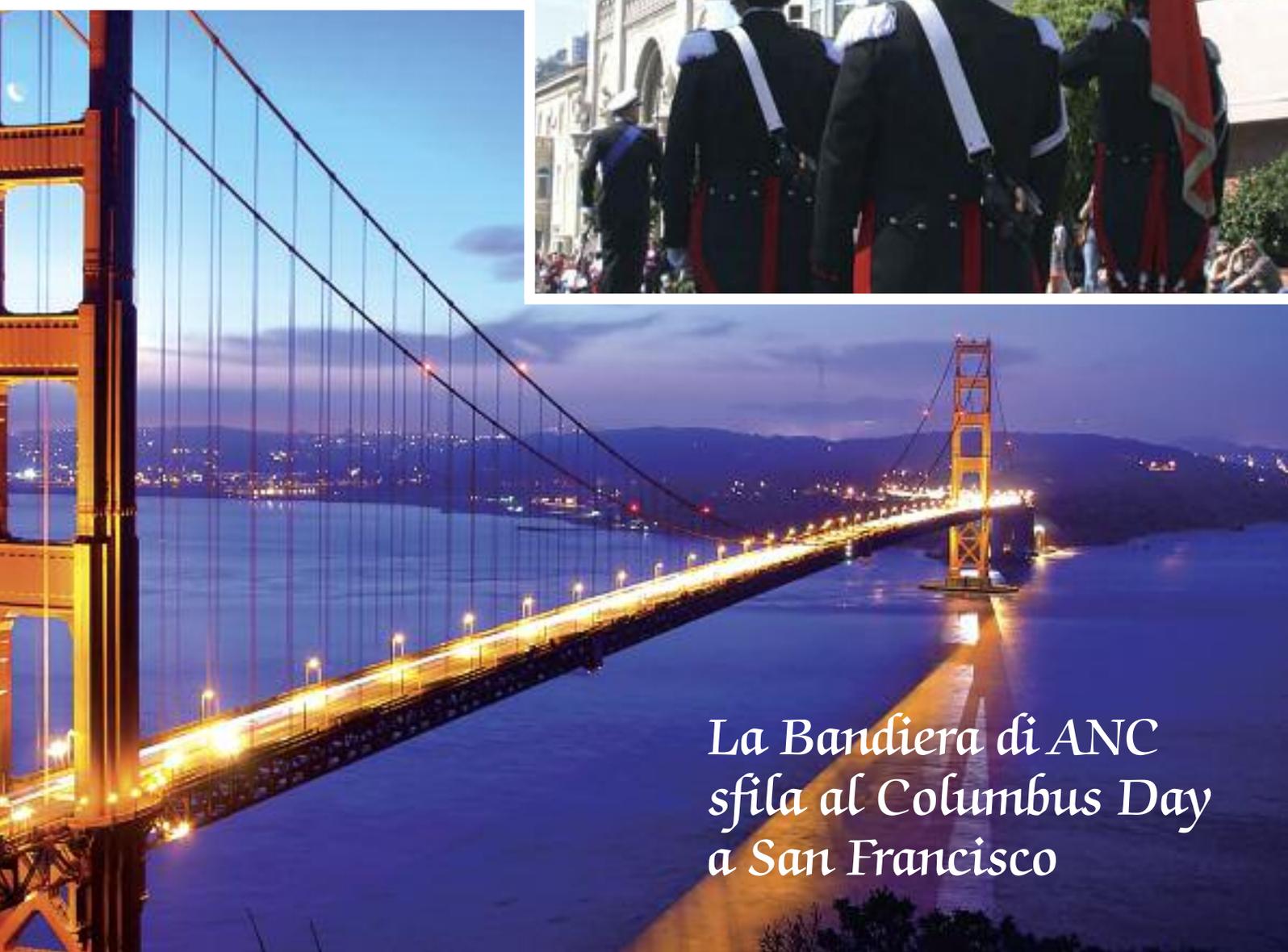
## VITA ASSOCIATIVA

## SONO SEMPRE CON NOI

SOCIO	PASQUARELLI MARCO	ANZIO (RM)	MM "A"	COMISSO SILVIO	PADOVA
GEN. D.	CATALFAMO SALVATORE	ROMA	APP.	COMPAGNO NELLO	FIRENZE
GEN. D.	CORDOPATRI CARMELO	CUNEO	S.TEN.	COSTANTINI VINCENZO	BUSSI SUL TIRINO (PE)
GEN. B.	DE NINNO NICOLA	VERONA	MASUPS	COTTONE ANTONINO	TAURIANOVA (RC)
GEN. B.	GARGIULO LUCIANO	ROMA	CAR.	CRISTOFARI FERNANDO	CAPRAROLA (VT)
MONS. COL.	CHIAPPAROLI RENATO	BOBBIO (PC)	TEN.	DAL PRÀ PAOLO	VICENZA
CAR.	ACETO VINCENZO	REGGIO CALABRIA	SOCIO	DE FALCO FERDINANDO	POMIGLIANO D'ARCO (NA)
CAR.	ALESSI CARLO	RAVENNA	CAR.	DE FALCO EMILIO	ROMA
SOCIA	AMORESE FRANCESCA	OSTIA LIDO (RM)	MM"A"	DE MATTEO LUIGI	PERDIFUMO (SA)
V.BRIG.	ARNESANO ANTONIO	CARMIANO (LE)	V.BRIG.	DE MATTEO STEFANO	ROMA
V. BRIG.	ARTINO INNARIA SALVATORE	S. AGATA DI MILITELLO (ME)	CAR.	DE SANTIS ANTONIO	GIULIANO DI ROMA (RM)
APP.	AVVENIRI SISTO	MONTE P. CATONE (RM)	MAR.MAGG.	DEBRI EGIDIO	BRA (CN)
APP.	BAGINI GIUSEPPE	CAPACCIO PAESTUM (SA)	SOCIA	DENTI NOVELLA	S. BEN. DEL TRONTO (AP)
APP.	BARCHIESI DARIO	BOLOGNA	S.TEN.	DI BRANCO ORLANDO	ALATRI (FR)
V. BRIG.	BASILE GERARDO	CUORGNÈ (TO)	V. BRIG.	DI ROSA GIUSEPPE	TORINO
MM "A"	BELLI ELIA	REGGIO EMILIA	MAGG.	DI SPIRITO LEOPOLDO	UDINE
SOCIO	BERTELLI FRANCESCO	PISA	APP.	DIONISIO EQUIZIO	ROMA
MAR.	BIANCARDI PIERINO	PADOVA	APP.	DOSSO RODOLFO	ROVERETO (TN)
CAR.	BIANCHERA REMO	MONZAMBANO (MN)	CAR.	ETIOPE ARMANDO	ROMA
CAR.	BIANCONE ENIO	CAMPLI (TE)	CAR.	FAES ALFRED	MERANO (BZ)
CAR.	BIGOTTI FABIO	CITTÀ DI CASTELLO (PG)	CAR.	FARNESI GINO	VERGATO (BO)
CAR.	BOCCALETTI DAVIDE	CORREGGIO (RE)	V. BRIG.	FEDERICI LUIGI	SCANO DI MONTIFERRO (OR)
SOCIO	BOTTAZZI CORRADO	PONTE S. PIETRO (BG)	APP.	FEDERICONI MARCELLO	SPOLETO
MAR. MAGG.	BOTTERO GIACOMO	PESARO	CAR.	FERRIERO LUIGI	MELENDUGNO (LE)
SOCIO	BRAIT ETTORE	CEPRANO (FR)	CAR.	FILIPPI ATTILIO	BIENTINA (PI)
V. BRIG.	BUFO SAVINO	ISCHIA	SOCIO	FINSCONARO SANTO	CASTELBUONO (PA)
COL.	BUONO SALVATORE	L'AQUILA	BRIG.	FIGLIETTI NELLO	ASSISI (PG)
CAR.	BURRONI SERGIO	TORINO	SOCIO	FIORI CARLO	TERNI
APP.	BUTERA VINCENZO	TOLMEZZO (UD)	SOCIA	FOGLIETTA M.GRAZIA	ALATRI (FR)
S.TEN.	CACCIAVILLANI VASCO	BRESCIA	SOCIA	FONTANELLI GIOVANNA	BOLOGNA
SOCIA	CALAMARO LUISA	TORINO	BRIG.	FORESTA IGINO	CALTANISSETTA
APP.	CALANDRO MICHELE	ATRIBALDA (AV)	SOCIO	GALULLO ALDO	S. SEVERO (FG)
CAR.	CALLEGARINI GIANBATTISTA	REVERE (MN)	V.BRIG.	GALVANETTO AMBROGIO	ROVERETO (TN)
S.TEN.	CALTAGIRONE FILIPPO	CASTELCHIODATO (RM)	CAR.	GASSER ALOIS	VAL GARDENA (BZ)
SOCIO	CAMICIA SERGIO	ROMA	APP.	GATTUSO FRANCESCO	ROVIGO
APP.	CAMMARONE GIULIO	SABAUDIA (LT)	CAR.	GHELLER GIOVANNI	VAL GARDENA (BZ)
APP.	CARA L. UIGINO	SANLURI (VS)	CAR.	GHILARDI EZIO	BRIVIO (LC)
S.TEN.	CARDENIO GIOVANNI	CASTELLANETA (TA)	SOCIO	GHINI MARIO	GROSSETO
SOCIO	CARDIA CARLO	DOLIANOVA (CA)	SOCIO	GHIRETTI LUIGI	CORTINA D'AMPEZZO (BL)
CAR.	CARRARO CIRILLO	S. CRISTINA DI QUINTO (TV)	MAR.	GIAIMIS ANTONINO	ALGHERO
MM"A"	CASINI GIUSEPPE	BIBBIENA (AR)	MM "A"	GIBERTINI GUIDO	REGGIO EMILIA
APP.	CATUCCI VINCENZO	CIVITA CASTELLANA (VT)	SOCIO	GIOFRE' DOMENICO	PIEVE DI BONO (TN)
SOCIO	CENTOBUCHI ERCOLE	S. BEN. DEL TRONTO (AP)	BRIG.	GIOMBINI AMORINO	JESI (AN)
BRIG.	CERCÈ NICOLA	TORINO	CAR.	GRILLI GIUSEPPE	MATERA
APP.	CHIANUCCI RENATO	SCANDICCI (FI)	CAR.	GUGLIELMI FERRUCCIO	RAVENNA
V. BRIG.	CHINESE UMBERTO	VICENZA	V.BRIG.	IACOBUCCI LUIGI	ROMA
APP.	CHIRIATTI COSIMO	REGGIO EMILIA	APP.	IANNIELLO FRANCESCO	SS COSMA E DANIANO (LT)
SOCIO	CIAPETTI GABRIELLO	SESTO FIORENTINO (FI)	CAR.	INNAMMORATI FLAVIANO	MONTEGIORGIO (FM)
MM"A"	CINOTTI SERGIO	VERONA	APP.	IOANNONE PALMANTONIO	S. BEN. DEL TRONTO (AP)
SOCIO	CIREDDU LUIGI	BRA (CN)	BRIG.C.	LA BRACA GIUSEPPE	ACIREALE (CT)
CAR.	CISCATO ANGELO	VICENZA	SOCIO	LA FATA PIETRO	BELLUNO
BRIG.C.	CITRO GIOVANNI	M. S.SEVERINO (SA)	CAR.	LA MARCA ANTONIO	VILLANOVA MONDOVÌ (CN)
CAR.	COLALONGO IGINIO	CASALINCONTRADA (CH)	CAR.	LAGORIO NOARINO	ALBENGA (SV)
APP.	COLAMARTINI VINCENZO	ALATRI (FR)	SOCIO	LAMANNA GIOVANNI	MOLA DI BARI (BA)
APP.	COLAVITO ROCCO	CUMIANA (TO)	APP.	LICORDARI GIUSEPPE	LEVANTE (GE)
APP.	COLELLA FRANCESCO	ROMA	SOCIO	LO CONSOLO NATALE	SABAUDIA (LT)
CAR.	COLLALTO BENEDETTO	ROMA	APP.	LONARDELLI NICOLA	CASTELLANETA (TA)
BRIG.	COLOMBI MARCELLO	VIPITENO (BZ)	CAR.	LONGIS BRUNO	AOSTA
SOCIO	COLOPARDI ANTONIO	CAPRAROLA (VT)	CAR.	MAGRI LUIGI	OSPITALETTO (BS)
BRIG. C.	COLOSIMO UMBERTO	CAMPO CALABRO (RC)	CAP.	MAINA LUIGI	TORINO

## SONO SEMPRE CON NOI

APP.	MALIZIA MARIO	S. BEN. DEL TRONTO (AP)	MAR.MAGG.	POLLO EZIO	CUNEO
SOCIA	MANAIGO ALDINA	CORTINA D'AMPEZZO (BL)	CAR.	PRESA DARIO	CADONEGHE (PD)
SOCIO	MANCINI GISMONDO	TERAMO	CAR.	PRESTIGIACOMO GIROLAMO	PALERMO
SOCIO	MARCHESINI BRUNO	THIENE (VI)	APP.	PRINCIPATO ALFONSO	PALERMO
CAR.	MARCHESINI RINO	VERONA	MAR.MAGG.	PRINCIPE GIUSEPPE	CAMPLI (TE)
CAR.	MARELLA FRANCESCO	LENTATE SUL SEV. (CO)	APP.	PRO GIUSEPPE	PALESTRINA (RM)
CAR.	MARGARITA SAVERIO	NAPOLI	MAR.MAGG.	PULVIRENTI MICHELANGELO	ROMA
SOCIA	MARTINELLI ROSA G.	BIENTINA (PI)	MAGG.	QUATTROCCHI ROCCO	ROMA
MAR.MAGG.	MARTINELLI FLAVIO	CASTELNOVO MONTI (RE)	APP.	QUILICI MARCELLO	CAPANNORI (LU)
APP.	MARTINI PIETRO	PORDENONE	APP.	RAGUSA ANTONINO	MATELICA (MC)
SOCIO	MARZOLA ROBERTO	SARNANO (AP)	APP.	RAVENNA LUIGI	ZANÈ (VI)
SOCIO	MASCIA SILVERIO	S. SEVERO (FG)	SOCIO	REYNAUD STEFANO	SABAUDIA (LT)
APP.	MASIA FELICE	TERRALBA (OR)	MASUPS	RICCIO GENNARO	BOJANO (CB)
CAR.	MASONI BRUNO	BIENTINA (PI)	CAR.	RICCIO GIUSEPPE	PASSIRANO (BS)
MM "A"	MAURELLI CESARE	ROMA	SOCIO	RIDOLFI SEVERINO	MONTECCHIO (PU)
CAR.	MAZZIERI ADOLFO	LENTATE SUL SEV. (CO)	CAR.	RODO GILMERTO	ROMA
MAR.	MECOZZI GIUSEPPE	MACERATA	SOCIO	ROMANO SALVATORE	ROMA
MASUPS	MELA SALVATORE	FOGGIA	APP.	ROMANO SALVATORE	CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)
SOCIO	MELE ALDO	NAPOLI	CAR.	ROSSI ULIVIERO	PIAZZA AL SERCHIO (LU)
SOCIO	METALLO DOMENICO	AMANTEA (CS)	APP.	ROTA GIROLAMO	SPOLETO
CAR.	MICOZZI BRUNO	MACERATA	LGT	RUBINO ALFIO	ROMA
CAR.	MILITELLO GIUSEPPE	PALERMO	APP.	RUIU ANTONIO	ASTI
SOCIO	MOLINENGO GIAN CARLO	CARAGLIO (CN)	MM"A"	SACCONI COSIMO	SESTO FIORENTINO (FI)
V. BRIG.	MONNANNI GUIDO	TIVOLI (RM)	CAR.	SALVADOR GIANCARLO	MORTEGLIANO (UD)
APP.	MORGIONE GIOVANNI	FORLÌ	APP.	SALVO STEFANO	COMO
CAR.	MORI ALVARO	CITTÀ DI CASTELLO (PG)	APP.	SANFILIPPO ROCCO	VERZUOLO (CN)
S.TEN.	MUGGEO CATALDO	ROMA	CAR.	SANTANATOGLIA GUIDO	MACERATA
TEN.	MURA MARIO	GORIZIA	APP.	SANTOLINI GIUSEPPE	SENIGALLIA (AN)
CAR.	MUSETTI ROBERTO	MASSAROSA (LU)	CAR.	SCALABRIN GIULIANO	PORTOMAGGIORE (FE)
CAR.	MUTINELLI DARIO	ROVERETO (TN)	V.BRIG.	SCALESSA COSTANZO	ROMA
APP.	NARDONE LINO	PESCARA	S.TEN.	SCALFARO MARIO	ROMA
CAR.	NEGRO CARMINE	CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)	CAR.	SCARAMUZZINO ATTILIO	LUINO (VA)
BRIG.	NISI PIETRO	ROMA	MAR. MAGG.	SCEMBRI GIUSEPPE	CAMISANO VICENTINO (VI)
MAR.ORD.	NOFILO VITTORIO	CUNEO	APP.	SEDDA GIOVANNI	ALGHERO
APP.	NOIRA COSIMO	S. BEN. DEL TRONTO (AP)	SOCIO	SEMPIONE NUNZIO	POMIGLIANO D'ARCO (NA)
CAR.	OCCHIOCHIUSO COSTANTINO	SANTHIÀ (VC)	CAR.	SENZACQUA LUIGI	MONTEGIORGIO (FM)
APP.	OLEVANO AMERICO	ROMA	BRIG.	SINDACO ANTONIO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
SOCIO	ONORATO LEONARDO	MARANELLO (MO)	COL.	SINISI GIUSEPPE	CONVERSANO (BA)
SOCIO	PACE GIACOMO	AFFILE (RM)	APP.	SOTTOSANTI GIUSEPPE	PISTOIA
CAR.	PALLINI MASSIMO	ROMA	CAR.	SPIGA SALVATORE	SESTU (CA)
SOCIO	PALUMBO MICHELE	S.DONATO MILANESE (MI)	SOCIO	SPINA AMEDEO	BOJANO (CB)
CAR.	PAMPINI GIUSEPPE	LOIANO (BO)	CAR.	STEFANELLI MARZIO	FORLÌ
MAR. MAGG.	PANARELLO FILIPPO	ATRIBALDA (AV)	MM"A"	SULPIZI LORETO	AVEZZANO (AQ)
CAR.	PARALINO MICHELE	CALTANISSETTA	SOCIA	TADDEI ANNA RITA	ROMA
APP.	PARENTE CARMINE	S.MINIATO BASSO (PI)	S.TEN.	TARANTINO DANIELE	ROMA
MM"A"	PEDONI RAFFAELE	BOLOGNA	BRIG.C.	TARQUINI GINO	ROMA
MM"A"	PELLEGRINI EMILIO	ROMA MONTESACRO	CAR.	TAVALONI GINO	MATELICA (MC)
CAR.	PENDENZINI RUBEN	PONTE S. PIETRO (BG)	V. BRIG.	TEMPESTIN DANILO	ISTRANA (TV)
CAR.	PERONA SEVERINO	CANALE (CN)	APP.	TESTA MARIO	RIETI
CAR.	PIANDANI ANTONIO	CITTÀ DI CASTELLO (PG)	SOCIO	UBIALI ERMENEGILDO	PONTE S. PIETRO (BG)
APP.	PIFERI ENRICO	CAPRANICA (VT)	CAR.	USAI BENIGNO	SESTU (CA)
V.BRIG.	PIGNATARO GIUSEPPE	CORIGLIANO D'OTRANTO (LE)	V. BRIG.	VECCHIATO FERDINANDO	BRESCIA
SOCIA	PINO ELENA	GENOVA	SOCIO	VEDUTI MELCHIOR	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
CAR.	PIOLI ARTEMIO	VAL GARDENA (BZ)	CAR.	VENTURINI LINO	MIRANO (VE)
CAR.	PIPPA MARIO	TOLENTINO (MC)	CAR.	VETTORI BRUNO	ROVERETO (TN)
APP.	PIRAS RAFFAELE	PULA (CA)	APP.	VIRGILI FRANCESCO	ALBANO LAZIALE (RM)
MASUPS	PISCHEDDA ROBERTO	SCANO DI MONTIFERRO (OR)	CAR.	VITA REMO	TOLENTINO (MC)
MM"A"	PITZOI GIOVANNI	SABAUDIA (LT)	CAR.	VOLPINI EZIO	S. GODENZO (FI)
CAR.	PIZZIOLO ANGELO	S. CRISTINA DI QUINTO (TV)	CAR.	ZAMPONI FERNANDO	MONTE S. GIUSTO (MC)
MASUPS	POLITO MICHELE	AGROPOLI (SA)	COL.	ZANETTI ILARIO	ACQUI TERME (AL)



*La Bandiera di ANC  
sfila al Columbus Day  
a San Francisco*